TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO JOPPI

Manoscritto n. **J_MSS_0074**

I manoscritti che compongono compongono il fondo, assieme alle migliaia di testi a stampa - compresi rari incunaboli e cinquecentine - il Fondo Joppi, sono quasi esclusivamente di interesse friulano. La raccolta si è formata nell'arco di una sessantina di anni grazie alle ricerche di Vincenzo ed Antonio Joppi.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine - Inventario dei manoscritti del Fondo Joppi
https://www.techeudine.it/fondo-joppi
https://www.sbhu.it/

Famiglie

M 550

Cimieri e motti de' Parlamentari

Notizie famigliari da M.sso Municip.,

da Lucrezio Palladio - Ottav.o Manin

G.B. Pittiani - P.o P.o Locatelli - Poli=

otto Formentini e de Concessioni

Nobiliari Venete Cittadini di Spilim.

2. 4

88

74. - *Notizie Famigliari* raccolte dai Frat. Joppi. Contiene: « Elenco de' nobb. Parlamentari con insegne, cimieri e motti: Notizie famigliari tratte da Mss. del 1550 esistente nel Municipio di Udine [Vedi sotto la Nota di A. Joppi]: Famiglie (*) nob. Udinesi estinte nel sec. XVIII ed altre esistenti, da Mss. di *Lucrezio Palladio*: Famiglia Della Porta e Famiglia d'Arcano dallo stesso: Cenni di alcune Famiglie da Memorie e notizie di *Ottaviano Manini*: Notizie sui Franceschinis della Villa, dallo stesso: Note su alcune Famiglie di Udine e Castellane di *Gio. Batta Pittiani* (1547-63): Note (**) del 1600 di *Pietro Paolo jun. Locatelli* sopra Famiglie Friulane: Annotazioni sulla Fam. Deciani: Iscrizioni della Fam. Locatelli: Vezzi (o Viezzi) Fam. della Cargna, patrizi Veneti (estinti): Bortolotti Fam. di Fagagna: Canal di Udine originari di Malborghetto: Note di *Poliotto Formentini* (1626) su Casate Cividalesi: Fam. d'Aviano: Memorie di *Gordino di Marano*: Concessioni nobiliari Venete a Signori Friulani (1648-1785): Cittadini più notabili di Spilimbergo nel sec. XVIII (1743). »

(*) L'originale esiste ora in Arch. Gropplero.

(**) Dalla « Chronica » Mss. Collez. ab. Pirona.

Un vol. in-4.°, rileg. in cartone: apografo dei Frat. Joppi. [Notizie ricavate da Mss. del Municipio di Udine, * che è copia di un'opera sulle famiglie dei Feudatari Friulani e sulle famiglie di Udine scritta dall'An. 1550 al 1565 con li stemmi disegnati e dipinti, premessi a ciascuno de' brevi cenni sulle famiglie. Nella copia presente furono ommesse le notizie che si hanno dalle Cronache Monticoli, Giusti etc. Col disegno, che si è desunto, di alcuni stemmi, si è completata l'apposita Raccolta Patria degli Stemmi. Si avverte poi che nel detto Mss. mancano diversi stemmi che l'autore anonimo non seppe ritrovare, avendo però predisposto il contorno per apporli. « Nota di Ant. Joppi - 1864 »]. Aggiunto al codice avvi: « Decreto del Luogot. G. Miani (1751) sui requisiti alla Nobiltà di Udine: — Proclama de' Proveditori sopra Feudi (1795) pei titolati Friulani (fogli a stampa).

* Mss. ora irreperibile.

Indice del contenuto

Elenco de' nobb. Parlamentari – insegne, cimieri, motti.

Notizie famigliari da msso della Bib. Municip. d'Ud. (1550)

Famiglie nob. udinesi estinte nel sec XVIII ed altre esistenti da msso di Lucrezio Palladio.

Famiglia della Porta e famiglia d'Arcano con racconto degli omicidi proditorii, che le riguardano da msso di Lucrezio Palladio

Da Memorie e notizie di Ottaviano Manini, cenni di alcune famiglie

Franceschinis della Villa – loro notizie – da Ottaviano Manin

Altre famiglie – da Ottaviano Manin.

Note d'alcune famiglie di Udine e Castellane di Giobatta Pittiani (1547–63) con brandelli genealogici.

Famiglie friulane 1660 da note di Pietro Paolo juniore Locatelli

Annotazioni sulla famiglia Deciani

Iscrizioni della famiglia Locatelli

Vezzi famiglia dalla Cargna patrizi Veneti (estinti) vedi sotto

Spinotti di Carnia in Istria.

Co. Barbieri. Bortolotti famiglia di Fagagna – Casa di [illegible]

Battigelli. Canal di Udine, originari di Malborghetto.

Case Cividalesi da note di Poliatto Formentini 1626

D' Aviano famiglie.

Gordino di Marano, memorie. Vezzi friulani patrizj Veneti

(Plura de Caiselli) Concessioni nobiliari venete a Signori Friulani

Cittadini più notabili di Spilimbergo nel Sec. XVIII (1743)

Motto sullo scudo Colloredo = Mansfeld = Hæc peperit virtus =
" scudo Albani di S. Vito = Droit =

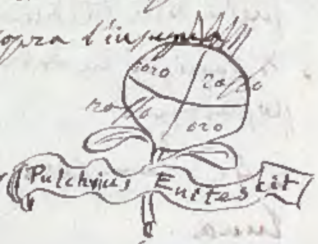
Nobb: Parlamentari e insegne e Cimieri

(1) del notaio Marus. È conservato alla Bibl. com. Indice sotto il 4 nei mssi 552.

Da un (1) libretto manoscritto che contiene li stemmi con brevi indicazioni dei nob. Parlamentari Anno 1676
Voti del parlamento N. 70 non compreso quello del Luogot.te, per adunarsi sono necessari due terzi di voti, 13 spettano ai Prelati, 45 ai feudatari, 13 alle Com.tà. Si raduna una volta all'anno alla fine del mese di Maggio. Deputati della Provincia sono sei anticamente si chiamavano Consiglieri del Parlamento, vengono eletti d'anno in anno.

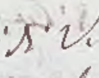
Feudatari:

1 Conti di Porcia e Brugnera; stemma bianco e rosso con sei gigli bianchi — Cimiero il Pellicano sopra l'insegna



2. Prata — Floridi e Mondattani
3. Polcenigo e Fanna sulla insegna il motto
4 Spilimbergh.
5 Cuccagna, Zucco e Partistagno — Cimiero un Leone
6 Valvasone.
7 Strassoldo
8 Cobello e Tarcento, castello in fondo rosso, leoni d'oro in fondo azzurro — Cimiero il corvo con anello in bocca
9 Colloredo e Mels — Cimiero le ali.
10 Arcano ovver Tricano — Cimiero il cane
11 Savorgnan sig.i d'Osopo Pinzano, Arcisc. di Belgrado cimiero le ali.
12 Della Torre e Valsassina sig.i di Villalta — Cimiero la colomba col motto tranquilitas.
13 Caporiacco — Cimiero un Drago
14 Brazzacco e Cergneu — Cimiero due trombe dell'Elefante.
15 Frattina — nob Frattina e Villabruna Nob di Feltre che hanno per stemma una stella in fondo azzurro

Li nob Frattina avevano il motto = Cominus hic amor eminus =

16 Sbrojavacca — Cimiero l'Alicorno, col motto ~~guardo~~
Regarde la fin.
17 Sig.i di Torre sono della stessa origine coi sig.i di Castello e di Caporiacco, avevano già la signoria del Cast.o di Ragogna del quale avendone alienata parte permutarono coi sig.i di Porcia — Come sig.i di Ragogna al tempo de' Pat.i avevano il jus tercenti cioè di levare un piatto qual più piacevagli della mensa Pat.le, loro stemme  (*)

NB: I Porcia acquistarono Ragogna dalla Rep.a Veneta

(*) Rubeis: li sig.i di Torre sono della famiglia de' sig.i di Pinzano, si disse di Ragogna un ramo dei Pinzani che si trapiantò in Ragogna e permutò un cast.o di Ragogna con quello di Torre sotto il pat.a Gio: di Moravia. Li Pinzano poi dimmesi che in antico fossero della stessa casata dei Ragogna.

6

18 Maniaco

19 Salvarolo

20 Montereale (al tempo di Patri non venivano al Parlamento, forse per essere feudatarj della Chiesa di Concordia).

21 Zoppola - I nipoti del Patta ottennero voto nel Parlamento nel cimiero porta un Cigno.

22 Prodolone dello stesso sangue coi Sig.ri di Melso e Colloredo - Cimiero una donzella.

23 Panigai - oltre la signoria di Panigai avevano anche quella della Meduna terra grossa del 1219 Folcomario d'Artico di Panigai fu dal Patr.a investito di Villa Criula che tuttavia possedono.

24. Pramperg coppieri ereditari - cimiero la mezza luna.

25 Attimis quelli che hanno l'orso nello stemma hanno altresì l'orso per cimiero - gli altri che hanno lo stemma bianco e rosso hanno per cimiero un cane.

rectius - due corna di bue nelle quali sono infisse 10 penne di pavone. 26 Sig.i di Pers - cimiero la mezza luna con dieci marre ferrate adorno.

27 Arcoloniani di Murazzo - cimiero una testa d'uomo con tre faccie.

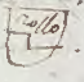
28 Formentini di Cusano

29 Mantica Sig.i di Fontanabona

30 Cossi Sig.i di Zegliacco e Conti di Codroipo. comperarono il cast. di Zegliacco e da una Contessa di Gorizia la terra di Codroipo, feudo ragguardevole

31. Toppo - cimiero un aquila sono d'una medesima origine coi ~~Sig.i~~ ^(sign.ri) Sig.i di Ragogna. ~~...~~

32 Varmo di Sopra, come i Perso (questi sono quelli detti di S. Daniele che era il primo castello che avevano.

33 Varmo di Sotto - cimiero un Cigno  . che si cava una freccia infissa la l'ala sinistra.

34. Savorgnano.

35 Ragogna - cast.o posseduto dai Co Porcia

36 Soffumbergo - cast.o ora dei Co Strassoldo

37 Manzano della stessa origine dei Vitelspach d'onde derivano i Co Palatini del Reno ed i Duchi di Baviera.

C

38 Sig.ri di Madrisio - Cimiero un Corno, da 200 anni circa possedono questo feudo pel quale hanno voto in Parlamento, ma erano anche per avanti di antica nobiltà e chiamavansi Sig.ri di Ungrispacho di Cormons, da questi derivano i Conti della Torre che erano in Boemia e furono autori delle ultime ribellioni di quel Regno.

rectius = la mezza luna dello scudo

39 Nobili di S. Daniello, li stessi che i Sig.i Varmo di Sopra

40 Nobb. di Fagagna, questo feudo passava in Donne e perciò ebbe vari possessori ora sono 4 famiglie che alternativamente hanno il voto cioè li Sig.ri Varmo di sotto, Asquini, Co. Manini e Co. Majoli, questi ultimi sono entrati ai dì nostri.

41 Nobb. di Aviano - questo feudo passava in Donne. La

Cimieri de' Colloredo - Frangipani, Polcenigo, Porcia, Valvason e Savorgnan.

Colloredo. Cimiero. Ali d'aquila d'argento e negro, il primo fermo, e una donzella vestita di rosso con l'arco nella sinistra e la freccia nella destra.

rectius originale

Frangipani Cimiero il Castello ed il corno con anello in bocca.

Polcenigo Cimiero la fortuna sopra il globo con la vela.

Porcia. Cimiero Lioncorno d'argento, tre teste [illegible] in alto ed il pellicano d'argento.

Valvasone Cucagna Cimiero Mezzo leone rosso.

Savorgnan - ala bianca con Sagittario nero [illegible] con terminativa però che non se ne potessero far più per l'avvenire se non dal medesimo Principe

44 Valvason di Maniaco Co. di S. Foca - ~~voto~~ aggregati dal Principe del 1626.

45 Ricchieri Conti di Sedrano - Cimiero dello Stemma un agnello (1) - questi pure furono aggregati al Parlamento pochi anni dopo dal Principe, ma anche per avvanti ha vengono la giurisdizione di Sedrano ed erano antichi nobb. di Pordenone.

(1) Rectius un "angelo"

46 Rossi di Cividale - Cimiero Aquila a due teste, motto Jam foris quam intus (non parlamentari)

47 Strassoldo. Cimiero il Drago che tengono nello Stemma.

rectius basilisco

3

4

10

18 Maniaco
19 Salvarolo
20 Montereale (al tempo di Patri non venivano al Parlamento, forse per essere feudatari della Chiesa di Concordia).
21 Zoppola – I nipoti del Patta ottennero voto nel Parlamento
nel Cimiero porta un Cigno.
22 Prodolone dello stesso sangue coi Sig.ri di Melsi e Colloredo
– Cimiero una Donzella.
23 Panigai – oltre la Signoria di Panigai avevano anche quella della Meduna terra grossa del 1219 Folcomario di Artico di Panigai fu dal Patr.o investito di Villa Orzimla che tuttavia possedono.
24. P[illegible] ereditari – Cimiero la mezza luna [illegible]
25 A[illegible]
altresì [illegible]
bianco [illegible]

d
Maseri ha il motto = A chi me vol mal, ben li vegna =
è una cartella a striscia tenuta in bocca da un masero (mazzurino) che sormonta l'elmo di torneo dell'arma.

rectius = due corna di bue nelle quali sono infisse 10 penne di pavone.

26 [illegible]
mar[illegible]
27 [illegible]
d'uo[illegible]
28 Formentini
29 Mantica Sig.ri di Fontana
30 Cossi Sig.ri di Zegliacco e Conti di Codroipo.
comperarono il Cast.o di Zegliacco e da una Contessa di Gorizia la terra di Codroipo, feudo ragguardevole
31 Toppo – Cimiero un'aquila sono d'una medesima origine coi Sig.ri di Ragogna. ~~[illegible]~~
32 Varmo di Sopra, come i Perso (questi sono quelli detti di S. Daniele che era il primo castello che avevano.
33 Varmo di Sotto – Cimiero un Cigno che si cava una freccia infissa co l'ala sinistra. [sotto].
34. Savorgnano.
35 Ragogna – Cast.o posseduto dai Co. Porcia
36 Soffumbergo – Cast.o ora dei Co. Strassoldo
37 Manzano della stessa origine dei Vitelspach d'onde derivano i Co. Palatini del Reno ed i Duchi di Baviera.

(1) Rectius un "angel[illegible]

rectius bat[illegible]

38 Sig.ri di Madrisio - Cimiero un Corvo, da 200 anni circa possedono questo feudo pel quale hanno voto in Parlamento, ma erano anche per avanti di antica nobiltà e chiamavansi Sig.ri di Ungrispach o di Cormons, da questi derivano i Conti della Torre che erano in Boemia e furono autori delle ultime ribellioni di quel regno.

39 Nobili di S. Daniello, li stessi che i Sig.ri Varmo di Sopra

40 Nobb. di Fagagna questo feudo restava in Domino e perciò erano vari possessori ora sono 4 famiglie che alternativamente hanno il voto cioè li Sig. Varmo di sotto, Asquini, Co. Manini e Co. Majoli; questi ultimi sono entrati ai dì nostri.

41. Nobb. di Aviano - Questo feudo passava in Domino. La famiglia però che di presente possiede il voto è di non poca antichità, Stemma colori oro e nero.

42 Montegnacchi Sig.ri di Castello erano antichi nobb. di Udine e possedevano questo castello senza voto, ma del 1570 vi furono dal medesimo Parlamento aggregati.

43 Flangini Co. di S. Odorico.
Questo voto fu aggregato al Parlamento nel d'anno 1570 essendo allora posseduto dai Sig.i Ragazzoni, i quali estinti n'han fatto acquisto i Sig.ri Flangini già nobb. di Cipro.
A queste aggregazioni si opposero gli altri ordini del Parlamento ma a Venezia restarono confermate con terminativa però che non se ne potessero far più per l'avvenire se non dal medesimo Principe

44 Valvason di Maniaco Co. di S. Foca - ~~voto~~ aggregati dal Principe del 1626.

45 Ricchieri Conti di Sedrano - Cimiero dello Stemma un agnello(1) - questi pure furono aggregati al Parlamento pochi anni dopo dal Principe, ma anche per avvanti tenevano la giurisdizione di Sedrano ed erano antichi nobb. di Pordenone.

(1) Rectius un "angelo".

46 Puppi di Cividale - Cimiero Aquila a due teste, motto Tam foris quam intus (non parlamentari)

47 Strassoldo. Cimiero il Drago che tengono nello stemma.

[illegible]

Comunità.

1 Udine per la quale vanno tutti i 7 Deputati che sono 6 nobili ed un popolare e fra i nobili hanno da essere due dottori di legge, il più vecchio dei quali da il voto, e abitanti 13/m circa

2 Gemona che fà presso a 6/m anime

3 Venzone — 4 Tolmezzo — 5 Sacile — 6 Portogruaro

7 Monfalcone — 8 S. Daniello la cui giurisdizione al presente è del Pat.ta, esercitata però in prima istanza dai medesimi terrazzani.

9 Fagagna piccola terra, che ha sotto di se da 16 grossi Villaggi

10 Aviano loco popolato di 8/m anime, quasi tutte basse.

11 Caneva piccola terricciola è piuttosto villaggio.

12 Mossa ora rovinata è ridotta in un ignobil villaggio, soggetto alli Austriaci, resta il voto nel Parlamento per il quale interviene uno degli assessori del Luogotenente.

13 Meduna.

Per l'addietro vi erano altri 4 voti levati per vari rispetti cioè.

1 Aquileja per essere quasi priva di abitanti e soggetta alli austriaci più non interviene.

2 La Città di Cividale che aveva il 2do voto più non lo tiene per essersi del 1559 separata dal rimanente della Provincia con un Rettor Patrizio Veneto particolare col nome di Provveditore

3 Terra di S. Vito ora giurisdizione del Pat.ta

4 La Terra di Marano fortezza alle paludi ove risiede un Patrizio Veneto col titolo di Provveditore.

Nel Friuli si ha Pordenone che con un Rettor patrizio Veneto, ha governo separato dal Paese — Palma fortezza e nello Stato Austriaco la Città di Gorizia che ha una cittadella e nella cittadella un Castello di antica struttura, già abitazione dei Conti, ed ora del Capitano del paese — e Gradisca già fabbricata dai Veneti per riparo contro le scorrerie dei Turchi.

Così finisce il testo ed è firmato Giacomo Marao pubblico Nodaro.

Notizie ricavate da Manoscritto del Municipio di Udine, che è una copia di una opera sulle famiglie de' Feudatari Friulani e sulle famiglie di Udine scritto dall'A. 1550 al 1565 con li stemmi disegnati e dipinti premessi a ciascuno de' brevi cenni delle dette famiglie.

Nella copia presente furono ommesse le notizie, che si hanno dalle Cronache Monticoli, Giusti ecc.

Col disegno, che vi è deposto, di alcuni Stemmi, si è completata la copiata Raccolta Patria degli Stemmi – Si avverte poi che nel d° MSS° mancano diversi Stemmi che l'autore anonimo non seppe ritrovare, avendo però predisposto il contorno per apporli.

Udine li 15 Aprile 1864

Joppi Antonio

Nicoletti antichi della Patria, di questa famiglia ne fu un Franco, cancelliere notaro del Patr. Pagano fino l'anno 1295 (?) non esiste più la famiglia.

Sibiletti antichi della Patria — a Udine non esistono più.

Cavalli nel 1350 vennero ad abitar a Udine e sono originari della Patria non vene sono più a Udine — A Cividale vi è ancora una casata.

Brunatti originarii della Patria abitarono a Udine fino del 1370 — estinti.

Cristofolini venuti a Udine del 1370 — estinti a Udine

Falconi antichi della Patria — estinti.

Albertini, Auchi famiglie antiche originarie della Patria — estinte

Marcelli da Lucca venuti a Udine nel 1330 — non esistono più

Zinetti venuti da Mantova nel 1400 — non si trovano più a Udine

Sembrebeni nel 1400 da Venezia venuti a Udine — non si trovano più.

Leali originari da Bergamo furono parte speciali, parte mercanti, fatti poi cittadini per consiglio, cioè per Zuan bon Leali, e S. Franco per esser notaro

Stainieri questi sono originari di Udine, mercanti di curami gran dissimi, erano ricchi, ma poi divisi fra loro, sono venuti assai poveri di facoltà, ora vi è per Pre Lunardo Dott. Canonista quale è stato Vicario del Vesc. di Ceneda per 3 anni ed ora è Canonico di Udine.

Pasi questi vennero di Trieste, nel 1500 cioè S. Zuane Pase notaro, e Coadjutor ordinario della Cancellaria del L. T.te, qual avendo una figlia sola la dette con la sua roba tutta a S. Franco d'Urbani e questo che se adimandasse de Pase, e così se adimandano li suoi di della Pase.

Albini, questi sono originari di Udine fatti cittadini mediante S. Marco Albino notaro, il padre era ed è bidello del Consiglio e Comtà di Udine

Lipoldi originari di Udine, vi è ora un S. Franco Notaro molto comodo di fortuna quale ha molte note di nodari antichi e cancellieri Patli — è morto di Ottobre del 1561

Beccamadori, questi sono originari di Udine erano poveri, ma ha illustrata la famiglia M. Giovanni, quale essendo giovine andò a Roma e talmente ha operato col suo ingegno, che ha ottenuto nome di esser lui stato l'inventore del stucco moderno, ed ha comandata la casa sua di beni di fortuna; è morto a Roma l'A. 1561; è ancora un suo fllo Canonico di Cividale.

Della Porta questi vennero da Bergamo, e si chiamano Vincenti; altri dicono che venissero da Vicenza e che dalla Patria loro fossero denominati, ma per azione segnalata fatta da Martino contro i Turchi in difesa della Porta di Gemona si chiamarono poi dalla Porta.
(si altramano) L'anno 1654 furono fatti Conti per aver dato buona somma di denaro, cioè M. Odorico.

Maurizj vennero anticamente da Spagna, erano cittadini mediante un ser Nicolò notaro, ma non v'è restato alcuno di lui. Vi è un suo fig.lo ma cattezara, e popolare in Consiglio. S. Nicolò morì di Febbraro del 1547.

Bugatti vengono da Mandello in Lombardia, che è stato Serafin nodaro e collettador di carte che morì di Genn.o 1546 – in lui è mancata detta famiglia

Boccalari vengono da Sesto, Ser Annibale nodaro eccellente attende a tempi perde l'intelletto non di meno ritornato in se fa l'uffizio legalmente – ha un figlio dottissimo che patisse la stessa infermità, S. Annibale morì l'A. 1562.

Marotti; vennero di Maggio nel 1500. A Ser Jacomo nodaro morirono 2 figli già nodari gli restò una figlia, e così se Dio non provvede mancherà questa famiglia.

Tolte i danzon. Bolgi, vennero da Valvason nel 1500 mediante S. Zuane Dom.o padre e li suoi tenevano bottega di Casolina a Valvason.

Carlevari venuti di Cargna, cioè M. Agostino che fatto Dottore ha tanto travagliato al Foro Pat.le che ha avuto uno Canonicato di Aquileja, morì l'A. 1560, ed ha lasciato un nipote Canonico di Aquileja

Borgi. Queste è M. Jeronimo Dr figlio di S. Rocco che tien l'osteria di S. Zorzi, qual fu di Belluno

Meriani da Meriano, ora vi è un dottore

Pontonieri, questi vennero da S. Daniele, cioè M. Ettore Dr abita in Udine con altro fig.lo Dottor legista, Ettore fu ammesso al maggior Consiglio nel 1565, e l'anno avanti creato Nob. cittadino.

Cisternini – da Spilimbergo venuti per causa di M. Jacomo Dott.re

Parenzoni l'anno 1290 venuti a Udine da Milano – estinti.

Lombardi nel 1380 venuti da Venezia, e poco che morì M. Anto. e lasciò un figlio naturale che pure è morto do Tommaso Caraglia.

Sabadini, questi sono originari di Udine erano parte Sartoruzzi e parte Stringari, quali sono stati illustrati e di roba e di nome mediante lo Ecc.mo Ser Jacomo qual ora fa l'anno 1559 morì.

Ne è un'altra famiglia discesa da Falzari ed hanno per insegna una falce nell'arma.

Iani sono antichi ed originari di Udine erano calzari dell'arte grossa, ma fatti Cittadini mediante la persona di S. Nicolò Janio, qual ora fa 2 anni mancò l'A 1554

(d'altra mano) Questa famiglia è mancata circa l'A 1650 ebbe due figliuole l'una maritata nell'Egregio mercante, l'altra nella nob. famiglia Claricina di Cividale.

Pozzi, sono orig. di Udine, non vi è che uno che ammazzò il Flto ed è in bando ne si sa ove sia, la sua facoltà la gode M. Ant.o Emiliano Dr, quale ha per moglie una sorella di questo bandito.

Sacchij questi sono orig. di Udine e Ser Lorenzo avo di quello che vive oggi, essendo giovine era monaro, poi fece la mercanzia di panni, poi cominciò a vivere civilmente, Beltrame suo figlio per nome del Re di Francia prese Marano che era del Re de Romani e si fece conte del d.o luoco

(Da altra mano) Mancò in M. Lorenzino l'A ~~1561~~ 1651 questa facoltà l'ebbe M. Giampaolo Elto, M. Giacomo Vinatti, M. Ant.o Colloretti - Detto Lorenzino non era tenuto per buon cattolico.

Tacciatti orig. di Maniago, anticamente facevano scattole, vive M. Piero Tacciatto professor di grammatica et ha fatti de buoni scolari - Vennero a Udine dopo il 1500 e poi si sono fatti dottori

Cassini vennero l'A 1317 da Milano è mancata questa famiglia in un Nicolò Cassini naturale, quale di poi che ebbe rinunziato al Canonicato di Aquileja sposò una donna con la quale aveva un sol figliuolo, qual maritato che ebbe ammazzò, e poi nelle prigioni di Gradisca ammazzò se stesso e così è estinta questa famiglia.

Sbrugli questi sono antichi originari della Patria, quali vennero ad abitar a Udine l'A 1320 sono sempre stati buoni cittadini ed amatori della pace e della sua Repubblica ed ora non vi è altro che uno M. Giuseppe con 2 figli d. 1565.

Chiozza - da Venezia poi da Aquileja venuti a Udine circa il 1300 - mancò la famiglia e la sua facoltà andò in casa della Torre.

Cignotti questi sono originari della Patria, vennero a Udine l'A 1350, mancò questa famiglia mediante due donne maritate una in casa de' Corbelli, l'altra in casa de' nobb. di Castello.

Cabaldini furono di Firenze; mancati a Udine la loro facoltà pervenne in la famiglia de' Candidi.

Malarzi originari di Firenze, mancata a Udine sa famiglia la loro facoltà similmente pervenne in casa delli Candidi.

Tolomei, Bardi, Nerli di origine fiorentina, non esistono più a Udine.

Sarparia, Giacetti, Marchesini, Certaldi, Rodolfi tutti d'origine fiorentina non vene sono più a Udine.

Gerardini questi vennero da Firenze l'A 1350 e non è molti anni che mancò questa famiglia, e restarono 3 sorelle maritate, una con Dionisio Colloredo, la 2da in Zuan Savorgnan dello Bandiera, e la 3a in Nicolò di Ottacini, e così la facoltà fu divisa in queste famiglie.

Adami questi sono stati notari e cittadini antichi di Udine e vennero da Pagogna è mancata questa famiglia l'A 1559 per la morte di ser Paulino d'Adamo che ha lasciato una sola figlia, con una figliuola dell'Ecc. Paolo Rigolin, qual poi è maritata nel Nob. Sig. Ottaviano Manino, et loro godono quella facoltà opulentissima.

Bertoldi, sono di Cividal ed uno M. Nicolò Dr di legge venne ad abitar a Udine e l'A 1562 è fatto del Consiglio di Udine.

Misbruzzi questi sono di Venzone e M. Nicolò Misbruzzo Dre si è maritato a Udine, e come li altri cittadini vi abita e creato del Maggior Consiglio di Udine l'Anno 1561 alli 7 Genno mancò di questa vita, et Anno immediate sequenti Aurelius ejusdem Dni Nicolai filius obiit.

Taludi, cioè Gio Andrea Dottore venne di Cividale ed abita a Udine come vero cittadino del luogo

Abbati da Gemona venne dopo il 1540 M. Beppo Dott. ed ora è fatto cittadino per supplica.

Santi questi sono originari di Udine ed ora vi è un Canonico di Udine di tale famiglia — (d'altra mano) Mancò in S. Marcantonio l'A 1629.

Bonfii da Padova dopo il 1500. si maritò M Benetto ed abita di presente a Udine

Capriles di Udine, falegnami poi mercanti di panni, M Manfredo è fatto cittadino, ha 2 fllti, Nicolò Leggista, l'altro è Nodaro.

Pittiani questi sono da S Daniel antichi notari e per ilvenir di M Giobatta Pittian Dr a star par a Udine sono fatti cittadini per supplica 1566

Pilei sono venuti di Tolmezzo mediante M Hieronimo Pileo Dottore ad abitar a Udine e come cittadino vi abita con li figli, quale l'A 1560 mancò di vita.

Zarabotti da Ancona - estinti

Bovi della Patria vennero ad abitar a Udine nel 1286, da questo fu nominata la porta del Bon, che oggi è serrata, che è quella che è tra la Porta Poscolle e quella di Villalta - non vi è più alcuno dei Bovi.

Zoncori della Patria - famiglia mancata a Udine, altra famiglia è a Cividale.

Zapolichi - estinti.

Selvaggi della Patria - ora estinti.

Triaffi idem - estinti.

Pitti, questi prima son venuti d'Antinerra Gradisca, poi a Udine erano poveri, ma poi mediante il favore del Ser[mo] Franco Donado Principe e Doge di Venezia ebbero la Cancellaria della Motta per grazia in vita, ed anco i suoi eredi di modo che ora sono ricchi e denarosi e fatti cittadini di Udine e sono anni 6 circa che per l'anno presente 1561 di Agosto mancò il R[do] M Natale, e l'anno presente 1561 di Agosto mancò il R.do M Matteo suo fllo Decano della Ch. Collegiata di Cividal del Friuli.

Pittarei antichi di Udine, notari e cittadini; sono d'anche Zorondi e portano la medesima arma che li Laurenzij

Simonini d'anche Locatelli da Bergamo, erano mercanti di panni.

Bondi venuti a Udine da Verona circa il 1330 - estinti

Brunti sono venuti da Tricesimo e S. And.º che ancor vive, si dice che lui in persona andava castrando animali per la Patria, ora non so come è fatto ricchissimo e pecunioso, ha un solo figlio mecchio Dott. di Legge, è morto d. Ser And.º l'A presente 1561 del mese di Agosto.

Alerdichi, sono originari antichi di Udine e sono della famiglia Valentini; sono sempre stati buoni cittadini ed amatori del bene pubblico.

Gorzadini sono orig. di Udine, erano falegnami, ma mediante S. Gabriel Gorzadin Nodaro sono fatti cittadini, e lui era del Consiglio come cittadino e nota che ancora che portino l'arma de Gorzadini di Bologna ed abbiano privilegio di esser di quelli, non sono, ma sono Cozerini.

Zanini venuti di Zannna mediante M. Giacomo dopo il 1500, oggi è Maestro di Grammatica pubb.co ed è pagato dalla Comunità di Udine, è fatto cittadino per supplica del 1565.

Dinei vennero da una villa presso Udine l'A. 1500 da Sedelis, e per le virtù di M. Biasio profess. di Grammatica è tenuto fra li altri cittadini per viver civilmente, morì l'A 1561 di Xbre.

Michei questi sono Udinesi, è nota che da questa famiglia si partina M. Pietro Michei dottissimo e perfetto umanista già anni 12, e che mai vi è trovato così di lui, vi è una sua figlia solamente, maritata a Valvasone, e così questa famigli e estinta dopo il 1540.

Pordenesi, questi sono antichi di Udine erano marangoni, ed ora fatti cittadini mediante M. Nicolò che prima era nodaro di Collegio dopo è fatto Dr di Legge.

Girardi ovver Bacchi originari della Patria - estinti la loro facoltà passò negli Amasei - Di tal famiglia vi ha ancora una casata a Cividale

Magrispachi originari della Patria, mancarono, e penso che la sostanza andò nella famiglia di Villalta

Remanzacchi di Remanzacco - estinti (*)

Tomasi vennero di Monfalcon e si addimandavano anche di Monfalcon e fu l'anno 1340 furono buoni cittadini - è mancata questa famiglia in S. Felice di Monfalcon che lasciò 2 figlie una maritata in M. And.º q.m Asquini di Colloredo, l'altra in M. Franco Susanna che prima era stato Canonico di Udine.

[illegible] ultimo dei Tomasini

Laimi antichi originari della Patria ed un Ermanno K.r de Leinacis detto ancora di Cergna per la morte del Patr. Bertrando fu decapitato l'A 1351 adì 17 Xbre.

Bevilacqua orig. della Patri vennero ad abitar a Udine nel 1350.

(*) Un Pre Michiel Missio discendente dai nob. Missio di Udine da antico venuto di Remanzacco viene indicato da Ottaviano Manin (Mem.e Miss.e Ant.e del Lirutti, notizie famiglie presso il Sig. Pirona) ai suoi tempi.

Andreotti questi sono originari della Patria et vennero a Udine nel 1210 — mancarono e la facoltà è andata in casa di M. Daniel de Castello over de Brazzacco, che abitava appresso li Fontanabona, e Bertolini, ed ora che è l'anno 1561 detta famiglia è estinta per la morte di M. Andrea

Raineretti — mancarono pochi anni sono e la Città di Udine fu costituita commissaria per edificar il Monastero delle Monache Osservanti di S. Bernardino con li suoi beni, e darli il loro conveniente vitto, ed di questa eredità sono le case dove si tiene l'Osteria di S. Giorgio — vennero a Udine l'A. 1290.

[Margin note:] [illegible] locande [illegible] e Della Croce [illegible] nella contrada [illegible] [illegible] vide lo stemma [illegible] [illegible] 1610

Susanni — di essi vi è l'Ecc. Do. M. Marquardo e suo fratello Zuane Can.co d'Aquileja

Pavona — vivono li figli di M. Bernardino.

Attacini estinti nel 1560 per la morte di S. Zuane quale lasciò la sua facoltà all'Ospitale della Misericordia di Udine

Manini Gio. Maria e suo f.llo Decano di Udine per supplica 1641 furono (d'altra mano) fatti Conti e Giurisdicenti di Moruzzo. — Quelli di Borgo Bertolini non vengono di Firenze, ma da un Manino fisico, qual venne da Cremona e tutti portano la stessa arma.

Cavalcanti — estinti l'A. 1530 in M. Jacomo.

Soldonieri — sono ridotti poveri per vendite fatte di Zuanne K.r quale al presente vive nel 1565

Gubertini — estinta in M. Mario morto pochi anni fa ancorchè la lasciasse la sua facoltà a due suoi nipoti, che si avessero a domandare de' Guberti — la facoltà, restò poi ai Valentinis.

Uccelli di essi non vi è che un natural Zan Maria.

Candidi (dal Trevisano venuti nel 1290.) — Zuane Dr. letterato lasciò un figlio Albano, che poco dopo il padre manca, lasciando eredi li germani figli di Gio. ora tutti due esuli per omicidij. Vi è anco M. Emilio fu Gio. Batta.

(altra mano questa famiglia in Franco l'A. 1617 alla guerra di Gradisca?

Cataldini — estinti la loro sostanza passò ai Candidi.

Villalta - ~~famiglia~~ che venne in un Battista Coccason de Villalta l'A 1530 - nella giurisdizione del quale Castello pervenne parte per conto di dote e parte per compreda con autorità del Senato li Ill. Co: della Torre.

Attems - erano Marchesi perche uno di essi fu Marchese di Pietrapelosa in Istria - Uno che fu Ab di Sesto lasciò alla sua famiglia tutti i beni che hanno di là del Tagliamento

Arcano - erano diventati poveri gentilhomini - per al presente (1560) v'è l'Ecc. D. M Giulio assai comodo e stanzia a Udine.

Castello e Tarcento - nota che da un tempo in qua alcuni di questa famiglia hanno levato l'arma de Frangipani di Zuia, ma io non ho saputo vedere ragione perchè così l'abbiano levato. - nel 1564 venne ammesso al consiglio e fatto de i Deputati M Cornelio.

Manzano - famiglia privata di giurisd.ne e voce in Parlamento fino al 1530 che per benemeriti e grazie dell' Ecc.mo D. Zuane si fu restituita la voce solo del Parlamento.

Frattina - parte stanno alla Frattina, parte a Portogruaro e parte a Udine, quali partecipano agli onori della città.

Salvarolo - vi sono ancora di questa famiglia che pretendono di ricuperar il d. Castello, ed abitano a Portogruaro - La famiglia del Zucco di S. Vito per compreda possiede d. Castello sotto il titolo di Contado.

Aviano Cast. - questi erano antichi feudatarii della Patria di Aquileja di pervenuto nel dominio Veneto per benemeriti di un Sig. Lanci tolto li fu donato a lui e suoi discendenti, e poi per conto di donne maritate in casa Gabrieli nob. di Venezia, quali al presente lo possedono, e nota che in Aviano oltra li predetti Sig. di Casa Gabrieli vi è communità e Nobili che hanno voce in Parlamento e l'arma de Nobili è quella a sinistra

Fratta Cast. fu già di M Enrico di Valvason ora è del Mag Co Franc. di Porcia, del Mag Co Guido della Torre, e del Mg Bertoldo di Valvason e delli figliuoli del q.m Paolo di Valvason nati dalle figliuole del d. M Enrico di Valvason.

Castel Pagan non molto lontano da Tricesimo era anticamente feudo di Patti oggi è rovinato delle fondamenta ed è posseduto il loco dalli f.lli e figli del famoso D. Leggista M Zuanne Franc. di Sbrojavacca del Borgo di Aquileja in Udine e l'anno 1563 l'Ecc. M Julio fu creato cittadino nob. del Consiglio di Udine e nel 1564 fu creato Deputato della Terra.

Dal Ms. Diverse [illegible] Nobili [illegible] della C.tà di Udine
di Lucrezio Palladio con [illegible] e ritratti [illegible]
[illegible] le famiglie [illegible] in Udine — quindi
per dono fatto il Co. Gio. Graziplero (1888)

[illegible] del Palazzo [illegible] in [illegible] del 1939

Famiglie nobili Udinesi estinte
[illegible] nel Secolo XVIII.

Arcoloniani

Un ramo di questa famiglia abitava fuori del Portone di Aquileja e l'altro nella
[illegible] Beretta, e questo ramo si estinse con la morte de' fratelli Nicolò, Mario, Carlo
e [illegible] Ferro. Giulio sposò Maddalena di Agilio Savorgnan della Bandiera ed ebbe una
sol figlia [illegible] a Camillo Arcoloniano dell'altro ramo e così la famiglia si riunì in un
sol ceppo. Da questo matrimonio nacque Carlo [illegible] del Co. Francesco di Valvason.

Amigoni

[illegible] da [illegible] e si arricchirono in Udine col commercio de' panni ed ebbero beni
in S. Maria e Fagagna. [illegible] la nobiltà Udinese la famiglia si estinse nel 1729
[illegible] Bernardino che istituì suo erede Pietro Amigoni suo parente [illegible]
[illegible] Amigoni
[illegible] intemperanza. Gran parte della sostanza Amigoni passò nella
famiglia Attimis, [illegible] il Co. Enrico sposata una donna di questa famiglia.

Antonini di Grazzano

Nel 1938 morì a Padova l'ultimo di questo ramo il Co. Daniele [illegible] Elisabetta
[illegible] per incuria delle [illegible].
Le [illegible] passarono nel Co. Francesco Poppafava marito dell'unica [illegible]
[illegible] questo matrimonio [illegible] Nobiltà
[illegible] Udine [illegible]
in Friuli e perì nel 1440 la famiglia Poppafava [illegible] e altre [illegible] in Venezia
[illegible] Vendetta poi [illegible] nel 1446 [illegible]
[illegible] il palazzo di Grazzano
[illegible] mercanti di panni [illegible] il Palazzo in Grazzano [illegible] feudo di [illegible]
[illegible] altra famiglia Antonini di B.S. Cristoforo [illegible] del valore di Duc. 80 mille
[illegible] feudo [illegible] circa 200 mille
ducati rimase alla Poppafava.

[illegible] improle

Arrigoni

[illegible] famiglia non [illegible] nelle persone [illegible] nelle robbe e buon parte [illegible] con dotta di Pompeo e Giacomo di Antonio. [illegible] Dottore in Leggi [illegible] fu [illegible] padre di casa. [illegible] [illegible] in Confessione [illegible] come [illegible] di [illegible] Ebrei e la [illegible] due figli [illegible] in Udine andarono presto a una figlia [illegible] un Cortona di Fagagna. — Giacomo [illegible] in una Colloredo altra di tale famiglia di Fagagna, e vedova d'un Caporiacco, morto [illegible] un figlio maritato [illegible] Bernardino Beltrame [illegible] Smeralda e un altra Sandra nel sig. Francesco Galateo. Il figlio Francesco [illegible] Elena di Antonio Nadal Nob. Veneta e consumato il resto del patrimonio [illegible] tra i Dragoni [illegible] Berlina

nel 1736

[illegible] Arrigoni s'estinse in Claudia moglie al Co. Gerolamo della Torre [illegible] Antonio, Germanico, Lucio, Lodovico, [illegible] Michele [illegible] tutti i beni [illegible] Arrigoni e specialmente lo stabile di Ziracco che viene [illegible] dal Co. Lodovico

[illegible] di Ziracco [illegible] Arrigoni [illegible]

Nel secolo passato (1600) si estinse altra famiglia Arrigoni nel sig. Pantaleo che abitava in casa Belgrado in Borgo S. Cristoforo, ora tenuta dai Pallady.

Attimis. [illegible] si estinse [illegible] che abitavano in Gradisca. [illegible] Antonio di Patriarca e non ebbe figli e suo fratello Maurizio morto in Udine nel 1748 [illegible] viaggiando e in celibato. Le sostanze [illegible] passarono ai Strassoldo di Zompicchia. —

Belgrado. (di Sella

Erano ~~[illegible]~~ due famiglie Belgrado che prima abitavano in B. S. Cristoforo e poi passarono in campagna, una in Varmo e l'altra in Maggiano, e questa s'estinse nel sig. Quinto marito alla [illegible] della famiglia di Spilimbergo e ne ereditò lo [illegible] ~~Francesco~~ [illegible] di Udine nato da una sorella del detto sig. Quinto.

L'altra famiglia nel 1730 ritornò in Udine e vive il Co. Orazio marito alla Cont. Laura [illegible]

= L'Ecc.mo sig. Alfonso Belgrado, ornamento della nostra città che fu giudicato più volte da prestantissimi Senatori degno di essere a capo del governo delle più importanti città, mi disse in Venezia dove eravamo ambasciatori insieme (con Ottaviano Maria) che era prependanco governo al mal colico sterco di gallina rossa seccato all'ombra polverizzato e porne un poco di quella polvere in un ovo fresso o in un cucchiaro di brodo, e ne vedrai un miracolo.

[illegible] Belgrado [illegible] da nobile di Ottaviano Maria

Che bestia!

Bonta

Estinta nel sig. Antonio marito di una Megaluzzi di Cividale, dalla quale ebbe una figlia monaca in Cividale e l'altra erede di tutto passata nel sig. Galvano Marizzo. La sua casa era in Borgo S. Maria ed ora è abitata dai F. Fistulario.

Bontà

casa Bontà a Udine poi Fistulario, ora Morelli e Tajoro (1884)

Burale – Il primo venuto a Udine è il Dr Giacomo Burale di Spilimbergo assunto fisico della città nel 1606 e pensionato nel 1640.
Abitava questa in Contrada Savorgnana nel sito ove i Savorgnan, avevano, fabbricarono una bella facciata. ... Pietro di Villesse e Carlo morto a Napoli nel 1740 ...
perdetti e ove serviva per baciar una Principessa.
N.B. Nel 1659 era Priore dell'Ospitale di Udine il Sig. Gregorio Burale.

Brattesolo

Gio. Battista fu l'ultimo e morì nella sua casa in Porta nuova, l'ultimo verso il giardino ... di lui sorella vedova di un Tosoni di Pirgnano, lasciò le poche facoltà ai Sig. Gio. Batta ed i loro fratelli Fabrizj.

Boreato.

Vivevano vivevano in Frattolino ai ... Udine andò estinta nel 1700 colla morte dell sig.r Carlo del q. Gregorio e Lina Decioni. Obbligati in moglie Catterina Cont. Beltrame di S. Daniele che poi sposò il Sig. Urbano Venzone. ... la morte la sostanze Boreato passarono nel di lei cognato Pertoldo Beltrame ... di ... in Udine nella casa sul ponte di Patriarcato.

avevano ... a Udine ... Boreati

Caimo.

Questa famiglia abitava in Contr. Struzzamartello in faccia ai Signori Torriani coi quali ebbero intrighi.
Nel 1420 mentre dal Cancelliere Pretorio venivano ... i Caimo di Venezia per
l'eredità del q. Girolamo, ... figlio al detto Cancelliere, 2 figliuoli con
nobile non ... più nulla di essi. Girolamo del q. Sig. Filippo ... fratelli fu l'ul-
timo di questa famiglia, fu prima prete e poi frate e vagando per l'Italia morì in Roma. ... Venezia ... alla casa con un decreto carpito alla giustizia, ... Vincenzo fratello ... coll'armi alla mano la ... e ne rimasero padroni. L'altra famiglia nobile Caimo non ha parentela con questa.

Codroipo.

Questa famiglia si estinse nel 1738 colla morte di Nicolò, Giacomo e Giorgio fratelli ... q. Nicolò lasciò le sue facoltà al Sig. Girolamo Codroipo di Conegliano. Questi ebbe ... una lite lunga col Co. Cobentzel che pretendeva che i beni di tale famiglia fossero tutti feudali e perciò fossero devoluti al fisco Imperiale. Nel 1746 il ... Girolamo ottenne il possesso di tali beni e l'allodio passò negli Attimis di Cordovado ... conti ... di Gorizzano che avevano in moglie due sorelle del Sig. Nicolò.

Cergneu-Brazzà.

Circa il 1900 questa famiglia s'estinse nella Cont. Polissena moglie di un Attimis di Cordovado

Vivevano improle

Carleschi [illegible]

Estinta colla morte del Dottor Zenobio, la cui figlia Anna sposò il Sig. Girolamo Venzoni e ne nacque Zenobia che sposata nel Co. Giuseppe Madrisio.

Dalla Porta

Famiglia già detta de' Vincenti. Ora [illegible]

I.° Giovanni (1700)

Odorico — Giovanni

m. [illegible] Giulia [illegible]

[illegible] Cristoforo ([illegible])

1 figlio + soldato nella Carniola [illegible] in Carnia

II.° [illegible] Odorico [illegible] per [illegible] Cappuccino

Sebastiano [illegible] in Udine — Giuseppe [illegible] in [illegible] — altro figlio morì in un Castello che per [illegible]

Morì [illegible] il d.° Signor Giuseppe q. Odorico e neppure suo fratello, adottò il Co. [illegible] suo figlio Marcantonio e di lui figlio Raimondo al quale lasciò ogni avere avendogli data in moglie [illegible] Lucia del Co. Leonardo Caiselli nobile di Cucagna lasciò ai suoi congiunti dell'altro Ramo. Lo Raimondo assunse il cognome di Raimondo Della Porta. Lo Raimondo ebbe figli Giuseppe e Vincenzo e più figlie. Giuseppe sposò la Teodora del Co. Panfilo Antonini già moglie del Sig. Giacomo Caratti. Marcantonio fu ucciso nel suo luogo di [illegible] per questioni avute col Co. Claudio di Zucco

Fabrizio

Esistettero tre rami di tale famiglia. Uno di Nicolò e Marcantonio [illegible] in Carlo marito a Giulia Cristofori d'Aviano da cui nacque Tommaso: altro di Giovanni nobile e [illegible] di Gio. Battista e Giulio. Gio. Battista ebbe un figlio che morì giovine schiacciato giocando sotto una muraglia e Gabriello Prete e così questo ramo va a terminare.

Fistulario

Paolo Fistulario Cavalliere dell'Ospitale fu l'ultimo di un ramo di questa famiglia e lasciò le sue facoltà a Mainardo e Gio. Battista fratelli Fistulario. Mainardo ebbe da una Sforza [illegible] figli: Ernesto, Domenico e Paolo, il primo de' quali sposò Cornelia Gadaldini di Venezia, da cui ebbe Mainardo, Agostino e Paolo

Giusti

Vincenzo Giusti fu Cancelliere della Città e lasciò due figli: Gio. Domenico che morì nubile e Pietro che divenne [illegible] dell'Ill. Lucio della Torre [illegible] bandito nelle [illegible]

de' Turrini tolto per capitale per molti delitti e perciò mentre fuggiva
a cavallo ebbe alcune schioppettate che non lo colpirono. Fu poi Bargello in
Bologna ove morì miseramente. –

Garbo.

Gio Battista del q. Quintilio, condusse vita errante, [per decentissima] specialmente fu in
Milano col Co. Girolamo di Colloredo Governatore di quella Città – Morì nubile – lo
29 febbrajo 1752 d'anni 86 Abitava presso il portone di B. Aquileja ed i Pitenti
suoi nipoti di sorella ereditarono le sue facoltà.

Frangipani detti Liussini

– – – – – – – – (manca) Vegg. Albero Frangipane a, tan. po

Leale.

Nicolò Leale fu l'ultimo e [illegible] erede Nicolò Calderini, ambe famiglie Nobili
ma inspettabili. –

Locatelli.

Estinta in questi tempi.

Camillo
|
Carlo
I voti. una Luiselli e in secondi voti una Ebrea Da ...
Camillo e Pietro Paolo — Marcantonio
marito in — mor in una fig. di Varmo
Leonora Cipolla di Verona — due figli — due figlie
due figlie — due figli e

Marcantonio ebbe due figli e due figlie: i figli vissero questuando per la città e poi andarono soldati e l'anno 1714 passarono a Corfù ove morirono. Una figlia andò a Trevigo di Capo Monte e l'altra sposò il q. Pio Cernazai, mercante tintore in Udine. Pietro Paolo ebbe due figli, uno de' quali morì giovine e l'altro Francesco visse più a lungo senza prender moglie e colla sua morte s'estinse la famiglia passando le facoltà in casa Egregij avendo il q. Antonio Egregij uno di lui sorella e l'altro ... in Lendinara. = Cernazai

Languidis

Alessandro de Languidis venne in Udine qual Medico Condotto da Castelfranco e quivi stabilitosi ebbe dalla moglie Laura tre figli: Pietro, Lorenzo e Giorgio, [e una figlia maritata in casa Bertazzi]. Morto il Padre, Lorenzo sposò Tranquilla Gubiola vedova di Pietro di Bortolo [giur.] mercante di tele in Udine e portò in dote tutta la sostanza Bortoli, ma poco dopo restò vedova e, ... morto il marito, nonchè i due cognati, essendo ... il Co. Marzio di Polcenigo che visse qualche tempo con lei nel quale fabbricò il Palazzo in Borgo Gemona sui fondi già del Bortoli. Essendo restata vedova di tre mariti, morì nel suo luogo in Borgo Gemona, lasciando erede il Co. Antonio suo nipote. – = (nel Dott. Marco Bertazzi con sua Duc. di Dote)

Rinoziati improle

Manini.

Un ramo di tale famiglia abitò in B. S. Bortolomio composto così

Orazio
marito Giulia di Prampero

Virginia
m. Antonio Bertolina
(1755).

Florindo
ed ancora [illegible] (1765):

Il terzo ramo [illegible] in Udine ed era nato da
Francesco [illegible] di Codroipo Masero

F. C. [illegible]
mar. in Aurelia Castelli

Romanello — Francesco — Sorella maritata a Tommaso Marchi

Il detto Francesco da giovane ammalatosi, nel delirio della febbre precipitossi in un pozzo e ivi morì. Romanello visse colla sorella e morì lasciando le sue facoltà ai [illegible] Manin di Venezia.

Altro ramo [illegible] nel sec. XVII nel Co. Asdrubale che lasciò due figlie, [illegible] maritata al Co. Alfonso Antonini di Saciletto e Arpalice maritata al Co. Lodovico Manin [illegible] Veneto che redditò la maggior parte delle facoltà di questo ramo.

Marini.

Il Sig. Pietro Marini nato da Francesco e Flaminia Bontà, morì in Pagnacco di 82 anni povero e senza discendenti e lasciò col suo Testamento tutto il suo per l'erezione di una Cappella nella Chiesetta annessa al suo luogo, colla facoltà al [illegible] di Udine di eleggere il Cappellano il più prossimo de' suoi parenti.

Maioli

Andrea Maioli, l'ultimo di questa famiglia, dopo consumato il suo patrimonio, visse due anni questuando e morì all'Ospitale, d'anni 34. Questa famiglia arrivò e si arricchì coi negozi e dazj alla metà del secolo XVII ed ebbe la nobiltà comprando il feudo di Masarotta e di Fagagna. Ma poco dopo andò diminuendo per le prodigalità degli eredi, finchè Andrea consumando tutto in stravizzi.
vendette le case al [illegible] per esser feudo,

Vedi l'Albero Genealogico. — La casa è ora [illegible] ne ha lo stemma, [illegible]

Massetti. Estinta questa famiglia nel D.r [illegible] nel 175[illegible]. Fabbricò la sua casa sulla Riva del giardino e poi la vendette alle Monache di S. Chiara. Contò nel 1749 al Monte di Pietà di Udine Duc. 5000 per rinunzia di ogni pretesa sulla di lui eredità in forza ad antico testamento. Lasciò erede il Conte Co. Filippo Florio.

Micoli

Decorato vide questa famiglia. Angelo fu contadino e col mercanteggiare di biade e vini e far l'oste, acquistò grandi facoltà (si dice più di 100 mille ducati) nella villa di Silvella sua patria, della quale comprò la giurisdizione e sborsando 3000 ducati ed ebbe il titolo di Conte di Silvella e Cosenor. Sposò Donna Domenica Maddalena da cui nacquero Pietro e Francesco che per l'omicidio da essi commesso del Co. Giovanni Gorgo, andarono vaganti, finchè già vecchi e inabili ripatriarono. Il Co. Francesco(1) morì circa il 1700 in Silvella e il Co. Pietro che aveva militato in

(1) Ebbe questo la grazia del granduca di Toscana.

Candia e per [illegible] stato lungo tempo in Francia e Spagna tenente a [illegible] ove da una donna ebbe un figlio che lo seguiva in Friuli ma non poterono otte-nere che riconoscesse tale impegno, ritornato già vecchio si fece Prete dell'Ora-torio e in tale stato morì, lasciando erede di tutto, la sua facoltà l'Ospi-tale di Udine con diversi legati. Tali beni per ordine della Repubblica furono venduti alla Cont. Catterina Antonini [illegible] [illegible] ebbero inoltre [illegible] due sorelle una [illegible] [illegible] Girolamo Coletti e l'altra al nob. sig. Francesco della Forza.

Miliana.

Estintasi questa famiglia [feudataria in Manzinello] in Francesco di Quinto e di Lucrezia Antonini di S. Cristoffaro e ne furono eredi le sorelle una maritata nel Co. Giacomo Trento e l'altra in un Brandis. Questo Francesco ebbe una perfetta educazione e dopo viaggiata l'Italia, ritornato in Udine fu ricercatissimo per i suoi modi, ma annoiatosi dell'ozio, passò in Francia col Co. Nicolò Madrisio e col Co. Rodolfo di Colloredo. Dopo breve ritorno in Udine, passò in Olanda ove terminò la sua vita nel 1436 in Leiden, lasciando eredi i nipoti, toccando il luogo di Torreano ai Trenti e quello di Selvischiano ai Brandis. Il feudo di due coloni in Manzinello, ricaduto al Fisco, fu venduto per Duc. 5000 ai Pulotti di Cividale.

Monticoli.

Tebaldo Monticoli morto tutto vecchio ebbe due figlie che andarono monache, e due figli, Bartolomeo Barnabita in Casalmonferrato e Guido prete che vive in Pagnacco in tal modo tal famiglia si è estinta

Piccoli.

Marzio ed Ascanio di Marcantonio Piccoli, di famiglia povera abitante in Selvischiano, furono fatti eredi di Gio. Domenico Piccoli che abitava in Udine ed era ricco. Marzio sposò Giuliana Cont. di Colloredo, da cui Gio. Domenico prete, Marcantonio che servì nella guerra d'Unghera e morì in Capodistria mentre passava a Corfù Capitano di fanti, altro che si fece Frate Agostiniano e Cesare che sposatosi in Aurora Frescka e morì lasciando una sola figliola. Ascanio ora vivo. Marzio fabbricò il Palazzo di Selvischiano e maritò una figlia Elena nel sig. Girolamo di Toppo. Nel 1750 Ascanio prese in moglie la nob. Donna Marianna Rodetti dalla quale non gli restò fra molti figli che Giulia [illegible] nel Co. Francesco di Brazzà, ultima di questa famiglia.

Pittiani.

Famiglia di S. Daniele arricchita col commercio e che poi acquistò la nobiltà comperando coi Beltrame il feudo di Carpacco. Ridotti due fratelli, il primo non avendo figli dalla moglie, morta questa si fece prete e l'altro il Co. Marzio marito alla Cont. Elena Altan ebbe 3 figlie una maritata nei Tomitani d'Oderzo,

Rivorciuti improle

altra in Quinto Brandis e l'ultima in Flaminio Pramperga di Udine

Pavona

Famiglia estinta in Nicolò q. Francesco, di di Elena Valentinis ebbe un figlio Cornelio morto giovine e le figlie Gentile maritata in Nicoletti di Cividale, una in Gregorijs di Pordenone, la terza in Pietro Bissolatti di Udine e l'ultima in Virginio Biancone, ... in B. S. Bartolomeo, (vedi carte Ottogono 1866).
q.m Nicolò morì in Saravalle nel 1756 di 92 anni —

Paderno.

Questa famiglia cittadina finì nel signor Antonio q.m Simone Notajo che lasciò delle figlie, la maritata e tre sposate una nel sig. Stefano Sabbadini, la terza nel sig. Leonardo Mantica e l'ultima nel sig. Augusto Conti ed ottenero ognuna circa 12 mille ducati per eredità. Esiste altra famiglia ~~[illegible]~~ parente di questa ... e già ...

Periotto

Un ramo di tal famiglia si estinse nel sig. Caimo che aveva in moglie Anna Fabrizj dalla quale ebbe più figlie. Fu di condizione povera. —

Rizzardis

Brandimarte e Faustino fratelli furono gli ultimi di questa famiglia: Faustino morì nel 1690 soldato in Morea e l'altro morì povero in Udine senza eredi:

Riviera (eravi un Riviera nel 1503 ... vedi ... 4to)

Si trovavano in Grazzano e vennero dalle Romagne.

Alberto di Riviera
m. in Cornelia Palladio

- Alessandro morì governatore di Marano, mar. in Paola Mantica di Pordenone
  - Alberto prete
  - Ettore † giovane nel 1714.
  - Cornelia nubile
  - Fulvia m. in Gio Batta Vignis di Venzone
- Enrico

Erede della facoltà furono i figli di Fulvia Alessandro, Pre Lodovico e Giuseppe che trasportatisi in Udine assunsero il cognome di Riviera Vignis.

Rubeis.

Francesco de Rubeis che eredito dalla famiglia Belgrado il luogo di Maganis, morì nubile lasciandolo al sig. Bortolomio Rubeis di Tarcento suo parente e passato in una figlia del q. Giov. Freschi.

Rossi.

Abitavano in Graggnao e l'ultima della famiglia fu una Gabrielli; che rimasta dal marito povera si trovò presso le Poverelle di S. Caterina di Siena in B. C[illegible].

Sasso.

Estinta nel secolo XVIII.

Strassoldo

Un ramo di questa si estinse nel Co. Giulio morto in Udine nel Palazzo da lui fabbricato, dietro al Duomo, poi tenuto dalla famiglia Monaco. Abitarono il Co. Giulio e sua moglie Strassoldo [illegible] di Chiasottis [illegible] una figlia del Co. Marzio di Strassoldo [illegible] in Marianna moglie di Strassoldo.

Salamone . . (Vegg. l'albero nel MS.° in 4.to Famiglie , Joppi)

Il Co. Giovanni Salamone marito ad Elena di Mario Contin non ebbe prole ed eredità sua il suo Giovanni ed Odorico della Porta, i quali abitarono la di lui casa in Borgo di Cussignacco (come era d'anno 1582)

De Simeonibus.

Il Co. Giacomo di Benedetto consumò molto de' beni paterni e disperse, [illegible] la [illegible] [illegible] moglie ad [illegible] Orazio della Fattina, i suoi beni residui passarono ai Deciani [illegible] da una sua sorella e così pure la casa in Contrada dei Filippini attigua alla Chiesa di quei RR. Padri

Savorgnano della Bandiera

Si estinse nello Girolamo che lasciò due figlie maritate nella famiglia di Toppo, una nel Sig. Nicolò e l'altra nel di lui nipote Carlo, quale ebbe un figlio Girolamo che sposò Elena Piccoli ed è erede del cognome e facoltà Toppo e Savorgnano. Abitarono in Contrada Savorgnana.

Susanna.

Abitavano in borgo S. Bortolomio due fratelli Susanna che passarono ad abitare nel Territorio di Monfalcone. Un ramo di tal famiglia da poco tempo finì nel Co. Camillo.

Dalla Torre

Da pochi anni si è estinta di vita in Fabio e nel Cav. Sforza della Torre, la cui famiglia abita dietro al Duomo. (Vedi un albero nel MS.° Famiglie in 4.to Joppi).

Fabio

Sforza mar. in una di bassa condizione

Figli che non fanno onore al nome.

Francesco abit. in B. S. Maria. mar. in Catterina Micoli

Fabio Canon. d'Aquileja che lasciò erede di tutto il Sig. Girol. Fabris di [illegible] avvocato in Udine.

Antonio + circa 1740

Giulio morì per una caduta di sedia

Soffia [illegible] al maggior Antonio

Giulia [illegible] Tomeamenta.

Cav. Sforza

Francesco

Virginio

Antonio mar. in Dorotea Belgrado

Paolina in [illegible]

Virginia + fanciulla nel 1760

[illegible]
in prole

Sforza

Questa famiglia originaria di Milano, [illegible] in Udine con un Officiale al servizio della Repubblica. Nel 16[illegible] Marcantonio dottore [illegible] la sue [illegible] e Daniele e il Dr Girolamo suoi figli [illegible] il primo in una [illegible] di Brescia la [illegible] erede di metà dello stabile di Brescia: ebbe due figli Marcantonio che morì per [illegible] nell'età di 20 anni e Domenico. Girolamo [illegible] dopo del fratello Daniele circa il 1730 e fu [illegible] all'[illegible] le tre figlie di Daniele, [illegible] una nel Co. Cristoforo Valentinis e l'altre due nella famiglia Lombardini di Pozzuolo. Rimasto solo Domenico nell'età di 23 anni [illegible] a vita [illegible] ed essendo di grande bravura [illegible] ogni [illegible] fu [illegible] in occhio per colpo di spada dal sig. Giulio Gorgisse e [illegible] altre [illegible]. Fu bandito per violenze usate contro il [illegible] di [illegible] per debiti [illegible] dagli effetti. [illegible] e ottenuta patente d'Officiale, ritornò in Udine ove [illegible] fu [illegible] a lungo [illegible]. Sposatosi poi in una figlia del sig. Damiano Bonetto suo parente, avendole comunicata una malattia, dopo [illegible], fu [illegible] pronunziato il divorzio. [illegible] fu [illegible] a Venezia per [illegible] e severamente ripreso, onde [illegible] morì [illegible] nella sua villa nel 1767 di 62 anni e le sue facoltà passarono alle sorelle, ma molto diminuite dalla sua condotta prepotente e litigiosa.

Toppo

Il Co. Nicolò marito di Eleonora Savorgnan della Bandiera, morto senza figli, lasciò erede il nipote Carlo di Toppo. Abitava [illegible] nella sua casa in Borgo d'Aquileja ora posseduta dal sig. Augusto Conti.

Del Torso.

Un ramo di questa famiglia, il più ricco finì nel Co. Giulio del Torso, e [illegible] i [illegible] figli [illegible] della moglie al Co. Gio. Battista [illegible] lo stabile di Fauncano e [illegible] per [illegible] del sig. Girolamo [illegible] e [illegible] a Casa in Udine [illegible].
[illegible] in S. [illegible] Pre [illegible] e [illegible] Marcantonio e Caterina [illegible], in [illegible] — [illegible] Nicolò che [illegible] Casella [illegible] figli e Giulio [illegible] Cologna [illegible] figli [illegible].

Treo

Il sig. Francesco Treo abitava in [illegible] Savorgnan [illegible] Romano e poi [illegible] e qui morì nel 1729, lasciando un sol figlio Carmelitano [illegible]. Le figlie si maritarono una in [illegible] e l'altra in Paolo Elti ed esse [illegible] ~~[illegible] paterna~~ e lo stabile di Pozzuolo fu venduto ai Sabbadini.
L'altro ramo [illegible] sig. [illegible] Treo che dalla sig. Elena della Maurizio Ottomano [illegible] figli. Enrico, Maurizio, [illegible] Poeta, [illegible] e Alessandro.

Spilimbergo.

Antonio del Co. Enrico di Spilimbergo morì [illegible] in Udine nel 1719 in età di 30 anni, lasciando la sua facoltà libera alle sorelle maritate una nella famiglia Maniago, l'altra nel Co. Pietro [illegible] di Udine e l'ultima nel Co. Lucio Sigismondo della Torre. — Vive ancora il P. Fulcherio di lui [illegible] che da 20 anni è in missione alle Isole Filippine ed è Gesuita. —

Tacelli.

Carlo Tacelli [illegible] nome alla famiglia e ricchezza vendendo grassine alla [illegible] di Pescheria [illegible] del secolo XVIII e comperò beni [illegible] in [illegible]

Carlo Tacelli
mercante di grassina in Udine 1700

Zuane Tacelli
1669 Pubblico Perito Agrimensore in Udine.

Antonio — lasciò eredi i nipoti Folli
~~Figlia~~ Antonia — m. Folli di ~~Conegliano~~ Serravalle
Francesco — m. ~~[illegible]~~ Rubbi di Venezia

1701 Girolama — m. Rizzardo Rinoldi di Albano
Carlo (gobbo) — m. nel 1711 Catterina Valentinis — improle

Giobatta Folli-Tacelli
Carlo Folli-Tacelli

[illegible] figli [illegible] Carlo, gobbo. Francesco [illegible] di grasso [illegible] alla di lui poca educazione. [illegible] Francesco [illegible] grandissime perdite ne' debiti [illegible] alla figlia, morì povero [illegible] Conegliano figlia d'una [illegible] ~~Folli-Tacelli~~

Folli-Tacelli

[illegible] Tealdi

[illegible] Palladio

Giacomo — in Monaco
Giuseppe — [illegible] nel Regg. [illegible] di Udine, mar. in Taddea Ettorre

Uno dei Folli-Tacelli sposò Virginia q. Alfonso Co. Attimis di Cividale, ma non lasciò eredi. La casa Folli in Pescheria vecchia ed il palazzo di Zai, ecco passarono per dono ereditario in Martina poi in Argnani. Girolamo

Il Co. Girolamo q. Giuseppe attendendo agli studj in Padova, [illegible] nella Brenta [illegible]. [illegible] Lodovico e Giuseppe, il quale ultimo non avendo figli [illegible] nipote [illegible] Daneluzzi il feudo di Bagnaria ottenuto dal Principe pe' suoi servigj. [illegible] ne ottenero la conferma col titolo di Conte [illegible] 4000 ducati.

Il 20 maggio 1750 morì l'ultimo di questa famiglia Pre Lodovico e [illegible] Daneluzzi e [illegible] una nipote e l'altra sorella, ma dopo una [illegible] In [illegible] la maggior parte della sostanza passò in questa famiglia.

Valentinis

[illegible] di questa casa [illegible] le sorelle [illegible] casette in [illegible] San Bortolomio.

Vengone

Nel 1408 morì [illegible] Girolamo Vengone ultimo [illegible] di questa famiglia che [illegible] lasciò sette figlie, tre monache e ~~una~~ Maddalena maritata in Gerol. Vanni; l'altra Isabella in Capodilista e Zenobia nel Co. Gius. Madrisio, quale ereditò dai Carlesini lo stabile di Provesano e 10,000 Ducati di dote, Elisabetta restò in casa.

Nicolò 1426 [illegible] di Udine
marita Colomba Ropretta

Martino (1488)

Girolamo
Nicolò

[illegible] Tentorio in Laura Malvolti
Laura in Alvise Frangipane
Adriano in Co. [illegible] Bandiera
Antonio Dottore
Cesare in Florida di Prat
Girolamo in Fabrizio Alvarotti
Urbano m. Catterina Beltrame
Domenico
Augusta in Francesco Sforza

Caterina da improle

Sforza

Questa famiglia originaria di Milano, [illegible] in Udine con un Official al servizio della Repubblica. Nel 16[illegible] Marcantonio Dottore cominciò a consumare le sue sostanze e Daniele [illegible] Dr. Girolamo suoi figli

la [illegible] erede di metà dello Stato

[illegible] di 20 anni e Domenico

e fu dedito all'ubbriachezza [illegible]

e l'altre due nella famiglia Lombardi

23 anni diedesi a vita [illegible]

o [illegible] fu privato d'un occhio

ferite. Fu bandito per violenze [illegible]

Stati degli [illegible]. Fuggito a [illegible]

preso dai sbirri, fu [illegible]

per un una figlia del sig. Damiano B[illegible]

[illegible] di [illegible], [illegible]

fu [illegible] a Venezia per altre [illegible]

[illegible] nella sua Villa

sorella, ma [illegible] dalla

Toppo

Il Co. Nicolò marito di Eleonora [illegible] il nipote Carlo di Toppo [illegible] dal sig. Augusto Conti.

Del Torso

Un ramo di questa famiglia, il più ricco finì nel Co. Giulio del Torso, ereditando [illegible] Marta [illegible] figli [illegible] di lui sorella moglie del Co. Gio. Battista [illegible] lo Stabile di Fagnacco [illegible] per sorella il sig. Girolamo [illegible] il quale toccò anche la Casa in Udine per [illegible] dai Florio.

Vive [illegible] S. [illegible] Pre Francesco e Feliciano nati da Marcantonio e Caterina Agricola, [illegible] [illegible] — Vive [illegible] Nicolò che [illegible] Caselli ha più figli e Giulio [illegible] Cologna che [illegible] figli [illegible].

Treo

Il sig. Francesco Treo [illegible] in Andriana Savorgnana nella Casa Romano e poi [illegible] e ivi morì nel 1729 lasciando un sol figlio Carnevalaro [illegible]: le figlie si maritarono una in Vincenzo Agricola e l'altra in Paolo Elti ed esse [illegible] [illegible] paterna e lo Stabile di Pozzuolo fu venduto ai Sabbadini.

Altro ramo [illegible] nel sig. [illegible] Treo che dalla sig. Elena della Maurizio Ottomano ha [illegible] figli: [illegible], Maurizio, [illegible] Prete, Gio. Battista e Alessandro.

Spilimbergo.

Antonio del Co. [illegible] di Spilimbergo morì [illegible] in Udine nel 1749 in età di 30 anni, lasciando la sua facoltà [illegible] sorelle maritate una nella famiglia Manzago, l'altra nel Co. Pietro Valvasone di Udine e [illegible] nel Co. Lucio Sigismondo della Torre. — Vive ancora il P. [illegible] di lui zio che da 20 anni è in missione alle [illegible] ove si è [illegible]. —

Tacelli.

[illegible] Tacelli diede nome alla famiglia e ricchezza vendendo [illegible] nella contrada di Pesbern[illegible] ai primi del secolo XVIII e comperò beni [illegible] Signor [illegible] e [illegible] in [illegible] ove fece un bel palazzino. Ebbe due figli Francesco ed Antonio. Il primo sposò una Rinaldi dalla quale ebbe un figlio Carlo, gobbo. Francesco visse sempre in Pordenone presso il co. Sigismondo della Torre e dopo l'uccisione di questo [illegible] di lui figli Lucio, Carlo ed Eleonora e le disgrazie di questi furono cagionate alla di lui poca educazione. Levò già l'appalto del sale per tutti il Dominio Veneto sotto il [illegible] Francesco Minardi già suo servo e pel quale avendo data pieggeria dovè soggiacere a gravissime perdite per debiti verso lo Stato. Ed il di lui figlio Carlo che aveva sposato Cattarina [illegible] alle figlie, morì poco dopo il padre. Lo zio Antonio impotente per [illegible] accumulò tutti i denari e lasciò erede [illegible] Gio. Battista e Carlo Tolli [illegible] di Conegliano figli d'una di lui sorella i quali stabilitisi in Udine assunsero il cognome di Tolli-Tacelli. — Tolli-Tacelli

Tealdi:

[illegible] — Tealdi

Girolamo
mar. in Maffeo Libera, ultimo di questa famiglia.

Bortola mar. in Palladio — [illegible] mar. in Paolo Antonio [illegible] — Antonio — [illegible] Prete † 20 maggio 1750 — [illegible] mar. in [illegible] — [illegible] Monaco — Giuseppe [illegible] nel Regg. [illegible] di Udine. mar. in Taddea [illegible] — Palladio

[illegible] mar. in Ant. Danieluzzi

Girolamo

Il co. Girolamo q. Giuseppe essendo andato agli studj in Padova, [illegible] nella Brenta ed annegossi. [illegible] che Lodovico [illegible] Giuseppe, l'ultima, non avendo figli [illegible] Danieluzzi al feudo di [illegible] ottenuto dal Principe pe' suoi servizj. Danieluzzi ne ottenne la conferma col titolo di Conte sborsando 4000 ducati.

Il 20 maggio 1750 morì l'ultimo di questa famiglia Pre Lodovico e [illegible] Danieluzzi e [illegible] Antonini ~~[illegible]~~ una nipote e l'altra sorella, ma dopo una lite fra essi, [illegible] dall'Antonini, la maggior parte della [illegible] passò in questa famiglia.

Valentinis

Un ramo di questa casa [illegible] nelle sorelle vecchie che abitano in una casetta in Via San Bortolomio.

Venzone

Nel 1708 morì il N. Girolamo Venzone ultimo d'un ramo di questa famiglia che da Lena [illegible] lasciò sette figlie, tre monache e ~~una~~ Maddalena maritata in Girol. Vasini, l'altra Isabella in Capodilista o Zenobia nello [illegible] quale erediti dai [illegible] lo stabile di Provesano a 10,000 Ducati di dote, Elisabetta restò in casa.

Nicolò 1426
[illegible] di Udine
m. con Colomba Moretta

Martino (1488)

Girolamo — Nicolò

Costantino in Laura Malvolti — Laura in Alvise Frangipane — Adriana in [illegible] Savia Bandiera — Antonio Dottore

[illegible] — Floridia di Prata
Girolamo in Felicita [illegible]
[illegible] in Cattarina Beltrame — Augusta in Francesco Sforza
[illegible]

[illegible] improle

Verona.

Abitavano in Gaggerio il sig. Francesco con due sorelle che in un incendio restarono soffocate nel Gennaio 174.. ed egli nel 1744 morì per apoplessia sulla strada presso Sangano mentre in sedia veniva a Udine.

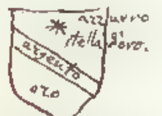
Virgilij

L'ultimo di questa casa nel signor Dottore Agostino figlio d'un Cancelliere. Ebbe un fratello Canonico di Cividale e l'altro ... Udine. Morto nel 1716 il detto Agostino diviso ... nel Convento di S. Pietro ... e poi pell'uno ... sua moglie a Leonardo Pantone. Morì egli nel 1752 lasciò la sua facoltà ascendente a 20 mille ducati in usufrutto alla sorella ed eredi i figli di essa.

Vittorio.

Estinta questa famiglia colla morte di un giovanetto figlio del q. Signor Margio e donna Signora di Gradisca. Ebbe un gio. Canonico d'Aquileja e per di Udine.

Appendice.



Stemma Clementini desunto dal Diploma dottorale del Dr. Leonardo.

Clementini – Clementino fu Giuseppe aggregato al Consiglio nob. di Udine 14 Aprile 1624.

Estinta questa povera ma nobil famiglia nel sig. Leonardo q. Pietro e le femmine sue passarono ... nelle ... Leonelli di Tarcento, in Luigi Cavasso, ... in Tarcento e l'ultima al sig. Ottaviano del Zoc di S. Marizza. Fu Dottore in Leggi e per dieci anni sindaco in Venezia per la città di Udine, — Leonardo di Pietro Clementini Nob. Udinese si dottorò in Leggi a Padova nel 1734.

Moretti di Prodolone.

Furono gli ultimi di questa Casa ... ... dell'Oratorio ... e il Co. Carlo figli del Co. Andrea e della Cont. Margherita della Pace. L'ultimo morì nubile nel 1753.

Ettoreo.

Questa famiglia che vantossi discendere da Aquileja e prima chiamossi Ilulitor si estinse in tre fratelli nati ... Fattorio e ... : Davide Canonico d'Aquileja di lettere ... , Cesare Barnaba ... Ettore morto nel 1764 che sposò una Cameriera ebbe due figlie una monaca alle Dimesse e l'altra maritata in Casa Fontanini, che ereditò ... fosse ... . Abitavano nella contrada di S. Lazzaro abate in faccia al campanile nell'ultima casa sopra il Seminario — Possedevano beni a Brazzano, dove morì l'ultimo Ettoreo.

Gasparini.

Estinta questa famiglia colla morte del Co. Scipione q. Marcello nel 1760. Si distinse in essa uno che al tempo Candia fu fatto Colonnello delle Cernide. Bernardino fratello di Scipione, morì nel 1718 mentre ... andar a ... in Morea. Il Co. Scipione ... uccise con alcuni compagni ... sig. Conte di Polcenigo, Percio imprigionato ... in Castello ... di una figlia del guardiano delle prigioni detto Capitan Grane e avutane una figlia, la maritò nel Signor Giulio Torso. Ritiratosi nella villa di S. Odorico nel suo stabile, morì

nel 1760 lasciando erede Leonardo Strinerdo [illegible] di [illegible] e [illegible] venduto [illegible] ai Signori Cortelaccis, mercanti di [illegible], venuti pochi anni sono dalla Cargna in Udine. mercanti Cortelaccis di Cargna

Guliola

L'ultimo di questa famiglia fu il Sig. Marzio morto nel [illegible] e nacque dal Signor Birardo e da Clemenza Daneluzzi. Si maritò in una figlia del Sig. Massimiliano di Montagnaco di B. S. Lucia; non ebbe figli. Vive un di lui fratello Padre dell'Oratorio in Udine.

Marchi

Questa famiglia originaria da Sacile si arricchì coi [illegible] in Udine comperò de' beni comunali [illegible] Borgo ove eresse una bella casa. Giacomo nacque da Tommaso e da Codroipa Marini ed ebbe due sorelle, [illegible] Udine, l'altra monaca in S. Spirito. Giacomo fu [illegible] e poi dato alla malinconia in fine divenne pazzo e morì di 45 anni in Udine nel 1754. Le di lui facoltà passarono in Casa Ottelio.

Strassoldo di Soffumbergo

La [illegible] questa famiglia nel Co. Girolamo [illegible] della Cont. [illegible] e ebbe un figlio Lucrezio che di 25 anni il 6 Febbraio 1754 fu ucciso da un colpo di pistola scaricatogli nella schiena da ignoti [illegible] nella Piazza del [illegible] d'Udine. Suo padre morì senza discendenti nel 1760 e le facoltà feudali passarono nel C. Giulio Strassoldo di [illegible].

Tessarini

Fu questa famiglia aggregata alla nobiltà Udinese nel 1718 e si estinse ne' due fratelli Antonio morto nel 1752 e Giacomo Avvocato morto senza eredi nel 1759.

Trento

L'ultimo di questa famiglia ancor vivo nel 1753 fu Francesco Prete ritirato [illegible] PP. dell'Oratorio di Udine. [illegible] nell'età di anni 45 ebbe [illegible] di [illegible] del valore di 50 mille Ducati all'altra famiglia Trento e quello di Toscano del valore di 18 mille ducati ai [illegible]. Contribuì molto [illegible] alla fabbrica della casa de' PP. dell'Oratorio di Udine.

Ungrispach e Madrisio

Il Co. Enrico ebbe in moglie Elisabetta di Strassoldo da cui ebbe un figlio e due figlie. Fabbricò un sontuoso palazzo nella villa di S. Martino ove morì nel 1725 e fu uomo benefico ed affabile — Il Co. Rizzardo di lui figlio sposò Eleonora del Co. Sigismondo della Torre dalla quale non ebbe figli e con lui la famiglia s'estinse in lui che morì in S. Martino nel 7 Gennaio 1770 ottuagenario ed istituì eredi i due nipoti figli delle due sorelle cioè il Barone Rizzardo del [illegible] figlio della Cont. Lodovica ed il Co. [illegible] Sigismondo della Torre

divorziati improle

figlio del q. Co. Lucio della Torre e della Cont. Eleonora; e nel 1745 seguirono le divisioni delle facoltà restando il feudo al Co. Lucio e lo Stato di S. Martino e di Cormons al del Mestri. Fu uomo giusto e benefico —

Zucco — Zucco di Cuccagna abitante presso S. Pietro Martire.

Il Co. Ferdinando di Zucco [illegible] una figlia del Co. Ortensio di Colloredo di Mels, famiglia ora estinta, (1752) non ebbe figli e premorì il di lui fratello Michele prese la Cont. Isabella Spilimbergo di Domanins, da cui nacquero due figlie Dora che sposò il Co. Enrico di Zucco di Gramogliano, Felicita ancor nubile. I detti fratelli [illegible] nel 1740 circa ed i loro beni liberi diedero origine a molte liti ancor pendenti.

Micoli: (Vedi altro articolo sull'origine di questa famiglia)

Francesco e Pietro figli del Co. Angelo Micoli, che andavano in Udine nelle prime conversazioni, portatisi un giorno all'Accademia de' Sventati in Casa Gorgo, [illegible] la loro carrozza s'intrigò con quella del Gorgo e fatta rissa tra cocchieri, il Co. Giovanni Gorgo discese dalla sua e andò a castigare il cocchiere de' Micoli, ma trattenuto dagli amici, non successe altro per allora; ma pochi giorni dopo il Gorgo lo fece bastonare, per il che i Micoli [illegible] di [illegible] [illegible] onde furono dalla giustizia sequestrati in casa. Il Gorgo facendo poco conto di essi [illegible] per il borgo, il che non piacendo ai Micoli unissero [illegible] sgherri sotto la casa Gorgo e spararono varie archibugiate nelle finestre. Il Gorgo che trovavasi [illegible] in un mezzado [illegible] allo strepito a chiudere la porta che era aperta ed in quel momento fu colto da una archibugiata nella testa e morto. Per tal fatto i fratelli Micoli restarono banditi e essi errarono lunghi anni per la Francia e finalmente col mezzo del Duca di Parma si aggiustarono coi Gorghi e ritornarono in patria. Il Co. Francesco morì in Silvella nel 1730 Il Co. Pietro, [illegible] in Francia in [illegible] in [illegible] da una donna ebbe un figlio. Ritornato in Patria [illegible] [illegible] poco dopo, ma non poté ottenere di essere riconosciuto per [illegible] del Tribunale del Patriarca né del [illegible] in Venezia. Fatto si poi Prete dell'Oratorio morì in Udine di 90 anni e lasciò tutto il suo all'Ospitale di Udine, col legato di 100 ducati all'anno ai nipoti Oletti e Forza per 20 anni. Ma l'Ospitale non potendo per legge [illegible] tenere beni stabili, li vendette ai Pazzaforna ed al Conte Francesco nel 1745 [illegible] di Conte e [illegible] di Silvella e Coseano e nel 1748 acquistò dai Conti Caminy una casa posta nella Contrada maggiore dietro al Duomo già di ragione dell'Otte per due. 5000, per sua abitazione venendo in Udine.

Codroipo

Questa famiglia è feudataria de' Conti di Gorizia dai quali teneva il castello
di Jeodernicco, Castelletto e beni in Flambruzzo. Nel secolo XVIII [illegible]
in Udine [illegible] tre fratelli Nicolò [illegible] Lucietta del Co. Carlo Mantica dalla
quale non ebbe figli, Giacomo che un [illegible] per essere podagroso e Giorgio che vedendo
la famiglia non aver discendenti sposò ad Aurora di Zoppola e questi fu uomo di poco
ingegno ma buono. Nicolò nel 1710, quando il Tagliamento [illegible] gli argini alla villa di
[illegible] [illegible] per le campagne di Rivis, Pozzo, Codroipo e precipitandosi [illegible] con rotte
rotta, Stalis inondò i campi di Flambruzzo, Sivigliano e Jeodernicco [illegible]
modo recò infiniti danni e malsanie agli abitanti; in tali frangenti il detto Co: Nicolò
fece fare un taglio, largo tre pertiche o più, attraverso i suoi poderi e incanalato l'acqua che [illegible] per gli alti
in [illegible], [illegible] avrebbe opera un grande sua spesa e lavoro.
Dispiacque tal opera ai signori Savorgnan, poichè l'acqua portava [illegible] il [illegible] Ta-
gliamento i loro beni di Rivignano e fatte inutilmente delle lagnanze a Venezia, mi-
[illegible] il Codroipo che per qualche tempo se ne [illegible] ritirato. Fu in allora deliberata la
erezione di un argine presso la villa di Rivis e così il Tagliamento fu rimesso nel suo alveo
e questo lavoro fu tutto a merito de' Conti Co. di Codroipo che unito un Consorzio di possiden-
ti col pagamento di annua taglia ne sopportarono la spesa. Fatto però, quelli di Rivi-
gnano sentirono vantaggio del Taglio fatto dal Co. Codroipo e [illegible] campagne [illegible] potevano allora
essere poste a coltura. Vedendo il Co. Nicolò di non aver figli e potendo disporre [illegible] del feudo
perchè era [illegible] della Gastaldia di Codroipo, deliberò di [illegible] tutte le sue facoltà ad
un altro ramo Codroipo esistente in Conegliano. Perciò confidò al Co. Cobenzel [illegible] maggiore
dell'Imp. Carlo VI, nel 1728, tutte le carte relative per ottenere da questo le investiture necessarie a
trasmettere la propria eredità negli altri Codroipo. Il Cobenzel [illegible] delicatamente [illegible] ottenne
dall'Imperatore un decreto che estinta la famiglia Codroipo, ne fosse investito il Cobenzel. Il
Co. Nicolò vedendosi in tal modo tradito, [illegible] il suo testamento col quale istituì erede di tutto il
suo feudo e libero la famiglia Codroipo di Conegliano. Ai tre fratelli [illegible] a poca distanza
nel 1734 e tosto il Cobenzel fattosi confermare le investiture, [illegible] nel possesso della Casa di Jeoder-
nicco e de' beni e di più de' mobili e attrezzi vivaj [illegible] quali ultimi non aveva alcun diritto, ma
[illegible] più ammise di pagarne la prestanza. Le due vedove allora rimasero sprovviste d'ogni
risorsa, anche delle doti delle quali [illegible] erano dal Cobentzel negati gli interessi; e [illegible] frattanto
la Cont. Lucietta Mantica [illegible], dopo aver errato pel Friuli, stabilissi a Gorizia e innamoratasi
di un soldato che vantavasi di casa principesca, lo sposò e andossi al paese di quello, fu così male
~~trattata~~ che diventata pazza, fu rimandata in Friuli, ove da suo fratello fu fatta rin-
chiudere in una villa presso Pordenone ove morì. La Cont. Aurora di Zoppola visse in Udine poveramente.
La famiglia di Conegliano in tali circostanze non sapendo cosa fare, avendo consultato coi primi giureconsulti
e con professori dello Studio di Padova, intentò una lite al Cobentzel presso la Camera di Gratz e dopo molto
tempo, poterono ottenere una sentenza in suo favore; ma appellatisi gli avversarj a Vienna, quivi
l'attore [illegible] ancora quando nel 1740 morì l'Imp. Carlo VI e poco dopo il Cobentzel, la lite
potè continuare e il Codroipo nel 1743 ottenne un decreto della [illegible] di un terzo de' frutti posti in
deposito e delle entrate correnti e l'ordine di separare i beni liberi dai feudali. Durante tale questione
trovandosi in Gratz il Co. Francesco di Girolamo Codroipo potè [illegible] e [illegible] il [illegible] novembre 1744

Argini al Tagliamento e Consorzio di Rivis.

Divorzi-nti improle

una signora di Gratz ~~[illegible]~~ ladrava di una facoltà di 60 mille fiorini e signora di tre Castelli in Stiria, della quale era sola erede non avendo che una sorella monaca. Se ne diede [illegible] il Co. Francesco, diedesi a [illegible] ad effettuare il [illegible] della sua lite e finalmente ottenne decreto che ordinava la consegna a lui di tutti i beni liberi che ammontavano ad 800 campi mentre i feudali non erano che 80. Il Capitano di Grad[illegible] già Barone Antonio Du Fin nel 1746 il 15 Dicembre con solennità investì la famiglia Codroipo a nome dell'Imperatrice [illegible] di tutti i beni di [illegible] per [illegible] fu [illegible] trattato dalla detta Famiglia. Per i beni feudali restarono alla famiglia Codroipo, [illegible] nel Co. Girolamo Antonini e Maddalena [illegible] Antonini di Codroipo; [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] a [illegible] alla P. ~~[illegible]~~ Antonini [illegible] di 14 mille ducati.

Fine.

Dal volume degli Annali di Luigi Palladio
morto in Udine li 23 genn. 1907 di 90 anni:

Monaco.

Questa famiglia originaria della villa di Carpacco, al principio del secolo XVIII venne a stabilirsi in Udine e comperò la casa Scraffoldo (ora Marini e prima Mantica) dietro il coro del Duomo.

Della Porta

Il nob. Odorico della Porta morto il 6 marzo 1762 nacque da Catterina de' Conti Salomoni la cui sostanze ereditò insieme alla casa in Grazzano in faccia al monastero di S. Spirito e alla Chiesetta posta in faccia alla detta Casa, giuspatronato di Salomoni. Ereditò uno stabile in Cucana dal Co. Giuseppe della Porta suo consanguineo. Sposò Giulia di Cristoforo Conti da cui ebbe 3 figli, Cristoforo, uno Barnabita ed un terzo. —

Piccoli

Questa famiglia estinse ridotta solo di cinque fratelli il Co. Alfonso ebbe nel 1762 un figlio e l'anno seguente un altro che ambi morirono in tenera età.
(L'eredità Piccoli passò in casa Brazzà, la villa di Selgoliano era Piccoli)

Caimo.

Questi abitavano al principio del secolo XVII in una casetta in Grazzano presso il palazzo Antonini e nel 1705 per 6000 ducati comperarono parte del Palazzo Antonini detto d'Olanda (ora Ceraspi) degli Antonini di Cesseto, che nel 1762 fu da essi rifabbricato quasi totalmente e acquistarono il Palazzo Ubruaglio (ora Uffizio delle Ipoteche) in Borgo S. Maria

Canonico Monsignore 1705 — Odorico — Vincenzo — Pompeo 1705
in ~~Elisabetta Gorgo~~

Eusebio
~~Giacomo 1762~~
in Elisabetta Gorgo

Giacomo
in Dorotea di Carlo Gabrielli (1762).

Eusebio Caimo
in Giulia Co. Dragoni

Estinti nel 1899

Giacomo
in Tersia Belgrado q. Alfonso

Antonio
in Giulia Mattioli q. Co. Pietro

Nicolò + 1899 in Bonanino divorziato improle — figlia in mo Lesbianz — figlia in Co. Lesbianz — ... in a ienesa — figlia — Alfonso morto fanciullo — Eusebio + giovane nel 1865 — Pedro + 1871 — Teresa ~~Tin~~ in Giovanni di Carlo Castelli

Gabrielli:

Questa famiglia originaria di Rivolto, fu una delle più ricche del Friuli. P. di [illegible] in essa nel secolo XVII, Emeriziano Canonico di S. Pietro in Romagna, suo fratello Vicario [illegible] di Cittanuova in Istria.

Rinoldi

Fino al secolo XVIII abitavano in Giardino, ma poi venduta tale casa ai Percotto, comperarono una casa presso la Ch. di Carmini (sulla riva) (posseduta e rifabbricata dal Sg. Carlo Giacomelli 1865)

Pisani:

Questi furono fatti Nobili Udinesi verso il 1750 e prima erano orefici.

Zigrani:

Nel 1764 fu aggregata questa famiglia alla nobiltà di Udine. È originaria di Venezia e visse in Friuli civilmente acquistando beni in Muzzana e Castions ove ebbe dimora. Nel 1740 comperò la casa Codroipo in Borgo Grazzano

Amigoni:

La casa di questa famiglia fu prima dei Mantica presso il Duomo — ultima parte di essa che fu una monaca Amigoni [illegible] — i [illegible] venderono la detta casa nel 1884 alla Banca popolare di Udine.

Attimis

Il Palazzo di questa famiglia in piazza dei Ricevitori fu fatto dal Co. Prospero nel secolo XVII
Le [illegible] 1698

Alpiani.

Verso il 1700 negoziavano di panni in Udine essendo Francesco venuto prima agente nella bottega Amigoni, alla quale di [illegible] e fece denari coi quali acquistò una Stalla alla Marsura. Abitavano presso il Duomo. Furono aggregati alla Nobiltà Udinese nel 1765.

Francesco (negoziante 1700) derivato da Borgo di Valsugana (Trentino) Diocesi di Feltre.

Filippo — Antonio — P. Barnabita — ... Medico — Leopoldo P. Servita — Nicolò Dr. in legge

mar. Catterina Manzelli q.m Gio. Batta

Mariano Padre Barnabita fu generale n. 1733 † 1810 d'83 anni (a Roma ...) — Francesco (aveva beni alla Marsura) in ... Str... della Porta figlia del Co. Giuseppe e della Co. Teodora Stadomini

Colombo e Desia.

Nel 20 gennaio 1765 Antonio Colombo mercante abitante in borgo Poscolle e suo fratello Prete morti senza discendenti, donano all'Ospitale di Udine Ducati 12 mille. I loro beni in Martignacco caddero nella famiglia Desia di Udine mercante di seta in Grazzano, avendo un Desia sposata una Colombo.

Rota di Codroipo.

Questa famiglia venuta da Bergamo diede varj soldati e capitani alla Rep. Veneta, uno dei quali, Condottiero di gente d'arme, nel tempo della guerra di Gradisca si stabilì nel 1618 in Friuli. Nel 1664 trasportaronsi da Codroipo in Udine, ove nel 1765 il 10 Sett. furono aggregati alla Nobiltà.

Tealdi

Nel 1750 si estinse la famiglia Tealdi in Lavinia maritata nel Co. Pantaleo Antonini. La di lei sostanze passarono in questa Casa e così pure lo stabile di S. Maria la Longa.

Cargnelli.

Questa famiglia originaria di Travesio e negozianti in varj generi in Udine comprò dai Mantica uno stabile in S. Maria per 22 mille ducati. Abitava in Borgo S. Tomaso nella casa già dei Colombatti e quelli andarono ad abitare in Contrada Savorgnana nella casa ove stavano i Sig.ri Romano e prima i Treo, ma che anticamente aveva appartenuto ai Colombatti medesimi.

Navara.

Ser Vincenzo Navara fu il primo introduttore del lavoro della seta in Udine nel Secolo XVII; morì ai primi anni del 1700 in età di 97 anni, lasciando una pingue eredità ai Follini da lui beneficati. —

Elti.

L'ultimo di questa famiglia stabilita in Udine fu il Sig. ~~Panfilo Elti~~ maritato in una Treo. Ebbe un figlio Elio maritato in Silvia Pavona da cui nacquero 4 donne, due nubili e due sposate a un Brunese e un Diana. Nostri Padri eredi i Gabrielli miei cugini, nascendo da una Gabrielli. Ebbe egli un fratello Canonico, uno Prete e uno Carmelitano.

Dalle Memorie e notizie raccolte da Ottaviano Manin nob. Udinese estratte Gian Gius. Liruti — MSS. famiglie presso il Prof. Pirona

Regolini.

L'ultimo di questa casa fu l'Ecc.mo Sig. Paolo Regolini D.r in medicina e primario medico di Udine, che lasciò due figlie, l'una Virginia maritata nel Sig. Sebastiano Florio, e la minore, l'altra Livia in me scrittore (Ottaviano Manin) le quali gli nacquero da Margherita figlia del Sig. Asquinio di Varmo di Sotto; essendo al padre premorto il figlio Pietro Dottor di Leggi di altissime speranze. Il Cardinale nell'Oratione ... pro lingua latina lo chiama ottimo et honoratissimo medico. — Pietro Regolini padre di Paolo aveva una bella possessione nella villa di Bressa, che ora possiede la Sig.ra Virginia Florio. Giovanni fratello di Pietro era secretario di Clemente VII e con lui si trovò assediato in Castel S. Angelo quando fu saccheggiata Roma da Carlo di Borbone capitano di Carlo V; questo Gio. morì

"poco dopo pur pervenendo il Papa di febbre maligna, che si prese con le assidue veglie et fatiche in quelli tempi. Et essendo io (Ottav.° Manin) in Carpentras città del Contado di Avignone, Jacomo Sadoleto, che ne era Vescovo mi disse che se Gio Regolini vi= veva sarebbe stato dal gratissimo Pontefice honorato di qualche ragguardevole prelatura.

Arma Regolina

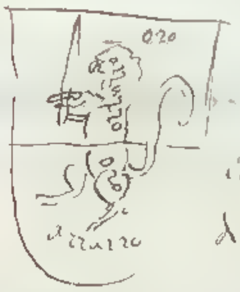
Arma Monastetto

Monastetti:

Monastetti famiglia nobile di Cividale et per lunga serie di anni visse con gran numero di huomini honorati, mancò l'anno 1553 nel Sig. Biagio, che era Capitano delle militie Ven.ne all'Isola della Scala; fu fratello della Sig. Giacoma mia Avia (di Ottav.° Manin) paterna. Havevano nella villa di S. Pietro bene a case, poiche Aud.e di Pietro di Monastetto fece di quelli loca= tione 1424. 29 Gen.° di man di Gio di Monfalcone – Al Capitan Biagio fu maestro Emilian Cimbriaco. Enrico di Monastetto nel 1398 fu eletto Can.° di Cividale – Nel 1496 Bortolomeo di Mo= nastetto vende per man di Benedetto di Zira (Ziracco) il suo Capitaneato di Tolmino a Giacomo di Elia per Duc. 56, uno sparviero e 25 libbre di frutta.

Madrisio – oltre quanto vedesi nel Liruti. Not. Lett. Fr. tomo 4 nota Ottaviano Manin che fra gli uomini segnalati in questa famiglia Stefano Ecc.mo legista e principale, che morì nel 1605. Costui fu il primo che in Udine fosse accettato nel Consiglio come nobile.

Mathioli – Pietro Andrea Mathioli da Siena venne medico nel Friuli et per molto tempo in Gorizia et dopo a Praga di Boemia et in Inspruck del Tirolo il Ser.mo Ferdinando Arcid. d'Austria. Compose con molta sua laude i Commentarj sopra Dioscoride et li fece prima volgari e poi latini, dedicandoli a Ferd.° Imp.re – Fratello del sud.° fu Ant.° Maria dal quale è nato Vittorio che è stato il primo che venendo a Udine ha dato principio a questa casa honorata, la quale con il tempo si han da aspettare huomini non degeneranti da suoi maggiori. La sua arma primitiva è questa.



Poi Ferd.° Imp.re per solenne privilegio dato a Praga li 13 Luglio 1562 aggiunse nella parte superiore dello scudo l'aquila ~~bicipide nera~~ in fondo giallo; gratia che si estese anche ad Ant.° Maria padre di Vittorio.

Paciani – La famiglia Paciani di Cividale del Friuli si presume possa essersi dira= mata dalla famiglia Paciani di Modena, da dove pervennero autentiche notizie con lettera del Co. Cesare Paciani in data delli 12 Xbre 1757, che nell'Anno 1478 esisteva in Modena descritta nel numero de' Conservatori in quel Mag.co Consiglio un Girol.° il quale potrebbe, col confronto de' tempi essere stato il padre del letterato Fran cesco q.m Girolamo autore della famiglia di Cividale. Francesco Paciani fu precettore a Cividale dal 1526 al 1580 circa – Vedi la sua Vita (Liruti Not. Lett. Friul. t. 4).

Franceschinis della Villa

nob: di Gemona, originari di Firenze
guerrieri decorati di Battaglia e di case e di una torre nel castello di Fagagna.

Antonio figlio di Nicolò. (V. Liruti V. I de Lett. Friulani)

Famiglia di Arcano. (Notizie tratte dal MS.to del Sig. Lucrezio Palladio)

Di questa nobile famiglia tra le più antiche del Friuli in questo secolo erano in Udine due fratelli ammogliati il Co. Nicolò sposato alla Cont. Chiara Badoer Patr. Ven. da cui nacque Francesco e Speronella maritata nel Co. Bernardino Pace e altra mona[ca] [in]nubile ed il Co. Orazio secondo fratello sposato alla Cont.ssa Pettoranis da cui nacquero a più figli e più femmine: fu pure fratello questo il P. Sulpizio Barnabita e il Co. Alfonso Sacerdote — Fra Nicolò ed Orazio fu uno continue liti e dissapori e così pure per la dote tra il Co. Pace ed il suocero Co. Nicolò [illegible] date dagli amici. Il Co. Francesco cresceva intanto fornito di ogni dote dello spirito e di corpo, affabile ed elegantissimo ne' modi e nel vestito. Essendosi dal L.T. Federico Cornaro introdotto in Udine l'uso delle conversazioni nel 1725, essendo egli un signore ricco splendido dava balli, banchetti e cene dal che ne nacquero disgusti in Udine non potendosi da' nobili corrispondere in degna guisa e tal condotta dispiacque anche al Consiglio ed essendo altre sue partenze volevo accettare il posto di Luogotenente. Dovette il Cornaro prolungare per più mesi la sua dimora in Udine finchè per maneggi fu indotto ad accettare pel posto il Sig. Giulio Gussoni. Giunto questi in Udine (24 Maggio 1726) continuò nell'uso e sistema delle conversazioni e di trattenimenti novatamente anche dalla di lui moglie Faustina Lazari. Nacque egli povero, ma per la morte di un di lui zio di nome Giulio detto il Geloso, con quella eredità diventò ricco. Durante la sua povertà visse sempre in villa lontano da ogni commercio civile e dicesi che in quell'epoca sposasse una figlia di un suo gastaldo, donna detta dalla quale ebbe un figlio. Fatto ricco, pentito del fatto matrimonio, ad istigazione de' parenti trovò modo di sciogliersi da tal vincolo e sposò la Lazzari. Ma punto dallo coscienza e consigliato dai Teologi stabilì non impossibile con alcuna delle due mogli continuando a mantenerle ambedue, la prima per obbligo di coscienza e la seconda per onore del casato. Ebbe il Reggimento di Rovigo e vi visse ottimamente, ma in quel tempo ~~due Abate~~ della moglie ~~Lazzari~~ per causa di un Abate, ebbe a soffrire dei disgusti:. Venuto in Udine, portò seco le sue passioni specialmente quella delle due mogli lo teneva in continua agitazione e turbava il suo animo. Era diligente al Tribunale e giudicava rettamente, era pronto

poco dopo pur peruendo il Papa, di febbre maligna, che si prese con le assidue veglie et fatiche in questi tempi. Et essendo io (Ottavio Mania) in Carpentras città del Contado d'Avignone, Jacomo Sadoleto, che ne era Vescovo mi disse che se Gio. Regolini vi- veva sarebbe stato dal gratissimo Pontefice honorato di qualche ragguardevole preladura.

Arma Regolina [illegible]

nelle funzioni [illegible] al pubblico bene, e affabile nel conversare. Ma la gelosia della moglie Lazzari [illegible] quanto di buone qualità possedeva.

Questa Dama avvenente e di belle forme, affabile e manierosa, amava le conversazioni e amava di essere servita da Damegginti fra i quali [illegible] di- gueva per maniere e cortesia il Co. Francesco* d'Arcano, al quale era su tutti gli altri in special modo di [illegible] da essere [illegible] ogni notte della moglie e del giovane Dama in preda alle smanie della gelosia, mentre la moglie sapendo del primo divorzio e [illegible] sospetti del marito era pure in continuo affanno. Scendeva la Dama spesse volte dal Castello in pubblico accompagnata dalle nostre Dame e talora privatamente, sempre però servita dall'Arcano, col quale andava ad ogni divertimento, il che avvertito da molti amici [illegible] l'Arcano avuto riguardo alla gelosia del Luogotenente. Allontanossi egli per qualche tempo, ma poi fatto intendere al marito se aggradiva che servisse la di lui moglie, gli fu da esso risposto a mezzo del Sig. Vicario con cortesia a ciò non era contrario. Ritornato però all'antica servitù l'Arcano nel Carnevale ogni sera l'accompagnava all'Opera in Teatro e l'ultimo venerdì di carnovale [illegible] con essa alla rappresentazione del Gian. [illegible] quale finita licenziossi e [illegible] diresse alla propria casa accompagnato dal Sig. Antonio della Forza signore in età, e camminando sotto i portici verso la Chiesa di S. Maria Maddalena quando fu alla casa Bianconi gli fu sparata una pistola nella schiena da uno nascosto dietro una colonna che abbruciatogli il tabarro due palle lo ferirono sotto l'osso della spalla destra per cui cadde e udito lo sparo dal Padre, Madre e Sorella che col Sig. Giulio Egregis camminavano sotto l'altro portico, tutti accorsero al suo grido coi servitori che portavano i lumi, lo alzarono e trasportarono nella Casa de Simeonibus a porlo in letto, mandando per i Sacerdoti. Visitato dai Chirurghi e giudicate mortali tali ferite, ricevè rassegnato i Sacramenti e fu assolto e benedetto dal R.mo Patriarca, nel domani circa all'avemaria spirò. Essendo note le gelosie del Luogotenente, tutta la città attribuì a lui questo delitto ed essendo egli molto malveduto dal popolo, non mancò altro che il capo perchè nascesse

† Francesco Antonio Gaspare d'Arcano nato ai 20 Febbr. 1701 e fu sepolto in S. Pietro della [illegible]

Mose... di Som... all'Iso... Haveva... tione... Enrico... nacque... Giacom... Ma... che g... che m... nobi... Mathi... in Gio... i Aug... prima... dal qu... princip... huomini...

Paciani... mada... con Lib... in Ma... il quale... cesie... precettor...

Franceschinis della Villa

nob: di Gemona, originari di Firenze

giurisdicenti di Battaglia e di case e d'una torre nel castello di Fagagna.

Antonio figlio di Nicolò. (V. Liruti T. I de Lett. Friulani)

una sollevazione in Udine nel tempo che portavasi alla sepoltura l'Arcano, ma il Luogotenente in sospetto fatte chiuder le Porte della Città, fece dalla cavalleria batter le strade attorno alle mura e mantenere alcuni da birri, quali precauzioni sempre più accrebbero i sospetti a suo carico. Principiato tutto il processo ~~[illegible]~~ di [illegible] incolpate i Cugini figli del Co. Orazio e data parte del fatto al Consiglio de' Dieci, fu delegato a fare il Processo l'Ecc.mo Pietro Grimani Generale di Palma che tosto portossi a Udine con scorta di soldati a piedi e a cavallo e alloggiò nel Palazzo Manin in Borgo S. Maria. I sette deputati destinarono sei Nobili per servirlo ed il giorno di Pasqua camminò per la città vestito a rosso con manto e bastone in mano, preceduto da staffieri, cappelletti, dragoni e [illegible] da dodici moschettieri e dodici alabardieri, seguito dai sei Nobili vestiti a negro all'uso pubblico della città. Diede tosto principio al processo con ogni segretezza e terminatolo in due mesi, lo trasmise a Venezia, avendo fin dal principio fatto incarcerare certi Francesco Piatti e Andrea Paroni; il primo fu [illegible] e [illegible] spia degl'Inquisitori di Stato ed il secondo di Monfalcone e [illegible] il [illegible] per la città! ~~[illegible]~~ Prima di tornare a Palma, il Generale fece da una compagnia di Cappelletti arrestare certo Andrea [illegible] Capitano de' Birri che si trovava in Codroipo per ovviare ai contrabbandi di sale e tabacchi [illegible] per conto degli appaltatori: ma avvertito per una finestra se ne fuggì, mentre il Piatti e il Paroni vennero tradotti a Venezia. Per tre mesi tutto fu sepolto nel fondo del processo, quando nel Luglio venne in Udine una staffetta con Ducale al Capitano de' Cappelletti di portarsi alla Motta a levar l'Ecc.mo Bon Avogador che veniva mandato a far nuovo processo, e difatti giunto in città dalla compagnia a cavallo e alloggiò nel Convento di S. Pietro Martire. Esaminò di nuovo tutte le persone già esaminate dal Grimani e [illegible] qualche giorno trattenne in prigione una Cameriera. Finalmente dopo un mese ritornò a Venezia. Frattanto il Luogotenente seguitava il suo [illegible] e allora [illegible] il Patriarca [illegible] sovente per la città con sempre seguitato da buona guardia non essendo amato dal popolo, perché [illegible] altamente contro di lui. Alla fine di Settembre giunse un Fante del Consiglio de' Dieci con ordine supremo al Luogotenente che rassegnata la Carica al Fonseca suo Tesoriere, si portasse alle carceri in Venezia. Ricevuto questo comando, subito fece pubblicare a suon di tromba se alcuno avesse crediti con lui o sua Corte facesse le sue istanze e se ne partì. Giunto a Venezia ebbe proroga di 10 giorni alla sua

"poco dopo pur servendo l'Opera, di febbre maligna, che si prese con le assidue veglie et fatiche in questi tempi. Et essendo io (Aldo Manu.) in Carpentras città del Contado d'Avignone, Jacomo Sadoleto, che ne era Vescovo mi disse che se Gio. Pergolini vivevo sarebbe stato dal gratissimo Pontefice honorato di qualche ragguardevole prelatura."

Anno

per catturare, i quali con essi si presentò e produsse pur prendersi al Capitano Artini. Fu spedito in Udine per Provveditore Bartolomeo Gradenigo già stato Luogotenente, uomo rettissimo, e ricco, il quale durò sostenersi per un 'anno. Intanto il Gussoni stava in carcere e andava presentando le sue difese e fu mandato in Udine un Cancelliere ad esaminare molte persone da lui introdotte a purgarsi dell'accusa, e alla fine dopo un anno e mezzo uscì dalle carceri libero ed assolto e con lui uscì l'Artini e gli altri due carcerati cioè il Piatti e il Paroni i quali altri si lasciarono vedere temerariamente per Udine, finchè dal Luogotenente furono cacciati. Benchè assolto il Gussoni, da nessuno fu rispettato innocente della morte dell'Arcano, che da ognuno ritenevasi ucciso dai suddetti tre sicarj e che il trattato dell'affare era stato maneggiato in Casa Gallici in Giardino, ove vedevasi il Luogotenente bene spesso entrare e che a quelli gli avesse promesso molti zecchini. La famiglia d'Arcano addolorata per tale perdita, recossi ad abitare in Cividale, ove il padre morì nel 1745. Ritornato a casa il Gussoni stabilì subito il matrimonio della unica sua figlia Giustiniana avuta dalla Lazzari con un figlio del sig. Pietro Mocenigo, e ciò dicevasi esser stato pattuito per aver il Mocenigo, uno de' più influenti Senatori, maneggiata la liberazione del Gussoni e per tale modo la ricca facoltà Gussoni passasse nella sua famiglia. Ma ritrovandosi in Venezia i giorni d'Avvento, portatasi la madre e la figlia all'esposizione del SS. Sacramento in una Chiesa non molto distante dalla loro casa, fingendo la figlia d'aver male, dopo di ciò portarsi nella contigua casa della nonna Lazzari, entrata in essa per certi mezzadi da basso che hanno una porta sul canale e per quella montata in una peota ivi preparata dal Co. Francesco Tassis Bergamasco, il quale invaghito di lei la condusse con tutta celerità a Mestre e poi con sedia di posta la menò in Zurca Mantova ove presentatisi al Vescovo esposero un breve di Roma per il loro sposalizio. Il Conte di Harmastadt Governatore di Mantova fece arrestare il Tassis e condurre la Dama in un monastero di Cappuccine, ma tale arresto durò poco e liberati poterono partirsene per Milano e poi pel Piemonte. A Venezia dopo la loro citazione, furono banditi con taglia e pena ed il Gussoni reso persuaso a tutto questo si ritirò in villa fuori di ogni intrigo, ma dopo qualche tempo comparve alla Curia Patriarcale ove depositò un costituto nel quale diceva che mosso dalla coscienza doveva palesare il matrimonio suo primo colla figlia del Gastaldo esser solo il vero e che quello della Lazzari fatto per suggestione

Mose
di Hom
all'Ho.
Haveva
zione
Enrico
nasce
Jacon

Ma
che,
che u
nobi

Math
in Gov
o Aug
rimo
dal ge
Prime
huom

Pacian
mado
con le
in M
il qua
cenog
precetto

Franceschinis della Villa

nob: di Gemona, originari di Firenze
giurisdicenti di Battaglia e di case e d'una torre nel castello di Fagagna.

Antonio figlio di Nicolò. (V. Liruti T. I de Lett. Friulani)

dei parenti esser nullo. Giovanni Minotto fece tale rivelazione in Venezia, ond'è che [illegible] dovendo gli fu imposto di luogo a cittadinanza della città ed egli disperato ritornò in villa ove abbandonato da tutti e poco amato dai parenti in breve infermatosi uscì di vita. Col testamento lasciò erede la figlia e alla moglie lasciò un conveniente mantenimento. Divenuta ricca la figlia si mitigarono i rigori de' magistrati e delle leggi contro di lei, che [illegible] stessamente non ritornò a Venezia finchè tre anni dopo morto il marito, [illegible] patria e poco dopo contratto nuovo matrimonio col n. U. Renato Curti le fu resa tutta ogni robba del padre. Godè poco di tale sostanza poichè poco ancora portandosi tra loro, all'improvviso morì senza testamento e la sostanza di lei eredità passò ai Querini suoi prossimi parenti. La madre dopo la morte del marito ritirossi in una piccola casa e visse con quanto le lasciarono lo stesso (1) Vedi [illegible]

Il Co. Antonio di Orazio d'Arcano, bello ed aitante giovane, dedito al giuoco della carte come il padre suo che in [illegible] avendo perduto col sig. Mario il Torso questi incontrandolo ricercato il pagamento, di ciò offeso il Co. Orazio aspettatolo in strada mentre andava a casa e con una stoccata nel petto lo uccise, per il qual fatto andò esule, finchè liberatosi dal bando potè ritornare in casa e morì tosto. Essendo fanciullo visse tra i cugini quando fu ucciso il Co. Francesco, si pensò di attribuire la sua morte specialmente al Co. Antonio, ma ingiustamente poichè fu provata la sua innocenza. Avendo il detto Co. Antonio una notte a corte fatto qualche perdita giocando con l'abate Ernesto Franceschinis, corsero delle parole tra loro e parendo all'Arcano di essere stato offeso, pose tutta la somma perduta in tanti bezzoni in un cartoccio e portatosi alla bottega di Caffè appena vide entrare il Franceschinis glieli scagliò nel viso gli cagionò alcune lievi ferite ed oltraggiatolo anche a parole si ritirò. Dispiacque tal fatto molto, nè il far la pace nè [illegible] perdono mitigò il discredito in cui era caduto l'Arcano presso i cittadini onde deliberò partire e andare al servizio del Re di Prussia che faceva ricerca di uomini grandi. Perciò partitosi l'Arcano a Verona dal Generale Sculemburgo Prussiano a conoscenza del Re, il quale approvò tale progetto e donò[illegible] lo licenziò. Arrivato in [illegible] un'antologia e danari nonchè lettere commendatizie Brandenburgo e lodato dal Re, tosto lo fece entrare in una compagnia, in breve diventò Tenente, dal qual posto, non si sa per qual causa, fu di nuovo ridotto allo stato gregario. Avvilito l'Arcano per tale destituzione, agitato dal dispiacere di non poter ritornar in Patria ove era disonorato, dovendo servire per

gli p. 466)
Friulani)
esercizii
berini
nodo 1660
da un
Rodolfo
suoi piaceri
e glion
ssimi prin
camera di
14 ebbe
ogative,
d'Aq.
di Gemona
e Castel
Bonaso
chiarato
ecale
ucenradi
di Gemona

"poco dopo pur se ne andò il Papa, di febbre maligna, che si prese con le assidue veglie et fatiche in questi tempi. Et essendo io (Ill.mo Mons.re) in Carpentras città del Contado d'Avignone, Jacomo Sadoleto, che ne era Vescovo mi disse che se Gio. Pegolini vivesse sarebbe stato dal gratissimo Pontefice honorato di qualche ragguardevole prelatura."

Arm[illegible]

forza tutto il timore del bastone, paura di dover continuamente sopportare le più dure fatiche, far sentinella in notti fredde, dormire sulla nuda terra e camminare continuamente con ... passo, obbedienza pronta, puntualità nell'esercizio e pulizia nel vestire. Stando in tali angustie, avendo un giorno nel 1730 fallato nell'esercizio fu col bastone corretto da un Officiale, onde gli sguainata la baionetta se la cacciò da disperato nel petto. Riparò il colpo l'Officiale in modo che la ferita non fu mortale e certamente sarebbe guarito, ma condotto al quartiere postosi il fazzoletto al collo o bocca da le tolse il respiro. Giunta tale notizia al Re, comandò che il cadavere fosse preso dal boia e, ad esempio degli altri, fosse condotto per la città e seppellito sotto le forche. —

Fine

[illegible]

[illegible] P. Selan ... Palazzo [illegible]

[illegible] 1726 [illegible]

[illegible] Dolfin [illegible]

1731 [illegible] il Senatore Gerbo [illegible]

Maria Lazzari [illegible]

[illegible] Bergamo nel 1736, [illegible] Pietro Martire [illegible]

[illegible] nel 1736 e fu sepolta nella Chiesa dei Santi [illegible]

[illegible] dal detto Palazzo Faustina Lazzari-Gussoni [illegible]

15 febbraio 1747 in [illegible] di Marco di Maginot. [illegible]

proprio fratello Gio. Battista Lazzari [illegible]

[illegible] al Maggior Consiglio delli N.N. H.H.

[illegible] anche il cognome

Gussoni [illegible]

settembre 1751 [illegible]

[illegible] la perdettero [illegible] 1735 [illegible]

Franceschinis della Villa

nob: di Gemona, originari di Firenze
giurisdicenti di Battaglia e di case e d'una torre nel Castello di Fagagna.

Antonio figlio di Nicolo. (V. Liruti T. I de Lett. Friulani)

Famiglia Della Porta — Stainero.

notizie tratte da Mss del Sig.r Lucrezio Palladio

La famiglia de' Vincenti assunse il nome Della Porta, per a[illegible] Martino nel 1478[1] difesa dai Turchi la Porta di Gemona. Esse portan per [illegible] uno sparviero che tiene nell'ugne una quaglia.

Ai nostri tempi fiori Odorico Dottore in Leggi che ebbe cinque figli uno Capuccino P. Gabriello, uno Prete [illegible] che militò contro i Turchi, Giuseppe che si maritò ed un altro fratello. Il detto Co. Odorico messa in ordine la famiglia si fece Capuccino e morì alla fin del secolo XVII e fu di[illegible] del proprio figlio che morì nel secolo seguente cieco. — Il Co. Giuseppe accrebbe di facoltà la famiglia, ma non avendo figli fece al suo ultimo fratello Vincenzo sposare la Contessa ~~Laura~~ Vergilia Caiselli che dopo breve tempo rimasta vedova senza figli, rimaritossi nel Conte Carlo della Pace. Il Co. Giuseppe essendo uomo divoto e insieme affabile onde era stimato in città e otteneva le prime cariche anche per essere letterato e poeta e aver eretto dai fondamenti la Chiesa delle Capuccine in borgo de' Ronchi e fatto fare l'altare di pietra della B. Vergine nella Chiesa delle Grazie. Era pure uomo [illegible] e dilettandosi di cacciare cogli amici, un giorno cacciando quaglie collo schioppo, per inavvertenza ferì nel viso il [illegible] Vincenzo Stainero, che era con lui e benchè le ferite non fossero gravi e pericolose n'ebbe immenso dolore che in tutta la sua vita non dimenticò. Per ricompensarlo del fattogli male, gli fece dare in isposa la Cont. Gabriella Caimo di lui nipote, dal qual matrimonio ~~ebbe~~ nacque un figlio che nomossi Marcantonio. Il della Porta fattolo istruire in sua casa con ogni cura, ~~ne' [illegible]~~ e gli fece sposare la Cont. Laura Caisella, dovendola di preziose gioje e vestiti, addobbando sontuosamente il palazzo comperandole carozza a sei cavalli e adottatolo per figlio gli lasciò tutte le proprie facoltà in primogenitura coll'obbligo di assumere il cognome di Stainero - della Porta. Lasciò la [illegible] di Cucana ai figli del Sig. Giovanni della Porta e disposte così le sue cose si ritirò a vita tranquilla e religiosa. Ma potè per poco goder di tale calma, poichè il figlio adottivo dopo aver convenientemente vissuto colla moglie, fatto spoglio delle più preziose cose della casa, se ne fuggì.

[1])

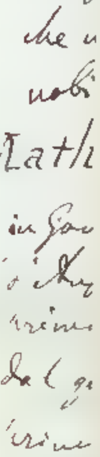
gli p. 466)
[illegible] Friulani)
[illegible] esercizii
[illegible]
[illegible] 1660
[illegible] da un
[illegible] Rodolfo
[illegible] suoi piaceri
[illegible] e glicon
[illegible] primi
[illegible] di
[illegible] 14 ebbe
[illegible]
[illegible] d'Aq.
[illegible] di Gemona
[illegible] per la Sedi
[illegible]
[illegible] ciarato
[illegible] eale
[illegible] di
[illegible] di Gemona

"poco dopo pur servendo. l'Opra, di febbre maligna, che si prese con le assidue veglie et fatiche in quelli tempi. Et essendo io (Aldo m.re Manu.) in Carpendras città del Contado d'Avignone, Jacomo Sadoleto, che ne era Vescovo mi disse che se Giò Pregolini vivesse sarebbe stato dal grat.mo Pontefice honorato di qualche ragguardevole prelatura."

Arus

Mose
di Ron
all'Ill.
Haveva
tione
Enrico
nasce
Jacos

Ma
che,
che u
nobi
Math
in Gou
i Ang
rime
dal g
rime
huom



arr

Pacian
ma
con l
in M
il qua
cesco.
mecen

Fattoli dai parenti correr dietro e raggiuntolo fu ricondotto a casa, dove principiò a vivere a suo talento curandosi poco della moglie e schernendo i suoi benefattori che erano già pentiti dei fattigli benefizj e che in breve morirono di crepacuore, essendo premorta di poco la madre all'infelice genitore e furono entrambi sepolti alle Capuccine, ed il Co. Marcantonio rimase padrone di una facoltà ascendente a 200 mille ducati. Scorgendosi [illegible] attendere sempre più ai suoi capricci e vizj senza però mai offendere alcuno nella persona ed [illegible] e robba, comprava cavalli, teneva buli, proteggeva [illegible] e simili e correva ora a Venezia, ora a Udine ed ora nelle sue ville. Avendo incontrato un giorno sotto i portici di Casa Savorgnana dietro al Duomo il Co. Claudio di Zucco, questi non gli levò il cappello, onde lo Stainero lo richiese della causa di tale di[illegible] ponendo mano alla spada ed eccitando lo Zucco a fare lo stesso. Sortovasi lo Zucco e chiedendogli la causa per la quale voleva seco duellare, quando un bulo dello Stainero diede con una pistola per la testa al Co. Claudio. A tal rumore accorsa gente, il Medico Antonio Vaj [illegible] giungeva a dividerli e prevenire ulteriori danni. Le famiglie e loro parenti a questa faccenda si misero in armi e perciò il Luogotenente proibì l'uscita di casa ad ambedue. Il Porta-Stainero obbedì ed il Co. Zucco si assentò dalla Patria propagando ovunque che la fattagli offesa era meditata e non accidentale avendo con lui due uomini armati di spada e pistola e con ciò aver trattato da [illegible] e volerne soddisfazione. Scusavasi il Porta adducendo che ogni giorno usciva con quei due suoi uomini e che senza suo ordine uno di essi lo aveva percosso e perciò lo aveva licenziato rincrescendogli molto del fatto. Stettero così le cose senza averli mai potuto pacificare gli amici comuni, stando il Porta rinchiuso in casa co' suoi Seguaci e amici tutto il carnevale, quando un giorno passando diverse maschere avanti la porta di quella, una di esse andò inoltrandosi a guardare dentro il portico, il che riferito dai buli al padrone, ordinò loro di seguitarle affine di conoscerle e corsi dietro vollero sapere chi fossero, rilevarono essere un Freschi, un Montegnacco e un Strassoldo [illegible] persone sospette perchè aderenti allo Zucco. Il Della Porta [illegible] con loro di averli voluti conoscere dovendo stare guardingo per le differenze vertenti, e a nessun [illegible] seguito ebbe questo affare.

Franceschinis della Villa

nob: di Gemona, originari di Firenze
giurisdicenti di Battaglia e di case e d'una torre nel castello di Fagagna.

Antonio figlio di Nicolò. (V. Liruti T. I de Letter. Friulani)

Dopo molto tempo per interposizione d'amici fu trattata una riconciliazione, e perchè [illegible] correvano sospetti di peste nella Carinzia e Stiria, da un [illegible] stato spedito Provveditore in Friuli Pietro Grimani, che aveva posta guardia ai confini cogli Stati Austriaci. Il [illegible] Zucco trovavasi negli Stati [illegible] per aver rotto il sequestro ed il Porta per ritrovarsi affine per il trattato di pace, fu stabilito che il Porta si recasse col [illegible] al castello col [illegible] che diede il colpo colla pistola al Co. Zucco ed ivi [illegible] [illegible] [illegible]. Giunto ~~[illegible]~~ ritardi lo Zucco con molti [illegible] armati al confine e il Porta [illegible] una [illegible], le [illegible] restarono sospese. Dopo qualche tempo, aperti i passi, il Co. Claudio ritornò alla sua villa di Faedis. [illegible] della Porta parve d'essere umiliato troppo col fatto officio di riconciliazione e di essere anche in tal momento stato maltrattato col tardo arrivo del suo rivale e perciò deliberò di [illegible] viaggiando e difatti per Milano e Torino passò in Francia e poi in Fiandra ove si trattenne in Leiden col [illegible] Milana di Udine [illegible] [illegible], [illegible] la Baviera e l'Austria e poi ritornò a casa a vivere colla moglie e co' figli. Ma ricordandosi ancora delle offese dello Zucco, il 29 luglio 1720 [illegible] [illegible] amici e suoi uomini si portò nottetempo a Faedis e [illegible] varie fucilate nelle finestre della Casa Zucchi e fatti altri insulti, ritornò alla sua villa de' Ronchi e parecchi giorni dopo diffuse per Udine un Manifesto, per [illegible] tale fatto. I Zucchi allora temendo per la loro sicurezza si chiusero in casa e la giustizia [illegible] il Della Porta, che non comparso a giustificarsi, fu bandito dallo Stato Veneto. Ma il [illegible] [illegible] di [illegible] il bando, seguitò ad abitare nella sua villa de' Ronchi, venendo talora in città però non [illegible] luoghi pubblici; [illegible] i Zucchi lo [illegible] di [illegible] a loro, fecero delle minaccie per le quali fu [illegible] a non [illegible], ma egli sprezzando tali consigli seguitava a girar per la campagna e non teneva in casa che due uomini e un gran cane di guardia. Un giorno passeggiando il Conte per il suo cortile de' Ronchi, il cane uscito nella strada verso la campagna, gli fu ucciso da una archibugiata, il che veduto dal Padrone ritirossi dopo aver fatto chiudere il Portone del cortile. Non fu [illegible] persona per essere ora tarda; ma ciò non lo rese più cauto e neppure le schioppettate che furono sentite altre [illegible] al Palazzo. Finalmente il 16 agosto 1721 entrato in quella [illegible]

poco dopo pur servendo il Papa, di febbre maligna, che si prese con le assidue veglie et fatiche in quelli tempi. Et essendo io (Aldo Manuzio) in Carpentras città del Contado di Avignone, Jacomo Sadoleto, che ne era Vescovo mi disse che se Gio Pegolini vi- veva sarebbe stato dal gratissimo Pontefice honorato di qualche ragguardevole prelatura.

Ann

[illegible] ora di notte un Sicario [illegible] di [illegible] carri di fieno, si nascose nel [illegible] sotto le botti [illegible] fino alle ore tre di notte ed asceso una Scala segreta che da quello conduce nelle camere [illegible] e passando da un all'altra si presentò al tinello ove il Co [illegible] cenava colla moglie e due figli allegro e contento avendo mandato a cena i servi e mentre scherzava coi figli, uno de' quali Vincenzo aveva due anni, sentito rumore nella stanza attigua disse: chi è là? vedete chi è; in quel punto affacciatosi alla porta il Sicario gli sparò un' archibugiata con tre palle una delle quali entrò nel petto, una nel fianco, l'altra nel braccio e passato parte per parte terminarono in un pergolo e lo stesero sotto la tavola. Allo strepito [illegible] le candele [illegible] servi e [illegible] il lume e videro il padrone morto e la moglie [illegible] ed i figli più morti che vivi. Il Sicario intanto per la parte che era venuto se ne fuggì, abbandonando ~~nella [illegible]~~ ai piedi della Scala un [illegible] di seta. Rinvenuta, trasportati i figli in altra stanza e quivi ritornata a piangere sul corpo dell'e[illegible], [illegible] a spedì ai fratelli la nuova di tale misfatto. Venne la giustizia nel domani ad ispezionare il cadavere e il quale fu sepolto nella Capella del Palazzo e la famiglia si portò in Udine. Principiato il processo, [illegible] di dichiararsi autori di tale omicidio e presentatisi al giudice chiesero l'immunità, avendo ucciso il della Porta bandito e oggi [illegible] alla giustizia e perciò chiedevano l'assoluzione, che ottenuta e dopo molti maneggi si composero amichevolmente colla vedova e figli [illegible] dopo aver fatto presentare i [illegible] del loro dispiacere che furono accettati [illegible] in tal modo seguì pace tra le dette famiglie.

Fine

Nob. Ulderico della Porta

~~[illegible]~~ Vincenzo
in Margia Caisselli
che vedova sposò il
Co Carlo della Pace

Giuseppe
Poeta ?
in Elena Mantica

Andriana
in Paolo q. Marcantonio Caimo
Gabriella Caimo
in Vincenzo q. Marcantonio Strassoldo
Marcantonio Strassoldo della Porta morto nel 1[illegible]
erede di suo zio nob. Giuseppe della Porta
in Laura Caisselli

Mose
di Mon
all'
Haveva
tione
Enrico
nasce
Giacom

Ma
che
che
nob
Math
in Gov
d'Ang
prima
dal g
prima
huom

ari

Pacian
madi
con
in M
il qua
cego
mecetti

Franceschinis della Villa

nob: di Gemona, originari di Firenze
giurisdicenti di Battaglia e di case e d'una torre nel castello di Fagagna.

Antonio figlio di Nicolò. (V. Liruti T. I de Lett. Friulani)

Camillo di Tomm.º e Giulia Strasso (V. Capodagli p. 145)

Franceschino di Domenico (V. Capodagli p 228) ... di Maggio e Polazza??

Livio, aliter Lucio figlio di Eustachio (V. Capodagli p 438)

Martino Vesc.º di Ceneda figlio di Franceschino e di Carissima de' Brugni, (V. Capodagli p 466)

Mario di Tomm.º e di Elisabetta Strassoldo. (V. Liruti T. I Letterati Friulani)

Alfonso figlio di Tommaso ed Elisabetta, ... si addiede a tutti gli esercizii cavallereschi; ma suo padre dispose altrimenti. Il Papa Urbano Barberini gli conferì un Canon.to di Aq. e dopo 18 anni, di 40 di età morì ai 21 Agosto 1660

Ernesto di Camillo e di Tranquilla di Zucco de' sig.i di Cuccagna, allevato da un padre assuefatto alle corti, servì nell'esercito dell'Imp.e Ferd.o II sotto Fra Rodolfo di Colloredo, morì di febbre terzana nell'assedio di Olbiz. Sua maggiori suoi piaceri erano di far descrizioni e disegni.

Girolamo figlio di Leonardo fu famigliare dell'Imp. Federico III che gli concesse diploma di nobiltà.

Ermolao di Giorgio e di Catterina de' conti di Polcenigo ebbe nobilissimi privilegi da Massimiliano I Imp.r, e da Carlo V ebbe le annue prebende della Camera di Gratz, Gorizia e di certe terre contigue al borgo di Pordenone ne 1514 e ebbe con nuovo particolar diploma il Capitaneato di Soffumberg con tutte le prerogative, utilità, giurisdizioni e onori che si aspettano.

Pietro Aloisio figlio di Gio e di Claudia Savelli viveva nel 1633, fu Can.º di Aq.

Pantaleone figlio di Nicolò e di Soladamor de' Co. di Porcia fu dalla Comunità di Gemona mandato Oratore al Doge Tom.º Mocenigo per la confermazione de privilegi e per la dedizione. Ciò che ottenne - Vestì poi l'abito chiericale e portatosi alla Corte Romana da Martino V ottenne il Priorato di S Spirito ne' colli di Gemona, e fu dichiarato cancelliere di quell'ordine nel 1436.

Odorico figlio di Nicolò e nipote del Vesc.º Martino fu commensale favorito da Lodovico Cardinale di S Adriano, ebbe la Chiesa di S Vincenzo di Porpetto, un Can.º di Aquil.a, uno di Udine, e quindi divenne Vicario dell'Arciv.º di Genova

e in quella città dopo aver fatto il testamento, morì nel 1446.

Tommaso di Nicolò, vestì l'abito chiericale ed ebbe un canonicato in Udine, ma l'anno 1626 rinunziò ad un nipote ed andò per le corti in Germania, Francia e, si fermò a Parigi, dove fattosi conoscere venne ricevuto alla corte e da Luigi XIII fu assunto alla segreteria. Ma la morte invidiò la sorte di quest'uomo singolare.

Giorgio figlio di Nicolò e di Marianna de' Sig.ri di Fagagna fu Can.co di Cividale, morì l'a 1652.

Giorgio di Franceschino ebbe cariche e maneggi in modo che Alberto II Sig.re riconoscendo la di lui nobiltà e valore lo annoverò fre le 12 famiglie alle quali diede il governo di Pordenone nel 1438.

Tommaso
m. Elisabetta Strassoldo

Nicolò	Mario +1650 letterato	Alfonso Can.co di Aq. +1660	Ernesto

La nobiltà di questa famiglia è provata da Giovanni della Villa patrizio fiorentino vivente nel 1258 — prese il nome di Franceschini da un Franceschino.

Francesco Maria Franceschinis Bernabita professore, matematico e poeta morì a Monza nel 1840, ultimo di sua famiglia (V. MSS.o Letterati Joppi III)

Drappieri - famiglia di Udine

1389. 27 Luglio - Udine - Manfredo Drapperio q.m Valentino di Caporiale, dona un braida in Beivarsai ai Pi. Pre. dicatori di Udine. Tommasino Messa Not. (Museo Civ. Udine) Manfredo aveva per moglie Maddalena . . . che poi essendo vedova ~~[illegible]~~ rimaritò con Leonardo q.m S. Ettore Michieli (viveva 1402) e

Lipoldo di Camino

1389 Nicolussio Drappiero nel 1391 aveva casa in Mercà Vecchio

Leonardo morto prima del 1389
m.
Agnese Venturini di Gemona

Figli

Leonarda
m.
Gio. di Michiele Speziaro di Udine

Vegg. Genealogie Joppi Arch.

Questi appartiene ad una famiglia detta di Chiavris ed anche de Valentinis estinta nei primi anni del sec. XV. V. 94. [illegible]

Nordis di Cividale - Nordis, che fu figlio di Nic.o de Nordis di Cividale nel 1415 fu pubblico nodajo et homo molto stimado in Cividale, dove suo padre servì per medico fisico alcuni anni, al presente che è l'anno 1595 questa casa è una delle più ragguardevoli della città, comoda per beni di fortuna, honorata per gran numero d'huomini valorosi, amado per una singolar [illegible] humanità di Nordio e Franco Can.ci d'Aquileja e degli altri loro fratelli, Marino, Mario, ed Endimione figli di Bernardino e di Laura Manzana donna di incomparabili maniere

- Nordius filius egr. Artium et Medicinae Doctoris Magistri, Nicolai de Nordijs pub. Imp.li Auct.e Notarius = questa è la sottoscrizione di un antico testamento scritto da ser Alessio Nodajo q.m Jacopo di Attemps 1428 7 Luglio = -

Dorimbergh - Questa famiglia l'anno 1430 li 30 Aprile fu fatta nostra cittadina di Udine e [illegible], per Punzillo del q.m ser Gregorio et ser Linardo, appar nel libro delle vicinanze di Udine - [illegible] Rachele che fu gentildonna Bolognese, moglie di ser Vito di Dorimbergo che fu oratore per Cesare a Venezia ed a Roma dove finì i suoi giorni, morì in Gorizia di 97 anni 1600. 21 Genn.o

Florio - Carlo V Imp. 1521 20 Genn.o in Vormazia per privilegio creò Co. Palatino il Clar.mo Sig. Franco Corner Ambasciadore Ven.o con autorità di impartire questo privilegio a chi li paresse, il quale poi concesse le medesime gratie all'eccellente giureconsulto Sig. Giac.o Florio
All'Ill.e Sig. Giobatta Florio figlio di Sebastiano e della Sig.a Virginia Rigolina matrona d'eroiche qualità, dedica la sua commedia, detta **Fortunio** il Sig. Vin.o Giusti, stampata in Venetia presso Nicolò Moretti.

Meduna - Vi è un monte di Meduna, dalle radici del quale scaturisce la Meduna fiume non molto lontano dal Cast.o Meduna, quale è contado del Ves. di Concordia. Oltre a questo vi è un'altro Cast.o di Meduna, ed in questo è nobile la casa Meduna. Et fra gli huomini segnalati in questa famiglia Alessandro Ecc.mo Leggista è principale, che morì nel 1605. Costui fu il primo che in Udine fosse accettato nel Consiglio come nobile - scrive quando è di sopra Camillo Camilli nella impresa di [illegible] Meduna (sic).

Sbrojavacca - Il vero stemma di questa famiglia presso il Sig. Nicolò Sbrojavacca in Udine [illegible] capo della famiglia è un vacca gialla rampante in campo verde - il cimiero dell' Alicorno accomodato anco nel arma di Castel Pagano, ed il [illegible] fu concesso al Sig. Ermacora di Sbrojavacca in sieme colla giurisdiz.m della villa di Fèletano l'A.1426, dal quale discendono i Sbrojavacca di Udine.
Nel libro de versi latini di Gio Andrea de la Torre di Sedegnano stampato in Venetia 1592 per Simon da Lucre è un epigramma ad Ill.m Darium Bruniacaccam, da che forse in alcuni è nato il pensiero d'imitar la vacca gialla in nera. I Co. di Foix in Guascogna

(Da i Castelli [illegible] d'Ottaviano Manin – del 1595 [illegible]).

portano nello stemma due vacche d'oro in campo [illegible], che in [illegible]

Arma di Faustino di Castelpagano scolpita in una [illegible] nella capella della chiesa di Tricesimo giuspatronato de' Sovrignacco –

= Ricardo di Castelpagano figlio del Sig. Faustino di Castelpagano abitante in Tomba buona per man di Gio. Notajo in S. Daniele l'a 1365: 4 8bre fa il suo testamento e commissarij i [illegible] naturali [illegible] Federico e Giac.° Giovanni di Tomba buona et Enrico di [illegible] d'Udine.

Minadoi – Gio. Tom. Minadoi di Rovigo detto [illegible], essendo condotto per medico de la città nostra d'Udine con uno stipendio di 600 ducati con obligo di servir per 10 anni, donato de la volta e creato Consigliere ordinario, sprezzando ogni cortesia e [illegible] uniti de la bona creanza nel maggior bisogno et ne la [illegible], [illegible], che fu Giugno 1595 mandò una scrittura ne la quale dimandava licenza per convenienti rispetti; ma accorgendosi i Mag.ci Deputati di questo tempo, che costui molto di pensiero avarissimo come d'animo ingratissimo voleva che la città li accrescesse il salario, letta che fu la supplica nel Consiglio, se li rimandò straciata per il più vile officiale di tutti i publici ministri. Nel suo partire furono publicate diverse composizioni mordenti questa operazione indegna. Questi è quel Minadoi che scrisse volgare l'Historia di Persia dedicandola a Sisto V. Sommo Pontefice, et latine alcune Questioni mediciali all'Ill.mo et Ecc.mo Sig. Co. Raimondo della Torre. Costui nel Decembre 1596 ebbe una lettura in Padova di medicina.

(Medaxino di Antonino [illegible])

Schizzate quel cristero in mezzo al viso,
Fracale ben in testa l'orinale,
Dagli un Recipe in fronte col pugnale
Per segno di aver Udine deriso.
Fagli i fichi sugli occhi, e per mio avviso
Stropicciale la fava del cotale
Che troverai certissimo segnale,
che in Aleppo scrivan fu circonciso.
Hor via spoglisi ignudo, e sii scopato
Per la città da lui sprezzata intanto
che la pelle si schianti, e n'esca il sangue.
Et quando sia tra il vivo e tra l'esangue
Marca l'ingrata vittima, et il bando
Odiato da ognuno superbo e ingrato.

Note [illegible] famiglie d'Udine e [illegible]

Giovanni Batt.sta Pittiani (1547–1563)

Ved. altra copia nel MSSo Joppi N 73

[illegible]

([illegible])

[illegible] Panzani [illegible] Panzani

[illegible] Nel 1380 [illegible] Soldonieri

[illegible]

[illegible] Manini

[illegible]

[illegible] notaro [illegible]

[illegible]

[illegible] gran [illegible]

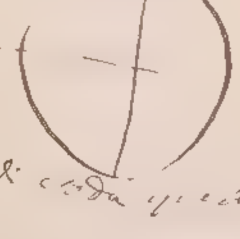
[illegible] Manino nodaro [illegible] d'Udine nel 1313

[illegible] questo [illegible]

[illegible] d'Udine [illegible]

[illegible]

[illegible]



[illegible] d'Udine [illegible]

[illegible] Udine.

[illegible]

[illegible] M. Nicolò [illegible] M. Manino Bucci [illegible]

[illegible] Nicoletto [illegible] di Udine;

([illegible] 1850 [illegible] Maria – del 1856 [illegible] Firenze).

[illegible]

[illegible] di Pinzega [illegible]

[illegible]

[illegible] ogni [illegible]

[illegible] al Giardino nella [illegible] del [illegible]

[illegible] all'Ongaia [illegible]

Antonio [illegible] Ottaviano del Ongaia nel 1385 [illegible]

[illegible] ~~[illegible]~~ Massimo [illegible]

[illegible] Massimo [illegible]

[illegible] 1390 [illegible]

[illegible] Massimo Bucci nel 1394. Ne

[illegible] di avere tolta di

[illegible] compagnia [illegible]

[illegible] Gerardo [illegible] il 20 giugno 1348 e [illegible]

[illegible] Pollucciano [illegible]

[illegible] 1319 [illegible] Violetta [illegible]

di Palmo [illegible] fatto da [illegible]

Cantucci 1320

[illegible] 1320

Simonetti 1321

[illegible] 1321 [illegible] nel 1424 [illegible] in [illegible]

[illegible] della [illegible]

[illegible] nelli Cignatti

Brunelleschi [illegible] 1451 [illegible] S. Francesco

[illegible] di Spilimbergo [illegible] in Udine

[illegible] Benutio [illegible] Vanni Honesti

[illegible] [illegible] nel 1538 [illegible]

Benutio

Vannio

Pietro

[illegible] Girolamo — Giovanni

[illegible] Piero — Lorenzo — [illegible] — [illegible] Pittori

Bernardino — [illegible] Belgiado

Angelo — [illegible]

Bartolomeo [illegible] di Giovanni della Pittima [illegible] Pittam

Gabriello — [illegible] — Piero

[illegible] Gerardini

Tavernier della Bandiera

[illegible] nel 1500 [illegible] Tinghi

(Da estratti del [illegible] da Mss. di Ottaviano Maniri – Nel Mss. famiglie del Prof. Pirona).

Cassina — 1317 [illegible] in casa [illegible] [illegible]

vicende ugli ultimi

[illegible]

[illegible] ammazzato dal padre [illegible]

[illegible] Il Pinte [illegible]

[illegible] Donna di mala vita [illegible]

[illegible] Giacomo [illegible] di Cortona [illegible]

[illegible] Gubertin [illegible]

Palerini — 1300. Palerini [illegible] di Manzano fu [illegible] nobilissima [illegible] famiglia [illegible] di Udine [illegible] Droppiaro [illegible]

[illegible] come si legge nel 1374 [illegible] Bern. di [illegible]

[illegible] Droppiero, [illegible] di Pallarin [illegible]

[illegible] Udine nominato del [illegible] in altro documento. –

[illegible] l'estinta Romani di Udine [illegible] di P[illegible]

[illegible] questa famiglia Nicolò [illegible]

Ugolini

Pittiani

Moisi

Emiliani

([illegible] Maria – nel 15[illegible] [illegible]).

[illegible]

[illegible] Castellan[illegible]

Vendoglio 1[illegible] [illegible] ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] [illegible]

Di Zegliaco 1?80 [illegible] [illegible]

1?[illegible] [illegible]

Fontanabona 1?90 [illegible] che [illegible] adottta [illegible] nel 1562 nella [illegible] di cinque fratelli che [illegible] [illegible]

[illegible]

Frattina

Antonini

([illegible] Maria [illegible] del 14[illegible] [illegible]).

Varmo di sotto [illegible]

[illegible]

Andreotti [illegible]

Rainerotti [illegible]

Miuliti [illegible]

Sbruglio [illegible]

Tomasi [illegible]

[illegible] Cignoti

[illegible] Montegnacci

[illegible] Fornaci

[illegible] Codroipi

[illegible] Roveri

[illegible] Toluzzi

NB: Melzi, Conti e nobili (Rinaldi, [illegible], Mantica) sono successori dei Conti Tolluzzi di Mellarolle, nello stemma Conti è inserito quello stemma Toluzzi.

([illegible] del 1555 [illegible]).

Belgradi

D.i altri

[illegible]

Adami

[illegible]

Luisini

[illegible]

Merli

[illegible]

Simeoni

[illegible]

Bertoll.

[illegible]

Fine.

([illegible] Mária [illegible] 1855 [illegible]).

1660. Die 2 Februarij.

Famiglie Friulane

Da note di Pietro Paolo juniore Locatelli in MSSo intito-
lato Chronica presso l'Ab. Jacopo Pirona.

Paramenti Questi sono oriundi della Villa di Tribil et perciò, professione loro venivano chiamati Paramenti, in Udine tessitvano in Cimarijs, hora detto contrada del Monte; et di questi viveva Mistro Nicolò q.m Maestro Andrea di Tribil detto de li Paramenti. Nel Manuale di Gabriel Goradini Nod. Coll. di Udine, si legge strumento 1532 4 9bre, ove erano chiamati Sartori di Paramenti di Chiesa.

(margin: [illegible])

Lovaria Subscriptio Notarii 1436 4 Martij Ego Laurentius natus Dominici de Lovaria pub. Imp. auct. Not.s

Virgili Excell.mus D. Justinus Morimacensis villæ oriundus, penes Civi-tatem S. Justi filius suam fundavit habitationem occasione R.di Augustini Virgili ejus Patrui qui Ecclesiæ Majoris Utinensis erat curatus.

Cartesii e Vittorio Excell.mus D. Joes Baptista Cartesius de Spilimbergo occasione fori in civitate (Utini) suum fundavit domicilium, uxorem (Florumeis) duxit quandam juvenem de familia de Vitorij.

Comacinus Excell.mus D. Rocus Comacinus de Sopula Carnulorum occasione fori suam habitationem in hac Civitate fundavit humilibus parentibus ortus, quia erat Piscatores.

Pelliparii di Valvason. Excell.mus D. Nicolaus Pellicarius de Valvasono una cum Excell.mo D. Horatio ejus filio, hic Utini sedem fundarunt.

Braida Dns Georgius Braida de S. Daniele causidicus in foro Utinensi suum domicilium decrevit habere et pariter quidam D. Petrus

Locatelli di S. Andrea Locatellus de eodem loco de S. Daniele est coadjutor in Can-cellaria Publi Utinensis.

Languidi e Bettulli Excell.mus Medicæ Doctor Dnus Alexander de Castro Franco ad publica stipendia Civitatis vocatus, cum filiis Doctoribus partim Medicinæ partim legal. hic continue habitat, filiam suam tradidit nob. et Excell.mo D.o Mario Bettullio cum dote ducati 5000

([illegible] – del 1455 [illegible]).

Fracavelli Excell.s Fracavellus Medicinae Doctor de Pago Rosis penes Clavendum suam sedem hic Utini fundavit, habuit in uxorem nob. Dominam H de Pace et filiam quam nob. nob. ex Excell.o D. Thomae Pacis.

Degiotz Excell.s Thomas Degius de Spilimbergo occasione fori hic Utini in Vico Divi Luciae suam fundavit habitationem.

Castiani Excell.s Medicinae Doctor Castianus publicis stipendiis huius Magcae Civitatis honoratus in Vico S.ae Mariae suam habitationem elegit et est de Spilimbergo.

Doretti. Quidam Dominicus qui cognomento vocatur Doretti ignotis patriae relictis parentibus occasione fori suam fundavit habitationem. Residuus anno 1677 Doctor vel Canonicus, licet abiguaris et idiotis vocetur excellens. 1677.

Tomasini. Quidam Joes Baptta de Tomasinis occasione fore cum esset conspicuus suam fundavit habitationem, humilibus est natus parentibus

Bithunio Ex actis: 1541. 12 8bris. presentibus et ser Joe Dominico Bithunio Notario Utinensi filio ser Jacobi Stringarii Utini
Jacobus Belgrado not.

Treo (1?7) Ex actis not: 1538. 11 Xbris Presentibus et ser Leonardo Treo q.m s. Francisci Drezzavilla Utini.
Jacobus Belgrado not.

Clementini Ex actis not. 1543. 9 Aprilis Presentibus ser Josepho Clementino Not.o filio M.ri Leonardi Sartoris
Benvenutus Moretti Not. Coll. Utin.

Arrigoni sive Calderari. Ex actis. 1512. 14 Januarii Presentibus et ser Bartholomeo Calderario sive de Arrigonibus de Spilimbergo
Andr.o Miriani not.

Martini 1499 Ego Bartholomeus Martinus de Utino q.m s. Odorici Martinis de Valsa Suevie civis et incola de Terre Utini Imp. Auc.e Not.s

Agricola 1505. Prudens vir s. Hieronymus olim s. Gasparis Agricola mercatoris Utini.

Vanini di Civid.e — 1497. S. Bonettus q.m ser Vanini de Locatellis Notarii de Spilimbergo, a quo Vanini de Civitate Austriæ vendt dicti et gestant stemma illorum de Locatello, Familia extincta est.

Maser (assoro) — 1477. Presentibus et Honorabili Viro S. Bartholomeo aurifice q.m Magistri Leonardi Pelliparii del Maxser de Foro novo Utini.
Barth.s q.m S. Jois Comini de Latisana hujus anc.e Notarius.

Sporeno — 1503 S. Gioseffo Sporeno da Scodra (Scutari) nella Dalmazia Condestabile alla Porta di S. Lazzaro della Città di Udine addimandò d'essere investito della Riva contigua alla Muraglia.

Leale — 1503 S. Franco Legale Mercante habitante in Udine in Mercà nuovo comprò il Capitaneado di Soffumbergo.

Girardi. — 1531... 3 8bre. Investa di D. Maria relita del q.m Zuane Vittor fiolo di Pietro Girardi di Bergamo, di poder fabbricar una capetta sopra il Monte del Castello che guarda il Giardino.

Sabbadino — 1532. 6 Marzo. Investa di M.ro Giacomo Sabbadino del q.m M.ro Gio: Antonio Sabbadino di Tarcento abitante in Udine nel Borgo di S. Lazzaro.

Codroipo. — Prima erano di Porcia così nota il Belloni Nodaro nel suo libro d'antichità 1402. 10 Julii Emptio Zorzii Notarii q.m Magistri Joannis hospitis de Porcileis habitantis in Quadruvio, manu Thomasini Not. de Utino.
Primus qui habuit civilem nobilitatem fuit Ser Georgius Notarius de Quadruvio q.m Joannis de anno 1400 ut legitur in Annalibus civitatis, ideo Auctor (intende dell'autore della Cronaca Monticoli) errat dum dicit A. 1440 illis de Quadruvio fuisse concessam civilem nobilitatem.

([illegible] Marino Marin – Nel MSS° famiglie [illegible]).

Fillitini — Questi si divisero; una famiglia si portò a Cividal del 1412 et fu Nicolò Filitini et l'altra restò in Udine benchè l'una e l'altra sieno estinte. L'ult.° maschio di quelli di Cividale fu Giacomo figlio di Vincenzo nato da Paolina figliuola di Mattio Zucadello gentilhuomo di Cividale e della città di Bergamo.

Miuliti / **nunc Hectori** — Il primo di questa nob. famiglia fu un Leonardo d'Aquileia l'anno 1290. Anticamente però era distinta et si chiamava di ser Ettore, Mardevi et Scraiberi, oggidì è solamente quella di ser Ettore, cioè Hettorei, le altre due sono estinte et la loro facoltà è pervenuta nella predetta famiglia.

Hector de Aquileja 1200
|
Leonardus 1260
|
Hector — Odoricus Miulitta 1315
|
Franciscus — Hector Capitaneus Utini 1350

1483. 9 Giugno. Investitura Veneta del nob. S. Gir.° qm. S. Odorigo di ser Hettore di Udine di una parte di selva in Laipaco etc.

Zancola — Questi essendo da Portogruaro furono fatti cittadini di Udine l'anno 1350 a riguardo del Patr. Antonio et Cardinale d'Aquileia, si chiamavano hora di Portogruaro, hora Pancerini. Antonio ando aggrandì la casa; et mentre si ritrovava essere in regno di Napoli hebbe licenza di portare l'arma et insegna Tomacelli come sino di presente la portano.

Coletti / a Gemona — In actis Notariorum legitur 1473 manu [illegible] Bartholi de Latisana et presentibus providis viris ser Simone qm. ser Simonis Coletti de Glemona honorabili Cive Utini.

Altri Coletti — 1339 2 [illegible] Udine Investitura [illegible] Bertrando a Tolberto qm. Vermiglio di Medunno e Nicolò d.° Coletto [illegible] dei beni feudali che aveva il defunto loro padre.

Marini — In actis Not.ᵒʳᵘᵐ Instrumentum venditionis, rogatus scripsi Ego Joes Paulus Marinus Medonensis olim ser Matthei filius, civis et Notarius Collegiatus Utini 1568.

Porta — Bergamaschi et Vincenzi sono li presentemente detti dalla Porta così si legge in pubb.° documento in atti di Gio. de Heraspis 1517 ser Maffeus qm. ser Donati de Vincentiis de Bergamo nominatus della Porta Utini habitans. Anno 151[illegible] Maffeus et [illegible] della Porta Bergomenses mercatores Utini.

Roborbelli +1578 — Questi vengono da Ceneda come si vede da un istromento stipulato per mano d'un Bernardino Roborbello (1578) q^m spet.^le M. Avoria da Ceneda cittadino nobile et Nodaro Collegiato della Città di Udine.

Notariis + — Questa famiglia estinta. Questi vengono da Cologna castello nel Padovano (?) et vennero ad habitare in Udine come si legge dall'istrumento 1529 ove dice così: D. Bernardinus de Nodarijs de Colonia.

Caimi — Questi vengono da Piacenza come si ricava da gli pubblici istromenti dell'anno 1547 in cui è detto: D. Hieronymus Caymus q^m D. Jacobi de Placentia. Vennero a Udine l'a. 1519 come vuole il D^r Crescenzio nel suo Theatro Romano.

Sabbadino. — 1532. 6 Marzo. Investitura di M^ro giacomo cittadino del q^m M^ro giovanni Sabbadino di Tarcento, habitante in Udine nel Borgo di S. Lazaro.

Girardi. — 1531. 23 gbre Investitura di D. Maria relitta del q^m Zuanne Pittar fiolo di Pietro Girardi di Bergamo di poter fabbricar una capella sopra il Monte del Castello che guarda verso il giardino.

Santonini sono a Venetia — hanno la collateria di questa città (Udine) et l'affittano agli suoi privilegio.

Marinoni — Giacomo Marinoni nato 1601 a Bergamo. Speziale sotto il Monte di Pietà in Udine alla Insegna della Fortuna era figlio di Marcantonio e Bortolomea sua moglie. (vedi Atti Municipali di Ud^e)

Tomasi — Famiglia estinta in 2 donne figlie di ser Felice di Monfalcon olim Tomasi una maritata in Marcantonio Colloredo q. Asquin, l'altra in M^r Gravio Susanna —

[illegible] di Marino Mario – nel 15[illegible] [illegible]

Catterina figlia del Nodajo Antonio Deciani nel 1511 si maritò con Trojano di Pietro Arcoloniani; non ebbe discendenza mascolile.

Del Consiglio di Udine

1518 D. Joes Franciscus Decianus Jurisdoctor qm S. Nicolai.

1518 S. Paulus qm S. Antonii Deciani
Consiglio Nobilium del Cancelliere (Cysicco)

1588. Del Consiglio – Roncadin Deciano.

1564. 24 Maggio fino al 9 Agosto. In Udine Atti giudiziari per l'Eccmo Dott Tiberio Deciano che sequestra un livello degli eredi di Camillo Zamoro per crediti di affitto, e lo compera al pubblº incanto per Ducati 40 – Il livello esisteva sulla casa di Ercole Scalettari in borgo Porta di Sª Maria. Giò Maria Plateo Notajo.

Joppi Antonio

Marchesi

Ann. 63 feb. 20.

1588. 14 Marzo Vien letta nel Maggior Consiglio di Udine una supplica di Antonio Marchesi per esser ascritto tra i Nobili della Città di Udine

Il Dott in leggi Cornelio Frangipane fa notare i meriti e ricchezze del petente e le sue parentele con nobili cittadini e perchè ajutò la Città in momento di carestia prestandole danari per comperare frumenti. Fatta per voti 59 e contrarj 34, dichiarati Nobile il Sign Antonio Marchesi e suoi discendenti.

LOCATELLI 6.

Iscrizioni relative a questa famiglia.

D. O. M.
Hoc Parvo in Tumulo
Ossa Quiescunt
Hieronymi Locadelli Legum
Doctoris
Mapheus Locad.s Cancel.s
Moestissimus Pater
Pon. Cur.
Obiit. An. Dom. MDLXXVIII
Ætat.s Suæ Annorum XXII

Trovasi affisso al muro del chiostro del convento di S. Biagio di Vicenza.

Mapheo Locatello Viro Illustri
Omniumq. Scibendi genere Peritissimo
Cancellario Præfectitio, Moestissimo
Antonius de Bellinis Coadjutor
In obsequii Signum Pon. Curavit
Anno Domini MDXC. V. Septembris

È dipinto nella cancelleria Prefettizia della Città di Bergamo sotto l'arma della famiglia Locatelli:

D. T. et I. (sic)
= Mapheo Locatello — Patri optimo — Hellenae Matri Dulcissimae — Lectissimaeque — Petrus Paulus Filius — I. C. — Et sibi et Victoriae — Sorori Carissimae — H. M. D. — Usque dum rediviva — eorum corpora — In Cœlum migrent — Hoc Monumentum Heredes — Ceteri ne sequantur — Ex conventis apud — Fabricium Beatianum — IV Kal. Decemb. CIƆIƆCXII =

Il premesso epitaffio è scolpito la tomba Locatella nella Chiesa di S. Fantino della città di Venezia.

([illegible] Mariano Marin [illegible] nel 1550 [illegible])

= Ill. Mag.[cus] Antonius Locatellus
Provincialis
MDLXXXXVI =

La d[ett]a memoria leggesi su parete del salone nel Convento di S. Francesco di Cividale presso la porta per cui si va nella loggia che prospetta il Natisone.

1580 – Matteo Locatelli fu Cancelliere di Cividale fino al 1580

Pietro Paolo Locatelli che fu dimorante in Venezia anno 1583 diede principio a scrivere la Historia di Cividal e Friuli con elegante maniera.

Il Dott. Pietro Paolo Locatelli d'Udine nel 1650 fece una addizione alla Cronaca patriarcale e note, prosieguendo così la d[ett]a Cronaca fin al suo tempo.
Questa operetta in originale o copia contemporanea si trova nel Mss.o Chronica in pr. dell'Ab. Prof. G. Pirona

Vezzi Patrizj Veneti

fatti W. 69

aggiunti nel Gran Consiglio 1715 o 1717, erano già estinti nel 1780.

Vedi più carte indietro Gli ultimi Vezzi patrizj

Zuane Vezzi oriundo della Carnia professore dell'arte di pettinar lini venne in Udine, e con l'industria della sua professione miseram.te sin che visse si mantenne il quale morì l'anno 1686 – li 6 Ap.e in una picciola Casetta dirimpetto alla Chiesa delle Monache di S.to Spirito, e fu sepolto nella Chiesa della Vigna de PP. Oss.i di S.n Fran.co

Lasciò questi 3. figli Giuseffo, Fran.co e Vincenzo, – Giuseffo qui in Udine continuò la med.ma professione del Padre et ammogliatosi con .... Sulitta pari à lui di condizione e di fortune della quale ebbe figli Fran.co . . Ant.o e Vincenzo il primo de' quali per viver cantò diversi anni negl'intermezi dell'Opere che si recitavano nel Teatro Mantica, poi prese la Laurea del Dottorato senza però essercitar per causa di sue indisposizioni l'essercitio dell'Avocato – il secondo s'impiegò parim.te sopra le Scene varij anni col canto, poi fatto Mansionario, e finalm.te Can.co nella Catt.le d'Aquileia – Antonio attese a varij negozi qui in Città, e l'altro si allevò nel mezado del Zio Fran.co in Ven.a giovine Agente dello stesso –

Fran.co secondo de figli di Zuane scacciato dalla fame con otto soldi in saccoccia tentò la sua fortuna in Ven.a mentre era in età di c.a anni 15. e l'anno 1673 – 6 Giugno s'accomodò per Garzone nella Bottega d'Ant.o Rainer Gioielliero per anni 3 dandole duc. 50 all'anno per il spesato ad oggetto d'apprender l'arte con la pieggeria di Gio: B.ta Mariani q. Giac. che per non aver il Modo di supplire con prontitudine alle annate dovette levarsi et andar un pezo ramingo ora sopra la Camera Locande in

Gioielliere

[illegible] ... Maria — nel ... [illegible]

Calle de Albanesi, ora di un Barbier a S. Cassan, et ora in altro luoco a S.ta Soffia: poi finalm.e per apprender l'arte stesso che avea incomin:ciato s'accomodò nella Bottega da quel dei due Mondi ove fece acquizione sufficiente — L'anno 1685 — 29 Agosto si maritò nella q.a Giulia Figlia q. Ant.o Brusa mercante di Vini in quella Dominante con Dote di Duc. 1800 tra quali 1400 in Contanti e l'resto mobili per uso della Sposa: con questi cominciò le sue fortune, e fatto pra:tica nel conoscim.to delle gioie et acquistatosi credito di buona fede, le furono consignati capitali considerabili da molti gioiellieri per negotiar gl'istessi co' quali andò in molti paesi cercando quella fortuna che col progresso del tempo incontrò sempre magg.re

L'anno finalm.e 1688 aggravato di debiti perche il suo spirito sbilan:ciava il negozio convenne ritirarsi in Casa Businello ad oggetto di sottrarsi dalle minaccie de Creditori e specialm.e di Emanuel Lévi del Banco che nel mese di Maggio per credito di 2400 Duc. di Gioie fidategli vo:leva il suo pagam.to in qual affare fu sopito per mezo del N.ro q. Abbatte Vincenzo Grimani fu poi Card.le — Recuperato il Credito che sopra la Piazza per questa disgrazia cominciava a patir le sue debolezze fu sempre di poi accompagnato dalla buona sorte ne suoi negotij quali pratticò sempre con somma puntualità, e e suo vantaggio, a tal segno che l'anno 1719 — è stato in

posseduva di poter esibire 100.m Duc. per l'acquisto della Ven. Nobiltà.

Spinotti di Carnia
stabiliti in Istria (estinti).

In Grisignana d'Istria, dalla Carnia venne a stabilirsi la cospicua famiglia de' Spinotti, che aveva dai Patriarchi d'Aquileja ottenuti feudi di Gismania colà, come da un diploma ancora conservato dal Sign. Nicolò Corva-Spinotti. De' Spinotti un Gio. Battista fu notajo in Grisignana e vi fu Podestà (maire) al tempo de' Francesi. Nicolò Corva marito di Maria Stella Spinotti (ultima della famiglia in Grisignana), potè per decreto sovrano del 2 giugno 1835, chiamarsi e firmarsi Nicolò Corva-Spinotti.

Da Vesnaver Giovanni – Grisignana d'Istria. Negli Atti e Memorie della Società Istriana di archeologia e storia patria. Vol. III. Fasc. 3 e 4. Parenzo. 1888, pag. 335.

Bortolotti di Fagagna.

Fagagna è un ricchissimo villaggio della provincia di Udine nel distretto di S. Daniele. Nei tempi andati Fagagna si reggeva da sè in Tribunale, aveva 17 ville soggette, e mio avolo Giuseppe Bortolotti n'era il presidente di quel Tribunale al tempo della sua caduta (1804). Mio bisavolo fu Gabriele D.r Bortolotti notaio; mio avolo fu Giuseppe Bortolotti, ultimo presidente del Tribunale di Fagagna, come sopra; mio padre è Girolamo Bortolotti. — Sul portone della Casa Bortolotti di Fagagna vi è uno stemma, lo stemma in presentazione. Mio padre che vive a 86 anni ricorda siccome suo padre (Giuseppe Bortolotti) pagasse una tassa per esso stemma. Non ricorda se fosse la tassa di conferimento di un titolo di nobiltà o quella di conferma d'un titolo antecedente, mentre ricorda sino dalla sua infanzia, che tutto il mondo salutando i Bortolotti li distingueva con motti del dialetto friulano indicanti a Nobili Signori. Mio padre ricorda ancora, che nel diploma arrivato a suo padre (Giuseppe Bortolotti) v'era un errore in una lettera componente il suo cognome, e gli pare d'una vocale, p.e. Ber per Bor, od altrimenti. Che a questo rilievo l'avolo sud.o si condusse tantosto a Udine, dove lo si assicurò che sarebbe rimediato senza nessuna ulteriore sua spesa, e così fu. Lo stemma è in pietra dura, e porta abbasso dello scudo l'epoca 1775; la pietra è tutta d'un pezzo facendo frontone al gran portone della Casa Bortolotti. — L'epoca del pagamento di quella tassa di cui sopra, sarebbe, secondo mio padre, tra i 60 ai 70 anni indietro. — Dopo il rovescio della mia famiglia, ch'io a 50 anni non ricordo, morirono successivamente i due fratelli di mio padre, Gabriele e Bernardino. Non so se vivano e dove i figli del zio Bernardino, cui pare che tenesse per se quel Diploma. Eterne liti li separarono.

---

m.s Camillo è nodaro et è citadino popular.

[illegible] Massimo Marin – del 14.5 [illegible]

102

Case Cividalesi = da note di Poliotto Formentini 83

Co. Barbieri giurisdicente di Papiano Schiavonesco.

Bortolotti a Fagagna

Stemma. esiste nel Pordenone

Della loro casa all'anno 1775.

Caro Joppi,

Ti unisco qui il plico che mi si ritorna dall'Archivio Generale dei Frari. Io non saprei che aggiungerti al promemoria che qui ti unisco. Mio Padre viva, lo stesso è tu sulla Casa Bortolotti, altra volta fiorente e facoltosa, l'attuale aristocrazia, ora ridotti bisognosi, avviliti dal danaro. — Io non posso non raccomandarti caldamente questa soluzione. In apprezzando io sarei il mistificato per Dio per quali combinazioni, mai il mistificatore. — Egli è inutile il dirti che ogni spesa che ti occorresse sostenere, sarebbe a mio carico. Ma non pagherei mai la tua gentilezza quand'anche potessi in una guisa qualunque renderti servigio. Accetta un tanto addio dal

Venezia li 7 Febb.o 1869

Tuo aff.mo amico
G. D.r Bortolotti

41

73

44

ms Camillo è nodaro et è cittadino popular.

46

[illegible] Maria – del 1[illegible] [illegible]

Bortolotti di Fag[illegible].

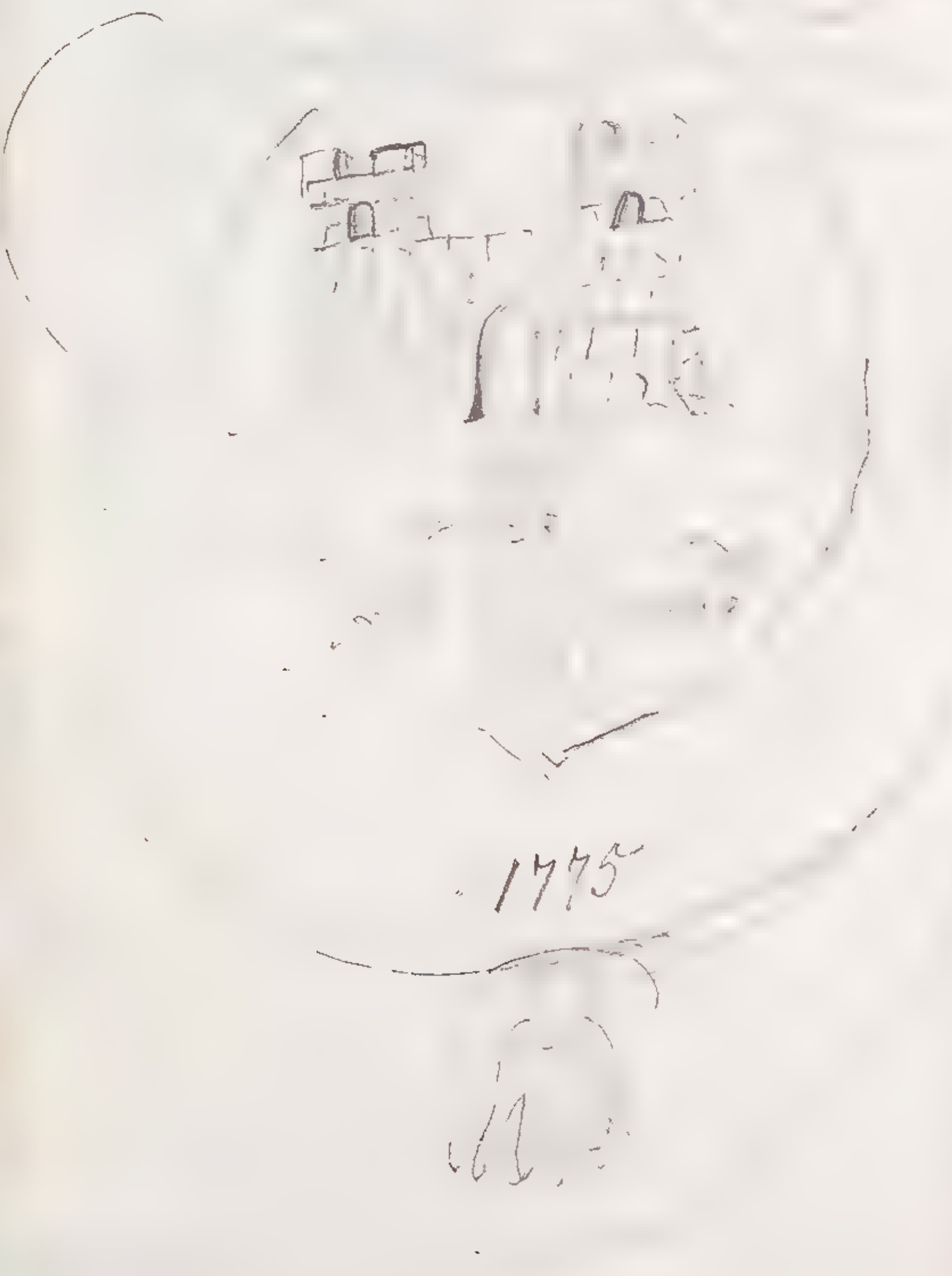
[illegible]

Case Cividalesi = da note di Poliotto Gramentini

Co. Barbieri giurisdicente di Pasiano Schiavonesco.

Hemmo
esiste nel Pordon.
[illegible]

Bortolotti a Fagogna
della loro casa
coll'anno 1775.



1775

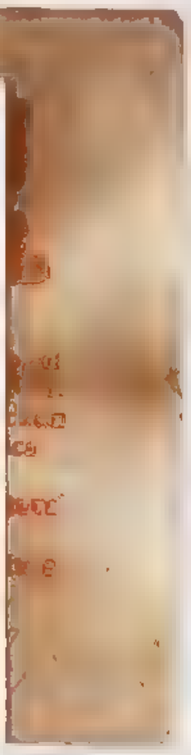
ms Camillo è nodaro et è citadino popular.

([illegible] 1/10 d'[illegible] Maria – nel 14[illegible] [illegible])

Case Cividalesi = da note di Paliotto Formentini 83

Co. Barbieri giurisdicente di Papiano Schiavonesco.

Licenza di transito in tempo di sospettato contagio 1716 2 Marzo.



Msso Joppi 74 f° 77.

NB. Il castello che figura nello stemma Bartolotti riproduce ~~probabilmente~~ indubbiamente l'antica rocca di Fagagna, ora non più esistente. In una etichetta di bottiglia di vino Picolit del sec. XVIII, che conservo nella mia raccolta, e che mi fu donata dal co. Fabio Asquini fu Daniele, diretto discendente dell'Asquini produttore del celebre "Tokai friulano", è riprodotto un castello della stessa forma. Ciò che mi conferma nella mia convinzione che ambidue i disegni riproducano la rocca di Fagagna.

Enrico del Torso

43

…ovo il nome
…iziali delle
…è indicato
…gotenente
…ggio … 83.

…rco dalla Rep.ca
…Schiavonesco
…, l'Investitura
…immediatamente
…nza nel 1839.

Soggetto al Luogotenente …

44

Ms Camillo è nodaro et è cittadino popular.

46

Case Cividalesi = da note di Poliotto Formentini 83

[illegible]

Co. Barbieri giurisdicente di Pasiano Schiavonesco.

Lic.a e di transito in tempo di sospettato contagio 1716 2 Marzo.

GRATIS

Co. Carlo Barbieri Giurisdicente

Pasian Schiavonesco

Anni pelo

Anni pelo

Nelle liste dei titolati e giurisdicenti friulani riesce nuovo il nome del Co Carlo Barbieri e tanto più che da Elenchi ufficiali delle giurisdizioni 1548 e 1750 1780, Pasiano Schiavonesco è indicato come Villa Comune soggetta immediatamente al Luogotenente della Signoria Veneta. [illegible]

Dallo Schroeder, Nobili del Veneto. si ha:

Che li Barbieri di Vicenza nel 1659, 29 Giugno ottennero dalla Rep.ca la investitura feudale col titolo di Conti delle Ville di Pasian Schiavonesco e Blessano — Si deve dire che rinunziarono o perdettero l'investitura prima del 1750 mentre in tale anno le due ville erano immediatamente soggette al Luogotenente. I Barbieri esistevano a Vicenza nel 1839.

44

ms Camillo è nodaro et è cittadino popular.

46

(Battigelli [illegible] di Tomaso Maniu – del 14.. [illegible])

Battigelli

Famiglia Battigelli friulana di S. Tomaso o di S. Daniele (... 1499) abitante in Graz (Stiria). La figlia Giulia [...] il sigillo che in impronta mandò ~~[illegible]~~ Battigelli di Graz per [illegible] nobiliari:

Nella cimasa morione con corona nobile alla antica sormontata da un grifo con con bastone od albero nel zampe anteriori.

Dall'aspetto si desume che questo sia un qualsiasi stemma nobiliare tedesco e moderno

I Battigelli che da queste parti si trovano sono dedicati alla agricoltura ed a lavori di strade – se i Battigelli di Graz ebbero ivi distinzioni – in Friuli non lo si conosce –

Case Cividalesi = da note di Poliatto Tomentini di Cividale (Anni 1626=1653) in fine di un MSSo che contiene la traduzione dei fatti Longobardi di Paolo Diacono di Michiele Machoropio di Cividale. (originale presso Joppi)

de Canal

Cittadini di Udine nobili Mercanti di Malborghetto.

1743 22 Agosto

Si admette alla cittadinanza popolare di Udine Giuseppe Canal avendo tutti li requisiti a regola del Decreto di questo Consiglio 31 Agosto 1682. L'ammissione è per Giuseppe a Canal e discendenti.

Annali di Udine Tomo CX folio 171.

Il Sr Giuseppe a Canal dichiara nella sua domanda di aver fissato la dimora e negozio qui in Udine sono già 8 anni compiti (cioè nel 1735).

È unita la fede di nascita rilasciata adì 30 Aprile 1743 dal Parroco di Malborghetto Giuseppe Ilario Perat e risulta essere Giuseppe nato in Malborghetto adì 10 Marzo 1698 dai consigi Perillustri Domino Stephano a Canal et Perillustri Domina Anna Lucrezia ejus Conjuge, conferendo il battesimo il parroco di quel tempo Francesco Ignazio Pollayk

L'Istanza e la fede Battesimale si trovano nella Busta N 29 cittadini Popolari

fatti nobili, senza né virtù, né per via di robba.

Mercadori

Li Mercadori erano mercanti li suoi et oggi ms Camillo è nodaro et è cibadino popular.

(Canal ... di ... Marin – del 1815 [illegible])

Canal

cittadini di Udine

Bernardo
questi 3 Canal di Malborghetto creati Nobili nel 1640. 14 Aprile dall'Imp. Ferd.do III
(Veggasi l'opera dello ~~Schröder~~ Venezia 1830)

Stefano 1640
da questo derivano i Canal di Udine

Andrea 1640

Stemma Canal quale fu ritratto da una impronta proveniente da Graz

Stefano de Canal di Malborghetto
m. Anna Lucrezia

Giuseppe n 1698 a Malborghetto
negoziante di ferro in Udine 1735
accolto cittadino popolare nel 1743

Antonio Carlo
Maria ~~[illegible]~~ Cicogna di Udine

Giuseppe
n a Udine 1760
m 1783 Ottavia Frank

Antonio Ernesto
nato a Udine 1787
m. Carolina nob de Pagliarucci.
(1830)

Giuseppe Andrea
nato a Udine 1791
(1830)

Avevano i Canal Casa e Negozio al Civico N° 885 in fondo Mercavecchio, ~~che~~ casa che ora è del Cav. Antonio Volpe come dello stesso è il palco in fu Canal nel Teatro Sociale di Udine. Detta casa è nella parrocchia di S. Giacomo.

Fallirono, ritornarono in Carinzia, e la casa di Udine andò venduta – oggidì (1888) questa famiglia o parte di essa domicilia a Gratz e deriva da un Gabriele che deve essere un parente laterale ~~della~~ di questa linea udinese.

Case Cividalesi = da note di Poliotto Formentini di Cividale (Anni 1626=1653) in fine d'un MSSo che contiene la traduzione dei fatti Longobardi di Paolo Diacono di Michiele Machtropio di Cividale. (orig. ale vel. Foppi) 83

Sartoruzi — Il Sartoruzi viene da un caligaro ma li suoi antenati per avanti facevano il mestier di sartore, ser Vespasiano haveva con la sua professione di aritmeticha reduta in bona fortuna la sua casa, et con la fattaria della robba che esercitava dell' Ill.mo Sig.r Conte Raimondo della Torre.

Rosseti — Li Rosseti sono persone civilissime, et ~~vivi~~ è stato un Dottore Ecc.mo il padre di Fabritio et del Dottore fratello di Fabritio sopradetto, et vi sono fra li nobili moderni, ma civili antiqui.

Orifilo — Il Dott. Orifilo fu fatto nobile doppo la riforma del Clariss.mo Sig.r Contarini per il suo valore, et nota che questo fu uno delle difensori delli Artigiani che ofarò assai.

Strazulini — Li Strazolini è famiglia antiqua, ma sempre è stata bassa, nè ha potuto uscir di artegianaria.

Vivaruzi — Li Vivaruzi sono boni artegiani, ma faceva il mestier di pilizaro Maestro Luise padre delli presenti Vivaruzi.

Osmiani — Li Osmiani sono artegiani et facevano stringhe et borse, ma il padre di Zanpiero Osmiano fu Dottore et incivilì così la casa, che poi fo amazato et li fu tagliada la testa et portada su la colonna della piazza; ma questi suoi figli sono doppo la riforma fati nobili, senza nè virtù, nè per via di robba.

Mercadori — Li Mercadori erano mercanti li suoi et oggi ms Camillo è nodaro et è cittadino popular.

(... Frilli ... Marin ... 1415 ...)

Ambreo — Li Ambrei sono Nodari, ma sono citadini populari, et honoradi.

Calcaterra — Li Calcateri sono Nodari et vengono da Spilimbergo de boca schiada, et sono populari.

Spicha — Li Spicha sono de lori Nodari, cioè di quelli di Apolonio, ma li altri no, ma sono fra li populari, derivano di Valvason.

Mazzul — Quelli de Mazul de porta Brossana vogliono alcuni vengino dalla familia de Capo de ferro che anticamente era civilissima et de Conseglio

Fornesari — Li Fornesari sono cittadini ardegiani

Nota che dell'anno 1589 in circa Nicolò Fornasaro, Zandomenego Bellio, Vespasian Sartorucci e suo fratello Massimo del Ponte ardegiano, Marco Palicidio, li Strazulini, Battista de Marco, et Mes Tobia Bellio, tutti populari, insieme con il Dott: Crifilo con il Dott Rosso et . . . . . . di detto Dott. Rosso, promossero la atione del levar il Rengo et introdur l'atione presente di poter entrar per Nobili quelli che non facevano arte mecanica, o per via di suplica entrar fra li Nobili, che così fu fato ciò per opera del Clar.mo Sig.r Proveditor S.to Contarini con dispensa del Senato che li Deputati nel conclave in S.to Francesco vi si dovesse venir a questa terminatione di piliar entro del Conseglio 20 populari et 40 Nobili ordinari et straordinari nel crear a suoi tempi li . . . . . . ; 4 Nobili et 2 ignobili, li quali Nobili potessero di questi

moderni balotati al concorso di altri Nobili antiqui così la cosa odierne dì del millesimo sopradetto 1589 in poi sono di questi Nobili in Conseglio, et notta che detti nelle balottationi prevalgono alli Nobili boni et antiqui, laonde non è cosa bono robba il voler fermar più la sua familia in Cividal chi non ha gran sforzo di robba et adherentie di amici et parentado.

Qui sono molte et altre diverse et diversissime familie bone di Nodari et artegiani che non pongo per la longezza del scrivere tralasso, ma sono artegiani et alcune che fano della robba vi sarà col tempo fra le Nobili.

Bernardi — Nota che quelli chiamati li Bernardi, cioè Monsignor Dario et suoi Nepoti fioli di Picecho erano Mulli et erano di Anali, ma vi vengono di un Prepotaro (idest da Prepotto)

Trovamala — Casa Trovamala erano spetiari, ma vi fu uno cancelier della Communità et vi fu homo di grandi lettere che così inciviti la casa, et maritò una fiola in S.r Lonardo Manzan dalla qual derivan questi che sono hora et portò assai robba in detta casa Manzana, et si obligarono farsi chiamar Trovamali per l'avenire.

Quagliani — La casa de' Quagliani sebbene è antiqua, non

era Nobile come si può vedere nelle scritture vecchie et nelli protocolli de Nodari che non se li dava se non poco per tal, et però honorabile per tal; ma alle buone, però nobile per tal et così conforme alle conditioni loro, videtur clarius in protocolis Alexandri de Mintinis; nota che è stato fatto del Consejo straordinario per Nobile, et 1610. fu fatto Zuanpaulo Quaian. Nobile del Consejo ordinario.

Si trova che erano del 15 0 in circa

Locatelli

Li Locatelli derivano da Bergamo et erano battilane, ma doppo la riforma per esser dui fratelli fioli de Mis. Maffio Nodaro et Cancilier della Communità, Dottori, fu fatto D. Camillo del Consejo per Nobile ordinario; istesso Fiorin Locatello fato del 1609 del Consejo per Nobile ordinario, che avanti era fra li populari.

Governa

La casa dei Governa deriva d'Hebrei et Mes. Horatio, padre delli presenti Dottor Prospero et Gio Batta Germanico et Aurelio, per esser huomo di gran pratica fa l'avocato et ha doi fioli adesso Dottori, ma il padre del pred.o M. Horatio era fiol di un Hebreo et esso M. Horatio quando fu cominciata Palma, che fu del 1588 in circa andava con l'asinello a portar pan a venderes.

Rubeis

Li Rubeis sono venuti da Caorle, et la loro civiltà portò per lo Vescovo de Rubeis homo di valor, ma il Vescovado suo era pure

di Caorle di pochissima entrata che non si da a nessuno di qualche cosa dal Vescovado, ancor hodierno.

Vi è un'altra casa detta de Rubeis, li quali sono di razza bastarda et derivano da altri Rubeis di sopra nominati, cioè da —— Rubeis et d'una Monaca, dei quali naque Filippo et Mattia.

Filippo fu Dottor et Mattia Avvocato et Cancellier della Schiavonia cioè della Banca di Antro et Merso. Di Filippo che si maritò in una Manzina ardegiana naquero poi Sebastian che fu poi anco Dottor di valor, Gioseffo, Hieronimo, Zuane, Francesco, Sergio et Daniel.

Di Sebastian che si maritò in Fortuna fiola di M. Horatio Governa naquero Hieronimo, Filippo et Francesco.

Di Hieronimo, qual anco si è dottorado, ma è in poca stima, che si è maritado in —— fiola di D. Antonio Calcaterra Nodaro et Cancelier delle nostre (Formentini) giurisdizioni di Rubignacco e Savogna et di diverse altre giurisdizioni di questi Signori Giurisdicenti qui di Cividale

Sono poi quelli che derivano dal sudetto Mattia e di Gioseffo e di Daniel quali tutti son poveri et pieni d'ambicione.

Nota che si vede nelle scritture vecchie in 1380 et in 1400 sin al 1440, che ancor di quel tempo vi andavano in conseglio delli populari, ma solamente

vi erano uno per quartiero et non più, ma de' Nodari ne trovo essere stati fin sei per consiglio ordinario, ch' io judico in quel tempo osservare ciò solo di quelli Nodari di valore di abrazarli den= tro in detto Conseio et non altrimente perchè si valevano di essi in assaissime cose delle occor= renze occorrenti al Conseio, ma al fine tutti li negotii importanti si riferivano al Rengo, ov= vero pigliavano dal Rengo l'autorità di trattare nel Conseio, et così veniva terminate con tal osservanza le cose sopp.te circa del Conseio.

Terminano le note
di Poliotto Formentini.

Moroni di Cividale — 1693. 29 Giugno. Il Consiglio di Cividale nomina cittadini nobili il sig. Gio. Giuseppe Moroni cancelliere del Comune e suo fratello Gio. Vincenzo.

nel 1760 viveva il nob. Antonio Moroni marito di Accursia Asquini e padre di Paolina maritata con Nicolò Claricini.

Salone. di Cividale — Nicolò detto Salone di Marano abitò in Cividale ebbe in moglie Cecilia di Antonio qm Folco Canabio del Torre di Cividale circa 1380, nacquero due figli Pietro e Giacomo i quali furono eredi di Bortolomeo fratello di Cecilia, ut. come da testamento 26 Genn.º 1412 (conservasi nel Museo Civ. di Udine). La famiglia Salone ebbe la giurisdizione di Clenia e d'Albavizza, circa il 1650 si estinse in Giacomo Salone le cui figlie si maritarono nelle case Attimis e Puppi, nei quali passò la giurisdizione dei detti due luoghi.

Conti famiglia Cividalese — nota tratta dal Vol XXV dell' Otium Forojul. Conti = Guerra pag 162.

1391. XV 9bre Omissis. Johannes qm Egidii olim Magistri Johis physici de Civitate Austrie riconosce d'avere un molino in feudo dai Nob. di Cammino. Si pensa da Franc.º Miuttino cancelliere cividalese che la famiglia Conti derivi dal d.º Giovanni fisico; ma non è così, che invece deriva da Giovannino figlio di Belingerio di Aquileja medico fisico, tanto asserisce Monsignor Guerra. Il molino di cui è cenno è quello di S. Lazzaro nel Natisone.

Foscolini — Nel 1622 morì a Cividale l'Eccell.mo Dott. Gio. Batta Foscolini di 86 anni, uomo capace e prudente che da condizione povera acquistò notevole ricchezza.

Zorutti — Nel 1757 la famiglia Zorutti accolta nel Consiglio nob. di Cividale.

Paciani (Cividale) — Il capo stipite Paciani fu Francesco qm Girolamo Paciani marito di Graziosa Nicoletti fin dal 1527 fu sempre ascritto fra i nobili non consiglieri. Era Maestro pubblico in Cividale.

Copia di Carta ritrovata frà le Carte Marchi di Casa Manini esistenti appresso Nob: S. Co: Tomaso Ottelio.

L. S:

Virgilii di Cividale

Di questa Famiglia abenche per le sue particolari sventure ella fusse ridotta in istato, che punto si riconosceva il primiero suo posto: non è però, che ne' Secoli addietro trascorsi non godesse nella sua Patria il rango trà Nobb: suoi Concittadini nella Città di Cividale. L'anno 1315 li 15 del Mese di Luglio per private querelle nascenti da ostinati, e radicati puntigli nel tempo di Sede vacante in cui gli animi erano più facili alle deliberazioni vertenti trà Virgilio di questa famiglia, e Enrico de Fortis con gli aderenti d'ambe le parti venuti all'armi dopo fiero contrasto morì Enrico, con il fratto Nicolò sopragiunto per divertire il cimento, e dall'altra parte Gulielmo d'Ungnispach con il figlio mortalmente feriti, ritirandosi Gulielmo Galanzano con altri maltrattati in salvo nella Torre d'Asquino di Varmo.

1353, 28, Aprile fu elletto Provved.re di q.sta Città Steffano Virgilio.

1360. Dicono gl'Annali di detta Città Stephanus Virgilius vivebat hoc tempore Senator.

1399 – Virgilius q.m Stephani vivebat hoc tempore Senator.

1432 – Franciscus de Virgiliis Provisor Civit.s – e varj altri dopo appariscono in detto Consiglio nè primi Ufficj della sua Città, e Patria.

[illegible] Marius – del 1415 [illegible]

[illegible] incendiare.

D'Aviano (famiglie)

Il Castello di Aviano antichissimo governato dalli Nobili, e Comunità, che rendevano ragione civile, e criminale di vita, e morte.

Fin dell'anno 1313 si vede, che vi era un Castello Patriarcale, al quale il Patriarca Supremo affittava li beni di quella [illegible].

Poi del 1403 si vede Confermatione del Patriarca dei Statuti particolari di detta Comunità, de quali vi è copia anco al registro.

L'anno 1412 la Comunità si assoggettò à Venetia con istrumento particolare come segue del resto della Patria; e fu poi [illegible] un Gagliardo della Torre et Vicedomino [illegible] de Aviano, restando [illegible] la Cognominatione d'una di quelle Case Nobili con nome de Gaspardis.

Venuta sotto il Dominio Veneto l'anno 1431, e 1446 impedito la Comunità di poter riparare e fortificar detto Castello, come segue con decreto dell'Eccellentissimo Senato.

L'anno poi 1454 fu concesso in Feudo a Nicolò Tolentino Condottiere di Gente d'Armi della Serenissima Republica.

Da Nicolò sudetto l'anno 1452 passò in Christoforo da Tolentino suo figliolo, e da questo nella famiglia delli NN.HH. Gabrielli, mediante una femina Tolentina, che con decreto del Senato li fu concesso.

Questo è il passaggio della Castellania con Giurisditione che attualmente viene essercitata da un Capitanio o sia Castaldo nominato da detta Eccellentissima famiglia.

La famiglia Gabrielli è nota: e di quella della famiglia di d'Aviano io non ho memoria, ne notitia —

50 [illegible]

[illegible] del [illegible] di Ottaviano Maria – nel 1515 [illegible]

[illegible]

Quanto alle Case Nobili, come segue.
Quelle delle quali io hò cognitione erano
due, cognominate Sasgrandi, sive di Avianno.
Queste si vedono nei Consigli antichi della Communità
unitamente con li Consiglieri giudici [illegible], conda,
[illegible], e [illegible] Habitanti.
Una di esse terminò ultimamente nel Sig.r Antonio
di Avianno, che lasciò due figliole Aurelia,
e Lugretia. Una nella Famiglia Vando, l'
altra nella Famiglia Monti. che sono due
Case Nobili di quel Castello.
Un'altra terminò in Francesco di Avianno l'anno
1570. in cui quale havendo una sola Nezza
la diede in Moglie al q.m Simon dei Steffani;
Soggetto di Casa Nob.e venuta da Cipro, e Sig.ri
del Castel S.to Steffano da cui haveva il nome,
e del quale ne parla il Verdizzotti nella sua
Historia. La qual Famiglia è anco in Venetia
et hà havuto Cancellieri Grandi, e molti degni
Soggetti.
Questo l'anno 1567. prese in Moglie Catterina
Aviana, e col consenso dei S.ri Reggenti
della Patria li fù donato dal d.o Nobile, et
investito dall'Ecc.mo Gen.al Bragadin
presente, et assentiente essa Republica
(mediante l'esecutione delle Magg.ri de Feudi)
di d.a portione di Castello, e fattolo Feudatario
con li suoi descend.ti e Nobile di Avianno;
con la Conditione, che Existentibus Masculis
Feminae non succedant –

esanti

Fra i [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Estinti questi Maschi, rimasta sola mia Madre
herede di questa famiglia, fatte le prove
con le solite forme de Fiscali e Consultori di Stato
siamo stati investiti noi fratelli dal Mag.to Ecc.mo
sop.a Feudi.

Un'altra Casa Nobile era parim.te di famiglia Cantuna
antichiss.ma in Pescia, ò Bellano, la quale per
via di femine hà portato il titolo di Nobile
Italiano nella Casa degl'Ill.mi Sig.ri Benedetto,
e Nicolò di Stefano, di che non hò l'intiera
notitie -

Varie sono state le discordie fra i Nobili, e la
Casa Gabrielli per la giurisd.ne, e doppo
varij spatij à Nobili, et Communità
sono rimasti due voti in Parlamento, uno
à Nobb., l'altro alla Communità -

Più la metà delle pene, e condanne, che
si fanno dal Vasbado

Più la ragione di giudicare le danni dati.

Circa li stemmi, q.llo de Nobb. è
impresso in pietra nel loro Q.re di Castello
e nella mia sepolt.ra in S.to Giuliano -

Questo è tutto quello che sò, e di che sono tutte
li publici docum.ti, e le prove

[illegible] Massimo Mario – del 14.5 [illegible]

Fra i nobili non consiglieri ma [illegible] puoi comandare.

NB: [illegible] di nob. Friulani [illegible]

Gordino di Marano

Pro Memoria

Bosco Soser 95

Pmo: [illegible] l'anno 1464 il Sig.r Giacomo Gurdini di Marano ha ottenuto una Donazione di due Boschi chiamati il Bant, e Sa[illegible] posti nelle pertinenze di Marano dal Rd.o Cardinale Ricardo Costantiense unito al Somo Pontefice Pappa Paolo 2do in Roma.

2do: Li 30. 8bre. 1495 detti Boschi passarono in contratto di permuta con la Serenissima Repubblica ex Veneta con aver dato altri terreni dall'importo stesso posti in Patria, e Friuli, ch'allora seguivano le Divisioni tra la Famiglia Gurdini di Marano.

3zo: Il detto Giacomo fece un suo Testamento fidei comisso, che ordinò, che sia suo legitimo Procuratore sua Eccelenza Luogotenente pro tempore pli suoi universali Eredi l'anno 1507, e poi mancò a vivi l'anno 1510.

Così pregandola unicamente conoscendola propenso al comun prossimo di far tal grazia di veder nelli Registri di tali epoche della Famiglia Gurdini di Marano, che da me serra il tutto riccompensato, e ciò attendendo dal suo Bell'animo, e quando averrà rilevato qualche documento di questi li potrà segnare, che io non mancherò di portarmi per l'estrazioni, come mi illuminò il Co: Giacomo Belgrado, che tali documenti esistono a sue condizioni.

Di Lei Umilmo Obm.o S.o

Gurdini Franc.o di Tullio Marano

[illegible]

Vezzi patrizi veneti

Di provenienza friulana mercanti di Venezia, coll'esborso e titoli di prammatica accolti nel <u>patriziato</u> l'anno 1715 – durarono pochi anni, erano già estinti nel 1780.

Come dal Protogiornale 1780 gli ultimi nomi che si rilevano sono i seguenti.

Francesco Vezzi
Patº Veneto
|
Angela Vezzi
maritata nel 1717 con Avogadro
Marino qm Vido.

Zuane Vezzi pat. veneto
|
Giovanna Vezzi
maritata 1744 con Beregan
Pietro Antonio qm Carlo

~~Fra i nobili non compresi [illegible]~~

NB = questo seguito di nob. Friulani si è desunto

Colleg. Concina
Vol. 100

C. Dal Libro d'Oro ne Magistrato dei Feudi all'Arch. di Stato in Venezia — Concessioni Nobiliari Venete a Signori Friulani — 1648 = 1785.

1648, 26 Marzo Gio Batta Micoli di Udine è investito della giurisdizione di Silvella, Coseano, Nogaredo di Corno, Cisterna e S. Marco col titolo di Conte di Silvella. — Co. Micoli

Vedi sotto

1661, 27 Febb. Odorico di Della Porta giurisdicente di Clauzetto coll'esborso di duc. 300 è decorato del titolo di Conte. — Co. della Porta

1647, 7 Febr. Giacomo Antonini è investito della Villa di Nimis e sei ville nei Schiavi col titolo di Conte di Nimis — Co. Antonini, Co. di Nimis

1647, 18 Gennaio. Coriolano Valentinis e nipote Nicolò sono investiti del Capitanato di Tricesimo col titolo di Conti di d° luogo nel 1661, 27 Febb. viene tale titolo confermato ai suddetti, dai Signori Nicolò, Gio. Urbano, Giuseppe, Gio Francesco, Antonio e Gio. Enrico Valentinis figli del Co. Coriolano nel 1690 e nel 1729 a Fratelli Antonio, Marcantonio e Coriolano q. Co. Nicolò q. Coriolano e nel 1712 a Coriolano ed Andrea q. Co. Antonio. — Co. Valentinis

1648, 30 maggio. Investitura di Giacomo Caimo Pr. f. in Padova nel titolo di Conte di Tissano con le giurisdizioni e nel 1681 Odorico Pompeo q. Co. Paolo Caimo — Co. Caimo

1661, 27 Apr. Invest. di Gasparo Avanzo di Pordenone del titolo di Conte di uno dei caratti di Meduna e nel 1661 Pasqualino suo figlio e nel 1693 Gasparo, Gio Batta ed Antonio q. Co. Pasqualino — Co. Avanzo

1635, 5 maggio. Invest. del Cav. Francesco Richieri e conferma del titolo di Conte dell'Impero, del titolo di Conte di Sidrano e nel 1662 i suoi figli Flaminio, Pompeo, e Francesco Maria suoi figli. — Co. Richieri

1660, 2 giugno. Invest. del titolo di Conte di Carpacco ai Giurisdicenti Gio. Francesco, Nicolò, Andrea, Franceschino e Gio. Batta Pittiani e nel 1695 ai Sig.ri Marzio e Filippo q. Gio. Batta Pittiani — — Co. Pittiani

1660. 2 Giugno. Decreto del Senato che accorda il titolo di Conte al Signor Biagio Beltrame di S. Daniele e fratelli colla giurisdizione di parte della Villa di Carpacco, avendosi esibiti a mantenere per un mese 40 uomini all'armata. — Beltrame di S. Daniele

[illegible] ... nel 1?5 [illegible]

Co. Barbieri di Vicenza — 1659, 20 Giugno. Investitura feudale di Papian, Schiavonesso e Blessano con giurisdizione civile e criminale in 1ª istanza con mero e misto impero e col titolo di Conte alli Sig.ri Barbieri del consiglio civico di Vicenza (la famiglia esiste, Vegschroder) vendettero la d.ª giurisdizione ai tempi della repubblica [illegible]

Co. Antonini e Co. Pianesi per gastaldia di Fagagna — 1646, 20 Febb.º Invest. di Antonino Fratelli Antonini della gastaldia di Fagagna col titolo di ~~Conte — 1662~~ [illegible] Invest. di Ettore, [illegible] e Gio. Daniele q. Co. Antonio Antonini, e di Nicolò [illegible] Pianese q. Gio Pianese e nel 1690 d'Ettore e Nicolò q. Co. Gio Pianese per la d.ª Gastaldia col titolo di Conte.

Co. Valvason di Maniagò — 1626, 12 Sett. Invest. [illegible] Valvason delle giurisd. di [illegible] col titolo di Conte [illegible] Luigi, Carlo ed Giuseppe

Co Villabruna — 1648, 26 Dec. Invest. di Dante e fratelli Villabruna di Feltre dei feudo e giurisdizione di [illegible] e Prampolacco col titolo di Conte.

Co. Arcano — 1669, 15 Luglio Invest. col titolo di Conte de' Signori Francesco, Cav. Rodolfo, [illegible] Antonio, Giulio, e Gio. Antonio q. Bertoldo d'Arcano ed [illegible] q. Co. [illegible] d'Arcano

Co Cesarini di S. Vito — 1671, 23 Dec. [illegible] il titolo di Conte a Cesare, Carlo, Antonio, Francesco ed Alfonso [illegible] di S. Vito q. Gio. Batt. [illegible] già decorati del titolo di Conte il 1607, 12 Sett. da Papa Paolo V [illegible] (1671) a [illegible] q. Co. [illegible]

Co. Prampero — 1667, 25 Luglio. Si accorda il titolo di Conte a Celso di Prampero per l'infeudazione de' [illegible] liberi in Carnia di [illegible] per 12 mille ducati e così pure a Giovanni suo fratello q. Nob. Flaminio. Nel 1695 a Celso, Ermes e [illegible] q. Co Gio. Batta

Co Ferro — Nel 1665 16 [illegible] l'Imp. Federico III accordò il titolo di Conte al Nob. Veneto Lazzaro Ferro che fu confermato alla Famiglia il 19 [illegible] 1698 dall'Imperatore a Gio. Ferro ~~[illegible]~~ Veneto in Vienna. Nel 1692, 23 Febr. il [illegible] ai Feudi ~~[illegible]~~ conferma il titolo di Conte ai Nobili Uomini [illegible] Gio Batta Ferro, Lazzaro, Francesco Maria e Giovanni q. Luigi, [illegible] Francesco q. Marcantonio abitante in Pordenone, [illegible] Lazzaro Antonio q. Giovanni

Co Strassoldo — [illegible] 1641 [illegible] l'Imp. Ferdinando III e Leopoldo nel [illegible] 1673 confermano il titolo di Conte dell'Impero alla Famiglia Strassoldo. Nel 1686, 23 Dec [illegible] per Conti Palatini e Conti dell'Impero dalla Repubblica i Signori Marzio, Filippo, Riccardo [illegible] e Francesco q. Co Nicolò q. Co Marzio Strassoldo e Rodolfo q. Rodolfo q. Co. Marzio, Orfeo q. Co. Pietro q. Co. Orfeo e Giuseppe q. Co Giuseppe tutti di Strassoldo.

~~Fra i nobili non [illegible]~~

NB: questo seguito di nob. Friulani si è seguito

La famiglia Mistrucci venne ad abitare in Vagone dai Tarcentini [illegible] nel sec. XIV. Pietro e Sebastiano fratelli acquistarono colla [illegible] della Giurisdizione della Banca di Braggano il titolo di Conte il 1. dec. 1685. — Co. Mistrucci

1685, 1 decembre, giurisdizione civile e criminale mista e maggiore cum potestate gladii di Cladrecis e Prodolone, pertinenze nel Canal del Judri e Bregna, devoluta al fisco per l'estinzione della famiglia Ronconi fu eretta poi in Contea ed il 19 apr. 1689 conferita ai Conti Gio. Francesco e Giovanni Dottore Antonio Tacelli q. Carlo [illegible] Gio. [illegible] ebbe poi un figlio di nome Carlo — Co. Tacelli

1685, 1 Dec. Investit. della villa di Sorgento col titolo di Conte di Carlo Gio., Gio. Antonio e Bernardino fratelli Amigoni coll'esborso di ducat. 1563. — 1731 invest. del Co. Pierfrancesco qm Carlo Antonio q. Pierfrancesco Amigoni q. Co. Carlo sopradetto. — Co. Amigoni V

1688, 9 decembre ~~28 [illegible]~~, Estinta la famiglia Pace di Cividale col Co. Giulio, la giurisdizione di S. Pietro di Chiazzacco, Tercimonte e Clastra, è data al Sig. Gio. Andrea Gropplero di Troppenburgh di Gemona per duc. 1700, col titolo di Conte. Si [illegible] con diploma imperiale 26 Nov. 1652 confermato [illegible] del titolo di Cavaliere del S. R. Impero, che gli venne dal Magistrato ai Feudi accordato di aggiungere il 1 apr. 1689. — Co. Gropplero — Fam. Pace di Cividale

1692, 1 marzo Investitura di beni feudali in Majano, [illegible] e Gemona coll'esborso di duc. 500 al Sig. Giulio Colossis di Medrno col titolo di Conte. 1712, [illegible] l'invest. ai [illegible] Dr. Giulio, Livio e Vincenzo fratelli; Vincenzo, Livio, Gio. Batta e Agostino q. Co. Pietro Colossis — Co. Colossis

1693, 9 Dec. Invest. di Francesco, Gio. Battista e Gio. Giacomo fratelli Fullini q. Floriano di Polcenigo coll'esborso di duc. 2400, dei [illegible] del feudo retto e legale di Cavazzo con giurisdizione civile e criminale, [illegible] l'anno 1694, 15 aprile furono tali beni eretti in Contea e dati ai medesimi — Co. Fullini

[illegible] nel 1713 [illegible]

Co. Freschi — 1695, 17 Sett. Si conferma il titolo antico di Conte ai Signori Leonardo, Antonio, Carlo, Francesco, Gio. Batta e Germanico figli del Leonardo Freschi di Cucagna; a Gio. Antonio q. Fabio, Gio. q. Giacomo, ed a Sebastiano, Gerolamo, Rizzardo, Orazio e Mario q. Claudio Freschi.

Co. Florido di Prata — 1695, 24 giugno Conferma del titolo di Conte al Canonico [illegible] Florido ed a Daniele e Giovanni q. Co. Giuseppe Florido di Prata.

Co. Pozzo — Essendo stato decorato del titolo di Conte il 15 [illegible] 29 marzo 16.. Valerio Pozzo q. Massimiliano di Venezia per servigi in affari di Confini e Sanità, i suoi fratelli Gio. Batta, e Nicolò il 2 Apr. 1696 furono ascritti nel libro de' titolati e così pure Giuseppe e Mario q. Co. Gio. Batta Pozzo.

Co. Sbrojavacca — 1699, 9 luglio. Giulio Antonio, Ottavio ed Alfonso q. Nob. Francesco di Sbrojavacca furono insigniti del titolo di Conte previo esborso di Duc. 500 erigendo in Contado il feudo di Sbrojavacca e ville annesse.

Co. Milliana — 1700, 27 maggio, Il Senato unisce la giurisdizione di [illegible] col titolo di Conte al nob. Quinto Milliana e Francesco suo figlio coll'esborso di Duc. 1000 infeudando beni suoi in detta Villa per Duc. 3000 destinati alla dignità ed all'istituzione della Famiglia.

Co. Ottellio — 1703. 9 agosto Si concede il titolo di Conte al [illegible] Alberto Ottelio e successori.

Co. Monaco — 1704 [illegible] luglio Si concede la giurisdizione col titolo di Conte per l'esborso di Duc. 100 e infeudazione di suoi beni per Duc. 4000, nella Villa di Vidulis a Monaco q. Monaco q. Giovanni ed ai suoi figli Alessandro, Giustiniano e Vincenzo.

Co. Bertoli di Meretto di Tomba — Stante i buoni servigi del q. m. Capitano Nicolò Bertoli nella decorsa guerra di Dalmazia e Levante con decreto 5 marzo 1705 fu concesso il titolo di Conte al Canonico Gio. Batta Bertoli di lui fratello ed a Tiberio [illegible] figli di fratelli.

Famiglia Oriunda. La famiglia Bertoli [illegible] era in altri.

Co. Beltrame di S. Daniele — Nel 1697 8 Feb. 1697 l'Imperatore creò Conte del S. R. I. il Sig. Teobaldo Beltrame ed il 16 Dec. 1705 il Senato gli accordò l'uso di tale titolo.

Genn. 1892 Muore il Co. Florido di Prata figlio di Giovanni Co. di Prata capitano a Venezia nel 1848.

Fra i nobili [illegible]

N.B. questo seguito di nob. Friulani si è desunto

1709, 16 Genn. Si accorda di nuovo il titolo di Conte alla Fam. Puppi, decorata già dei titolo di Conte del S. R. J. dall'Imper. Leopoldo il 3 ott. 1703 — Co Puppi

1710, 7 Apr. Ai Mis. ed Antonio Badini di Pordenone, infeudando loro beni del valore di ducati 5352 in Cordenons e Roveredo, son decorati del titolo di Conte. ... Gio. Francesco, ... q. detto Cristoforo Badini, che ... titolo di ... Stato. — Co Badini

1711, 17 maggio. ... per ... e per l'infeudazione di 166 campi in Bagnaria e Campolongo ... del titolo di Conte di Bagnaria e ... il nob. Girolamo Tealdo, fratelli suoi Antonio, Lodovico, Giuseppe e Gaspare e Girolamo figli del q. Co Gaspare Tealdi di Udine. — Co Tealdi

1715, 23 Dec. ... Sig.ri Gio. Maria Bevetta e Francesco ... avendo offerto duc. 1000 e infeudati beni loro per duc. 1100 ... giurisdizione di Collugna già infeudata a Francesco Lovaria e ... Stato. — Co Bevetta

1718, 24 ... Conferma del titolo di Conte al Nob. Lodovico Giuseppe Formentini ... q. ... ed ai suoi figli: ... Gio. Andrea, Germanico, Francesco, e Giuseppe e Gio. Batta q. d.o Co ... ed a Paolo Emilio q. Co. Francesco Ignazio. — — Co Formentini

Per ... servigi e per quelli di Sergente Maggiore di Gio. Domenico Asquini di Fagagna ... del titolo di Conte il Canonico Lorenzo, Gio. Francesco, Gio. Pietro e Vittorio fratelli figli del q. ... Cesare Asquini q. Francesco, i Giuseppe e Gio. Domenico q. Alfonso q. Fran.co suddetto, infeudando loro beni in Fagagna per duc. 4000 con decreto 11 marzo 1719. — Co Asquini

240
1200

1719, 27 Gen. Infeudando beni propri per duc. 15125, ... per ... di 250 ... per un ... duc. 4200 ... duc. 5 per ... Conti i Sig.ri Gio. Batta, Francesco e ... Paolo Ronchi di San Daniele colla giurisdizione di Braggetto, Coseanetto e Pozzalis — Co Ronchi

[illegible] del 1515 [illegible]

March. Obizzi 1719, 28 dec. Si intende l'uso del titolo di Marchese ottenuto altra volta dai signori Alessandro e Fratello Obizzo q. Gio. Matteo da Cremona e da loro cugino Agostino abit. in Udine q. Gio. Tomaso ed a figli del d. Agostino: Tommaso, Natale, Antonio Maria, Obizzo, Alessandro, Lodovico, Gio. Batta, e Silvestro e da Carlo e Giovanni q. March. Tomaso

Co. Pace 1649, 17 luglio. La famiglia Pace di Udine, giurisdicente di Colloredo di Prato, è insignita del titolo di Conte avendo nel 1635, 10 ottobre ottenuto dall' Imp. Leopoldo il Co. Carlo q. Tomaso, il titolo di Barone di Fridenberg co' suoi discendenti, gli venne riconosciuto

Tomaso Pace
|
Carlo
|
Gio. Giuseppe
|
Bernardino

Carlo Maria — Gio. Giuseppe — Francesco Maria.

Co. Madrisio (di Pagnana) 1723, 4 Marzo Fu riconosciuto il titolo di Conte a Daniele, Marquardo e Nicolò fratelli Madrisio creati da Augusto II Re di Polonia da Varsavia il 15 aprile 1722 creati Conti.

Co. Colussi 1723, 16 Dec. ~~[illegible]~~ È accordata la giurisdizione di Cavallico, Brevarse Godia col titolo di ~~Conte [illegible]~~ ai signori Gio. Giuseppe, Gio. Batta, Pietro e Francesco Colussi q. Nicolò di Gemona che infeudarono suoi beni in Buja, Artegna per duc. 9000 ed esborso di di Duc. 1200

Co. Gorgo. 1722, 21 luglio Si conferma il titolo di Conte al Cavaliere Giovanni Gorgo, creato Conte dello Stato di Milano dall'imperatore col titolo di Falenfelt il 17 Febb.º 1723.

Co. Florio. 1725, 24 luglio. Il nob. Sebastiano q. Filippo Florio è creato Conte e giurisdicente di San Stefano e Variano di Basiliano, infeudando suoi beni in Cavalicco.

Co. Antonini Co. di Cesana Estinta la linea dei Conti Marcantonio e fratelli di Colloredo che avevano nel 1678 acquistato la giurisdizione del Castello di Cesana devoluta allo Stato per l'estinzione della linea del nob. Bartolomeo di Cesana, ne venne il 3 agosto 1726 investito il nob. Aurelio Antonini di Udine e figli suoi Antonio, Gio. Batta e Tomaso e Giulio Antonio q. Gio. Batta q. detto Co. Antonio, esborsando ducati 1100 col titolo di Conte di Cesana.

Fra i nobili non compresi ~~[illegible]~~ calendari:

10.. 121

NB: queste seguito di nob. Friulani si è desunto

102

Nel 1647, 11 settembre ... il Padre ed i figli del nob. ... Tartagna ... giurisdizione di Leonardo e Torgrasso ... ducati 3000 ... della Pace ... — Co. Tartagna

Nob: Caiselli di Udine 103

Decreti veneti della Investiture

1644, 19 sett. Ducale che investe i signori Leonardo e Pietro fratelli Caiselli di Udine q. Bernardino ~~della~~ Giurisdizione ne I Istanza civile e criminale minore e maggiore della Villa di Reana, Qualso, Comune di Rizzolo e Vergnacco con le case di Valle e ~~Cortale~~ Vergnacco con le case di Valle e Cortale del corpo del Capitanato di Tricesimo, col titolo di Conte di Reana, con gli attributi di conte annessi; esborsando essi ducati 9 mille e staja di frumento 200 da condursi a Palma. Tale prerogativa e titolo dovendo trasmettersi ai loro figli maschi; ~~Dopo di che~~ avendo prestato il solito giuramento di fedeltà.

1648 30 luglio. Il Cons. dei Pregadi accorda ai detti fratelli Conti Leonardo e Pietro Caiselli che ~~esbor~~ esborsano ducati 5000 la giurisdizione delle ville di Ribis e di S. Fosca, Fabotto e Luminaracco con le case di Castello. L'investitura è del 1658 5 febbrajo (more veneto). ~~Vedi detta investitura 1658 5 Feb.~~

1669. 19 luglio. Il Conte Leonardo Caiselli è investito della giurisdizione civile e criminale con altri compossessori dei mali/ gastaldia della Villa di Colloredo di Prato.

C. 6

Co. Laureati di Fasile

Co. Suzzi

Co. Buzzacarini di Padova

Co. Pellizzari di Brescia

Co. Caiselli

Gabrieli Patr. Ven.

Co. Jacetti

Gio. Battista Bertoldi di Udine ... feudatario ... di Butrio per duc. 2500 e sborsando duc. 600 è investito della Giurisdizione di Butrio in pieno col titolo di Conte ... — Co. Bertolini

Decreto del Senato 22 Nov. 1731 e 4 Sett. 1732.

57

March. Obizzi 1717, 28 dic. Si intende l'uso del titolo di Marchese ottenuto alli ... ... Alessandro e Fran.co Obizzo ... Marchesi ...
cugino ...
Tommaso ...
e Silvestro ...

Co. Pace 1649, ...
e ...
Gio. Leopoldo ...
venne ...

1717. 15 Aprile. Il Magistrato ai Feudi nell' investitura di ... dei Caispelli, eccettua il luogo ove esiste la Chiesa rotonda della B. Vergine in ...

1717. 14 agosto. Due ai Conti Bernardino e Carlo fratelli Caispelli colla quale in compenso dell' esclusione della giurisdizione della nuova Chiesa costruita ... per l'offerta di duc. 3000, loro si concede la giurisdizione civile e criminale della villa di ... trasmissibili tutte queste investiture, solo ai maschi discendenti dai detti Conti Caispelli

1739. 2 Agosto. Ultima investitura ai Conti Leandro, Bernardino e Francesco fratelli Caispelli di tutte le dette ville e come segue:

Co. Madrisio (di ...) 1723, ... Marzo ...
di ...

Co. Colussi 1723, 16 ...
di ...
...
di Duc. ...

Co. Gorgo 1722, ...
Conte.

Co. Florio. 1725, 24 ...
Stefano ... , ... il cavalierato.

Co. Antonini Co. di Cesana. Estinta la linea dei Conti ... e fratelli di ... che avevano nel 1678 acquistata la giurisdizione del Castello di Cesana devoluta allo Stato per l'estinzione della linea del nob. Bartolomeo di Cesana, ne venne il 3 agosto 1726 investito il nob. Aurelio Antonini di Udine e suoi figli Andrea, Gio. Batta e Tommaso e ... Antonio Gio. Batta ... detto Co. ... ... ducati 1100 col titolo di Conte di Cesana.

Fra i nobili non ... ...

NB: questo seguito di nob. friulani si è desunto

Nel 1647 li sott'avogadori acquistato il Padre ed i figli del nob. Alessandro Tartagna la giurisdizione di Lemano e Tarognano per duc. 3000 ... nei giorni della Sagra ... — Co. Tartagna

~~1647 ...~~

1779 ~~...~~ 2 agosto ~~...~~ Chiedono di esser investiti i fratelli ~~...~~ Co. Leonardo, Bernardino Gio. Battista e Francesco figli del q.m Co. Carlo Caiselli della giurisdizione civile in I istanza e Criminale Minore e Maggiore della ville di:

Reana
Qualso
Comun di Rizzolo
Verpacco,
di Rubis
Case di S. Fosca,
Feletto
Lumignacco

la Giurisdizione della Villa di Colloredo di Prato e quelle di Basagliapenta trasmissibile ai maschi e ciò secondo l'investitura 1457 7 Giugno. Ducale che accorda tale investitura 1779 2 Agosto.

Co. Laurenti di Sacile

Co. Suzzi

Co. Buzzacarini di Padova

Co. Pellizzari di Brescia

Co. Caiselli

Gabrieli Patr. Ven.

Co. Jacelli

Gio. Battista Bertolini di Udine si feudario per ... Butrio per duc. 2500 e sborsando duc. 600 è investito della Giurisdizione di Butrio in pieno col titolo di Conte ... con decreti del Senato 22 Nov 1731 e ... Sett. 1732 — Co. Bertolini

March. Obizzi 1717, 28 dic. Si [illegible] l'uso del titolo di Marchese ottenuto [illegible] ai [illegible] Alessandro e Francesco [illegible] Co. [illegible] [illegible]

[illegible]

Tommaso [illegible]

e Silvestro [illegible]

Co. Pace 1649, [illegible]

[illegible]

venne [illegible]

Co. Madrisio (S. Foguagna) 1723, 4 Marzo [illegible]

da [illegible]

Co. Colussi 1723, [illegible]

di [illegible]

Germano [illegible]

di Due. [illegible]

Co. Gorgo 1724, [illegible]

Conte [illegible]

Co. Florio 1725, 24 [illegible]

Stefano [illegible]

Co. Antonini
Co. di Cesana

[illegible] la linea di [illegible] e fratelli di Collalto che [illegible] nel 1678 [illegible] per la giurisdizione del Castello di Cesana devoluta allo Stato per l'estinzione della linea del nob. Bortolomeo di Cesana, ne venne il 3 luglio 1726 investito il nob. Aurelio Antonini di [illegible] e figli suoi Andrea, Gio. Batta e Tommaso e Giulio Antonio [illegible] detto Co. Antonini, [illegible] ducati 1100 al titolo di Conte di Cesana.

NB: questo seguito di nob. Friulani si è seguito

Co Tartagna

Nel 1647, 11 settembre [illegible] acquistato [illegible] Pietro [illegible] Gio. [illegible] del nob. [illegible] Tartagna la giurisdizione di Lemacco e Tarcento per duc. 3000, [illegible] della Sagra mente la giurisdizione [illegible] della prima appartenessero ai Mattei e della seconda agli Attimis, il 16 sett. 1728 [illegible] furono investiti per tale giurisdizione col titolo di Conte.

Co Laureati di facile

[illegible] la linea [illegible] del Sig. Giacomo Laureati di [illegible], la metà della giurisdizione di [illegible] e [illegible] acquistata [illegible] 5 Febr. 1723 e 16 maggio 1726 [illegible] al Sig. Gio. Batta Eugenio Sazzi q. Pietro[illegible] [illegible] che l'avevano goduta i Conti di [illegible] [illegible] Laureati [illegible] [illegible] dell'Investitura 28 maggio 1726.

Co. Sazzi

[illegible] Lorenzo [illegible]

Co Buzzacarini di Padova

[illegible] la [illegible] del Co. Gaspare Buzzacarini di Padova [illegible] del Co. [illegible] la porzione della loro giurisdizione della [illegible] e di 26 Ville [illegible] col titolo di Conte fu concessa ai fratelli Tomaso e Marcantonio [illegible] Pellizzari di Brescia il [illegible] 1729 ed a Francesco, Bortolomio e Giacomo Antonio figli del q. Co. Marcantonio.

Co Pellizzari di Brescia

Co. Caiselli

Nel 1647, 19 sett. [illegible] e Pietro fratelli [illegible] q. Bernardo Caiselli con 2000 ducati e [illegible] 200 di frumento per Palma ottennero la giurisdizione di Reana e [illegible] col titolo di Conte di [illegible] [illegible], [illegible], Valle, [illegible] e [illegible] Reana.

Gabrieli Patr. Ven.

1729, 2 sett. [illegible] di [illegible], S. [illegible] S. Giorgio ai Nobili Gabrielo Patr. Ven.

Co Tacelli

Estinta la famiglia Tacelli col Co. [illegible] Antonio, il feudo giurisdizionale di Cladrecis e Prestento col titolo di Conte fu conferito ai Dottori Gio. Batta Folli Tacelli e Carlo Folli figli del q. Mattio di Serravalle il 10 giugno 1732.

Co Bertolini

Gio. Battista Bertolini di Udine [illegible] feudatario [illegible] [illegible] di Butrio per duc. 2500 e [illegible] duc. 600 [illegible] [illegible] della Giurisdizione di Butrio in pieno col titolo di Conte con decreto del Senato 22 Nov. 1731 e [illegible] Sett. 1732.

Co Manin giurisdicenti a Polcenigo — Nel 23 luglio 1607 con esborso di Ducati 4000 i fratelli Manini compra[ro]no dai Signori Conti di Polcenigo ... Gio: Batta di Polcenigo fratelli, ... del castello di Polcenigo e Fanna e ne ottennero investitura, che fu rinnovata il 9 Maggio 1733 al Co. Lodovico Manin e fratelli.

Co Dragoni — Avendo ... Dragoni ... come Capo di una Compagnia di ... in Corfù in terra ed in mare ne' conflitti di Imbro, Montesanto e Pagania, esso coi suoi fratelli Nicolò, Ottaviano e Francesco q. Antonio ... infeudando beni per Duc. 3000, ... del titolo di Conti ... con decreto 12 aprile 1733.

March. Savorgnan — 1733, 22 giugno fu permesso il titolo di Marchesi ... il 1 Nov. 1623 da Ferdinando II a Federico Antonio e Nicolò fratelli Savorgnani, ... Signori Conti Francesco q. Antonio e figli.
... di conferire il titolo di Conti ... Gio: Carlo e fratelli ... e figli.

Co Piccoli — Dai ... al Fisco la Giurisdizione della Banca di Margano, fu venduta col titolo di Conte per Duc. 4503 al Sig. Gio. Domenico Piccoli ... con decreto del Senato 1 Dec. 1685; il quale ... il Sig. Marcantonio Piccoli che ne fu investito il 19 Dec. 1696 e poi i suoi figli Ascanio e Marzio il 14 Apr. 1712 e poi Daniele, Giuseppe, Antonio e Cesare ... del fu Marzio Piccoli nel 1734

Co Gerardi di Monfalcone — Avendo Antonio Gerardi di Monfalcone esborsato Duc. 500 li 10 Sett. 1704, ottenne il titolo di Conte ai 4 del detto mese

NB = questo seguito di nob. Friulani si è desunto

Trasferita con decreto 6 Sett. 1717 del Senato dal Sig. Giacomo Bariani, ultimo nob. Barianis
della sua linea, la porzione del feudo di Sidrano e giurisdizione, nei Sig.ri Dr. Francesco,
e Gio. Pietro fratelli Cattaneo di Pordenone q. Dr. Gio. Antonio, ne restarono Co Cattaneo di Pordenone
investiti col titolo di Conti, sborsando duc. 1200 e infeudando loro beni 1717
in Morsano per duc. 1635, il primo Ottobre 1717 e poi il Sig. Gio.
Antonio figlio del detto Co. Francesco.

La famiglia Elti di Gemona gode il titolo di Conti di Rodeano con giurisdizione Co Elti
per decreto del Senato 2 Giugno 1678 e investitura del seguente 8 Luglio dal 1678
il Co. Riccardo, che infeudò i suoi beni per duc. 8416 e duc. 2000 dati
allo Stato. Furono poi ~~[illegible]~~ gli eredi suoi: Marcantonio q. Giorgio q. Co. Riccardo,
Co Riccardo q. Riccardo q. Giorgio, q. Riccardo; e Co. Onorio e nel 1734
Co. Riccardo Antonio Elti q. Gio Cornelio q. Giorgio Antonio e Don Giorgio Antonio
q. Riccardo furono investiti

Li Sig.ri Giorgio, Carlo e Lodovico Andreuzzi coll'esborso di duc. 1100 ottennero
il titolo di Conte e la giurisdizione della Villa di Sanguarzo nell'investitura del 9 Maggio Co Andreuzzi
1650 e nel 1734 fu confermata a Giorgio Vincenzo figl. del q. Co. Bernardo
q. Giorgio primo investito.

1204, 11 Sett. Vienna Diploma imperiale a Rodolfo di Colloredo q. Ferdinando di Conte del S.R.I.
1533, 29 Gen. Bologna. Quattro Diplomi di Carlo V Imp. del titolo di Cavalieri a quattro Co. Colloredo
Colonelli della Famiglia di Spilimbergo. La Repubblica confermò ai medesimi il titolo Co Spilimbergo
di Conte nel 1731, e lo estese ad Alvise, Paolo, Enea, Francesco q. Nicolò ed a
Giulio, Venceslao, Gio. Paolo, Carlo Antonio q. Gio. Francesco, ed ad Alfonso Marcantonio
q. Co. Antonio ed a Lepido q. Co. Panno.

Nel 1491, 16 Maggio la Famiglia Antonini fu investita della giurisdizione delle Gastaldie di San Lorenzo Co Antonini
che per molti servigi di guerra il 3 Luglio 1687 fu innalzata a Contea con
voce nel Parlamento

[illegible] ... del 1850 [illegible]

Co. Cammucio — [illegible] la giurisdizione di [illegible] fu venduta all'incanto pubblico a [illegible] Famiglia del Friuli per ducati 37420, tra le quali fu la famiglia Cammucio di detto luogo, cioè ai signori Gio. Batt.a, Carlo e Francesco il [illegible] 1647. [illegible] il 3 dec. 1653 Fran.co [illegible] il titolo di Conte [illegible] [illegible] quel titolo [illegible] Lodovico Cammucio e nel 1734 Lodovico q. Carlo, Gio. Batta, Giuseppe, Carlo, Bortolomio e Francesco q. Lodovico.

Co. Manin di Fagagna — 1646 il 26 Gen. il [illegible] di Manin de' nobili di Fagagna, [illegible] ad Alessandro Zio e Girolamo nipote Manin, il titolo di Conte, che fu [illegible] ai loro eredi

Co. Domini — [illegible] Castello, [illegible] della [illegible] della Madonna fu venduto all'incanto aggiungendovi il titolo di Conte per duc. 1600 il giorno 16 agosto 1698 a Pietro Domini q. Giovanni [illegible] il 30 Agosto seguente con la giurisdizione e nel 1734 Giovanni Fortunato figlio del suddetto

Co. Sbruglio — Nel 10 Febbr. 1732 il nob. Enrico Ignazio Sbruglio q. Francesco [illegible] al fiume [illegible] fu [illegible] del titolo di Conte, e nel 1735 [illegible] Antonio, Girolamo Nicolò e [illegible].

Co. Beltrame — Nel 10 maggio 1689 da Roma, [illegible] Regina di Svezia [illegible] del titolo di Conte il sig. Nicolò Beltrame, che il 29 Maggio 1735 fu confermato dal Senato a Pietro Antonio e Giuseppe Maria figli del suddetto ed a Giuseppe [illegible] figlio del q. Pietro Antonio Beltrame

Co. Villabruna di Feltre — [illegible] 26 dec. 1648 [illegible] famiglia Villabruna di Feltre nella giurisdizione di [illegible] Primiero, i Co. e Guido [illegible] Villabruna, [illegible] Conte 9

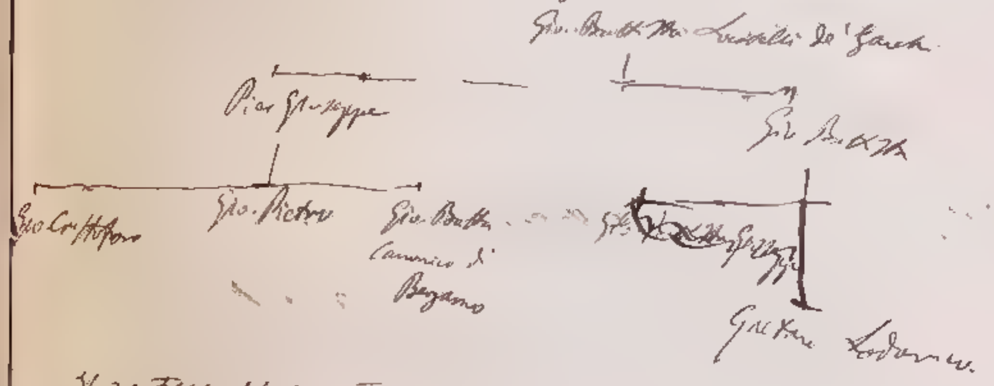
Co. Stella (di Spilimbergo) — Carlo Stella di Spilimbergo [illegible] del Senato 25 Febr. 1735 [illegible] di duc. 50 [illegible] per duc. 800 [illegible] il titolo [illegible] Carlo figlio del detto Santo Stella

[illegible] nobili [illegible]

N.B. questo seguito di nob. Friulani si è desunto

L'8 marzo 1736 fu rinnovato il titolo Comitale del Feudo ai Sig.ri Lodovico, Tomaso e Girolamo di Pramperg q. Giulio Antonio abitanti in Gemona, avendo infeudati beni in Bezza per Duc. 3129. — Co Pramperg di Gemona

Devoluto al Fisco il Contea di Nimis per l'estinzione dalla Casa del conte Girolamo Antonini investito il 12 Febb. 1647, fu investito nel 1736 il 22 Sett. ai fratelli Pier Giuseppe q. Gio. Batta Giuseppe q. Gio. Batta Locatelli de' Zanchi di Bergamo col titolo di Conte di Nimis e giurisdizione in Nimis, Bergagna, Pradielis, Cergneu di Sopra, Taipana, Subit e Porzus. — Co Antonini di Nimis — Co Locatelli Zanchi



Il 21 Febb. 1469 Federico III Imp. diede agli Altan il titolo di Conte Palatino ed il 1470 il 6 Luglio di Conte del S.R.J. — Co Altan

L'anno 1507, 10 Aprile Pre Luca Renaldis ebbe il titolo di Conte Palatino dall'Imp. Massimiliano e così i fratelli suoi Nicolò e Francesco ed un nipote, qual titolo fu riconosciuto dal Magistrato ai Feudi il 4 Gen. 1736. — Co Renaldis

Nel 27 marzo 1737 il Senato rinnovò il titolo Comitale ai Brazzà — Co. Brazzà

I Balzaro oriundi dalla Regia e trapiantati in Friuli ottennero anche il patriziato Veneto e Udinese, Francesco e Gio. Batta Balzaro q. Bartolomeo e Contessa Pasqua Novelli per merito anche di un fratello morto in guerra se vogliono ottenuta conferma del titolo di Conte il 20 Apr. 1734 e così pure Baldissera e Leonardo q. Co. Francesco. — Co Balzaro (a Spilimbergo)

60

Co. Bortoluzzi di Udine — Avendo per tratto di tempo dello Stato in terra e mare ... perdite di vita la Nob. Famiglia Bortoluzzi di Udine, fu dato a Carlo ... Bortoluzzi q. Bortolomio ... di Cervide ... Canale della Carpe il 21 dec. 1734 il titolo di Conte.

Conti Rota — La Famiglia Rota di Bergamo ... per ... fu trapiantata in Friuli da Giacomo Rota marito di Beltramina Mazzoleni nel 1590 Furono decorati del titolo di Conte a decreto 19 luglio 1738 Francesco, Giacomo, Gio. Batta e Domenico q. Paolo.

Co. Modena — La Nob. famiglia Modena di Cividale ... nel 1739, 14 marzo il titolo di Conte nel feudo di Scodovacca nelle persone di Giuseppe canonico di Udine, Leonardo, Giuseppe, Antonio, Francesco q. Co. Nicolò Modena e di Nicolò e Leonardo di d.° Co. Francesco Modena

Co. Trittonio — Nel 21 Agosto 1739 per ... di beni in Udine ... delle Porte ottenne il titolo di Conte nella persona di Ruggero Trittonio q. Leonardo e nei figli del d.° Ruggero cioè Giulio, Gio. Francesco, Venceslao e Carlo

Co. Roncali — La Famiglia Roncali originaria della Valle d'Imanea Bergamasca, nel secolo XVII venne in Friuli ove ebbe beni nel distretto di Sesto

Francesco q. Pietro Roncali

Andrea — Gio. Angelo

Antonio Andrea — Francesco (figli di Andrea)

Francesco Cav. ... a Lisbona — Giuseppe — Andrea [illegible] (figli di Gio. Angelo)

Il ramio stabilito a S. Vito in Friuli ottenne il titolo di Conte il 3 Sett. 1740.

NB. questo seguito di nob. friulani si è desunto

Nel 1740, 24 sett. Francesco e Leonardo Pontotti q. Gio. Batt.a di Cividale ottenne il titolo di Conte di Manzinello — Co. Pontotti

1740, 24 sett. Gorgolino Gorgolini ottiene il titolo di Conte — Co. Gorgolini

1740, 20 febr. Si dispensa del Magistr.o ai Feudi nel libro dei titolati come Conti-Paladini Carlo e Tomaso q. Giacomo Valentinis e Gio. Carlo q. Tomaso, come creati da Pp. Benedetto XIV — Co. Valentinis

1740, 25 feb. Il Senato riconosce il titolo di Conte conferito a Variante q. Giacomo Percotto dal Re delle due Sicilie nei di lui figli: Giacomo Antonio, Pietro, Costantino, Eusebio, Michiele Antonio, Pietro Giovanni, Antonio Teodoro, Pompeo Girolamo. — Co. Percoto

1741, 15 dec. conferma del titolo antico Comitale a Nicolò Giacomo e Fabio q. Conte Pietro Ant. di Maniago figli — Co. Maniago

1742, 3 marzo D'ordine del Magistr.o ai Feudi si iscrivono a Conti e Cavalieri ottenuto con diploma del Re di Portogallo, i signori Gio. Maria e Flaminio q. Andriano e Giacomo, Francesco e Odorico Loratelli: — Co. Loratelli

Il giorno 23 maggio 1742 si conferma al Co. Cav. Odorico Romano e Gio. Batta q. Francesco, ed ai fratello Francesco, Nicolò, Giovanni ed Antonio q. detto Cav. Co. Gio. Batta Romano il titolo di Conte e Cavaliere ottenuto dal Re di Portogallo — Co. Romano

1743, 4 apr. Si conferisce il titolo di Conte ai signori Lorenzo q. Antonio, Ambrogio, Gio. Andrea, Antonio, Francesco q. Co. Lorenzo, Gio q. Ferdinando Ferdinando, Lorenzo qq. do Conte Giovanni Girardi di Meduna. — Co. Girardi di Meduna. NB. Si dicono Ghirardis di Quartarazza. Vegg. Giampiccoli, Parlamento del Friuli.

1744, 17 marzo Nel libro descritti come Conti i signori Antonio e Gio. Batt.a e Giuseppe q. Carlo, Alessandro e Carlo q. do Co. Antonio — Co. Daneluzzi

[illegible]

Co Lorenzini — 1744, 28 marzo. Si accorda il titolo di Conte a Giacomo Antonio, Giovanni e Pietro q. Leonardo Lorenzini

Co. Michieli — 1745, 23 Sett. Si accorda il titolo di Conte a Leonardo q. Gio. Battista, Canonico Leonardo, Don Gio. Battista e D.r Antonio q. Francesco, ... [illegible] Michieli

Co. Cassini — 1746, 21 maggio. Investitura di beni in Pozzecco [?], ... [?] e parte di Pers... [?] con giurisdizione maggiore e quella minore in Castellerio e Zompitta [?] con titolo Comitale a Giuseppe, Antonio, Ignazio, Gio. Batta e Giuseppe q. Francesco Cassini:

Co Morani a Fagagna — 1746, 7 ~~Sett.~~ Inv. del luogo detto della Masarotta [?] con giurisdizione e la quarta parte del feudo civile e criminale di Fagagna con voce nel Parlamento ~~ai signori~~ e titolo di Conte ai sig.ri Gio. Batta, Gio. Antonio, Gio. Maria, Bortolo prete, Giuseppe prete q. Giacomo Morani di Brescia ed a Carlo e Giacomo q. il d.to Co. Antonio Morani:

Co. Attimis — 1646, 19 Maggio. Il Senato riconosce nel Co. Fabio d'Attimis e suoi [?] eredi il titolo di Conte e lo riconferma il 22 Sett. 1746

Co Sarmeda (+) — 1748, ~~6 Sett.~~ 31 Agosto. Decr. del Senato che per istituzione [?] fatta allo Stato, si accorda il titolo di Conte e la giurisdizione minore in Biancade [?] ai signori Antonio q. Daniele e Gio. Batta Amando [?] q. Francesco Sarmeda.

Co Beffa-Negrini — 1748, 18 Genn. Il Senato accorda al ~~Signor~~ Asconio [?] Beffa Negrini d'Asola Bresciana un contado della giurisdizione di S. Pietro di Cavella [?] presso Udine col titolo di Conte et ai figli suoi Antonio, Serafino, Giacomo, D.r Francesco e D.r Giacomo (sic).

(+) Il Co. Daniele Sarmeda nominò suo erede universale il Co. Lucio Sigismondo della Torre + 1890 con patto che passasse una pensione alla sua vecchia sorella a ... [?] in Tricesimo che era la Signora Antonia Sarmeda maritata ~~Germani~~ Gerscoven -
Fra i nobili non ... [illegible]

NB: questo seguito di nob. friulani si è desunto

1750, 12 Dec. Invest. di un quarto delle giurisdizione della Meduna e 36 ville sottoposte col titolo di Conte a ab. legge stabilito in esso luogo come era tenuto dal fu Conte Mario Provaglio morto senza discendenza, fu data a Gio. Battista, abate Lodovico, e Gio. Antonio fratelli Salvi q. Antonio e poi ai figli del d. Gio. Batta Andrea, Giuseppe, Lodovico, Pietro Antonio, Paolo ed Alessandro. — Co. Provaglio / Co. Salvi

1752, 13 maggio Inv. di un quarto giurisdizionale della Meduna e 36 ville e titolo di Conte ecc. p. vacante ~~dai fratelli~~ dal Conte Gio. Antonio e fratelli Franzani di Vicenza morti senza discendenza, ai signori Antonio, Nicolò e Cosmo q. sig. Andrea Scannagatti di Verona. — Co. Franzani di Vicenza / Co. Scannagatti di Verona

1752, 23 Sett. si muore quel conte ultimo di sua f. Gio. Batta Montagnacco. — Co. Montagnacco

1755, 2 Gen. In esecuzione a decreto senatorio dell' 11 Dec. 1754, trasmesso il diploma di Ferdinando arciduca d'Austria 1517, 6 Agosto al q.m Gio. Milosich ed ordinato il registro delle Famiglie Zanetti e Pellizzari col titolo di Nobile, come provenienti dal detto Milosich loro ascendente in linea femminina e persona di Gio. Riccardo e Pietro Ant. fratelli Zanetti — Nob. Zanetti / nob. Pelizzari

1758, 15 Dec. si riconosce il titolo Comitale accordato ai Manzoni dal fu Ferdinando Carlo Duca di Mantova; ai signori Mattia Manzoni q. Bonaventura ed a Giacomo q. Dario Manzoni — Co. Manzonò di S. Vito.

1760, 3 Ott. Si riconoscono per Conti i signori Antonio, Sebastiano, Gio. Batta e Francesco fratelli Susanna. — Co. Susanna

1760, 5 Gen. Si accorda per i suoi meriti e parentele nobili ad Ieroggio q. Sebastiano Mangilli il titolo di Conte — Co. Mangillì

[illegible] ... nel 1415 [illegible]

Co Gallici — 1763, 29 sett. [illegible] il feudo giurisdizionale di [illegible] di Prata posseduto dai fratelli Bortolo, Tomaso, Mattia q. Giorgio e Giuseppe, Mattia q. Antonio [illegible].

Co Ruggeri — 1765 [illegible] aggregata al consorzio dei conti di Cesana il 25 maggio 1758 la famiglia del Cont. Dionisio Ruggiero q. Lorenzo di Udine, [illegible] come Conti di Cesana i Signori.

Lorenzo Ruggiero

Dionisio — Abate Andrea

Ab. Lorenzo, Ab. Antonio, Ab. Francesco, Dr. Bernardino, Dr. Marco.

Dionisio, Ruggiero 1765, Bravone

Co. Cergneu-Brazzà — 1732, 29 marzo. Riconoscimento del titolo Comitale a Claudio e Girolamo fratelli di Cergneu-Brazzà.

Co Lovaria — 1769, 27 Apr. Il Senato accorda il titolo di Conte ai Signori Carlo, Francesco e [illegible]. Benedetto Lovaria ed a Bernardo ed Antonio q. Gio. Battista q. detto, Bernardo Lovaria.

Co Rivalta — 1769, 25 sett. [illegible] il Co. Giuseppe di Prata [illegible] tre Carati della giurisdizione di Prata, ne fu data l'investitura col titolo di Conti al Dottor Gentile Proposito e Dr. Arcangelo Canonico di Concordia, ad Antonio e Gio. Batta q. Rivalta ed a Giorgio Virgilio e Gentil Giuseppe figli del Dr. Co. Antonio.

Co. Zoppola — [illegible] nei Signori [illegible] Zoppola il 4 maggio 1772 il titolo di Conti Palatini [illegible] conferito il 1399, 19 giugno da Praga da Venceslao Re de' Romani.

[illegible] nobili [illegible] [illegible] [illegible]

NB: questo seguito di nob. Friulani si è desunto

1772, 9 Ott. [illegible] al Conte Lucio Sigismondo della Torre Pozzuolo(?) e figli. — Co Della Torre

1772, 18 Genn. Inv. del Conte Giorgio d'Adda di Venezia q. Francesco del feudo giurisdizionale della [illegible] col titolo Comitale: — Co di Adda di Venezia

1772, 1 Febr. Inv. della giurisdizione di Sella e titolo di Conte ai Signori Giorgio, Bernardin e Vincenzo q. Angelo Belgrado. — Co Belgrado di Sella

1774, 18 maggio. ~~[illegible]~~ si registrano nel libro titolati, quali Conti i Signori Federico, Giacomo, Alfonso, Bernardino e Tomaso q. Marzio Franceschini della Villa. — Co. Franceschini della Villa

1775, 18 Sett. Si registrano quali Nobili Gio. ~~Batta~~ Lorenzo q. Leonardo Spinotti, e Leonardo e Gio. Batta q. Sig. Agostino Spinotti. — Nob. Spinotti di Cargna

1776, 19 Agosto. Inv. della giurisdizione di [illegible] e ville annesse, [illegible], [illegible], Tergimonte e sotto Tergimonte al Conte Francesco Scotti q. Bernardo di Bergamo, ed a Lorenzo di lui figlio. — Co. Scotti di Bergamo

In conformità dei decreti 1699, 24 Sett. e 6 giugno 1766 si registra come conte il Signor Gio. Maria Pisani (Pisenti) q. Bonaventura — Co Pisenti

In ordine a decreti del Senato 10 marzo 1747 e 22 Nov. 1777, [illegible] Giacomo Balucante q. Tomaso di Brescia della giurisdizione delle Ville di Canta(?) di S. Albana e S. Maria del Corno e metà della giurisdizione di [illegible] di Brazzà(?) nel distretto di Cividale, qual feudo fu ridotto in Contea fin dal 1685, 1 Dec. dando al suddetto il titolo di Conte — Co Balucante di Brescia

Giacomo Balucante q. Tomaso

Tommaso — Giovanni — Pierfrancesco — Bonaventura — Nicolò

(... [illegible] ... del 14.5 [illegible] ...)

March. Mangilli di Moggio — 1777, 6 Feb. In ordine a decreto del [illegible] 22 Gen. p.p. si [illegible] nel [illegible] di Marchesi giurisdicenti e feudatari nobili di S. Gallo di Moggio Giuseppe e Francesco q. Gio Batta e Gio Batta e Lorenzo q. Benedetto q. Gio. Batta Mangilli e [illegible] Gio Batta q. Gio. Leoni e Luigi suo figlio.

March. Leoni di Moggio

Co Belgrado — 1778, 1 agosto si [illegible] il titolo di Conte a Giacomo ed Alfonso Belgrado ed al Canonico [illegible] Gio. Batta e Carlo Canonico [illegible] e Co Giacomo figli del do Co. Alfonso.

Co. Fabrizj di S. Daniele — Nel 1680 il 29 luglio Gio. III Re di Polonia conferì il titolo di Conte ai sig.ri Giacomo e Marino Gio e [illegible] Fabrizj, [illegible] dai Magistrati ai Feudi il 18 Sett. 1691, [illegible] per Conti dalla Repubblica

~~[illegible]~~ Fabrizio ~~[illegible]~~

Gi[illegible] — Giacomo 1680 Fabrizj

Giulio

Gaspare — Eustachio — Giulio — Eugenio

Varmo Sandaniele — 1777 22/12 Ducale conferente il tit. di conte. (I Tomisini [illegible] stor. dei Varmo. Udine 1883 pag 8)

Co. Concina — 1780, 2 agosto dai Magistrati ai Feudi registrato come decorati del titolo di Conte i sig.ri Daniel Vincenzo, Nicolò q. Co. Giacomo Concina e Giacomo Benedetto e Pietro Daniele figli del Co. Nicolò Concina.

Co Marraci abit. Venezia — 1780, [illegible] innalzato al grado di Feudatario giurisdicente Tommaso Marraci q. Carlo, (originario di Lucca ed abit. in Venezia) quale investito di Vernasso, Oculis e Costaperaria per decreto 5 ott. 1780, ottiene ancora il titolo di Conte

Co. Frattina ✓ — 1781, 4 maggio. In relazione a diploma dell'Imp. Carlo V, 10 Feb. 1541 [illegible] quali Conti Palatini il Co. Francesco Frattina q. Girolamo, Paolo q. Nicolò, Gio. Co. Giordano e Giovanni, ~~[illegible]~~ Fabrizio, Marquardo, [illegible] Nicolò e Antonio figli di Lodovico Francesco, Nicolò ed il fratello Paolo

fra i nobili non [illegible] ... [illegible] ...

NB = questo seguito di nob. friulani si è seguito

1782, 2 maggio. Inv. del titolo di Conte a Giuseppe e Giacomo fratelli q. Nicolò Cigolotti e del Co. ... ...di Co. Giuseppe. — Co. Cigolotti

1781, 5 giugno. Titolo di Conte dato a Domenico q. Isidoro Manzoni di Venezia.

'81, 16 Dec. ... il feudo giurisdizionale di S. Foca al sudetto con voto nel Parlamento. — Co. Manzoni di Venezia

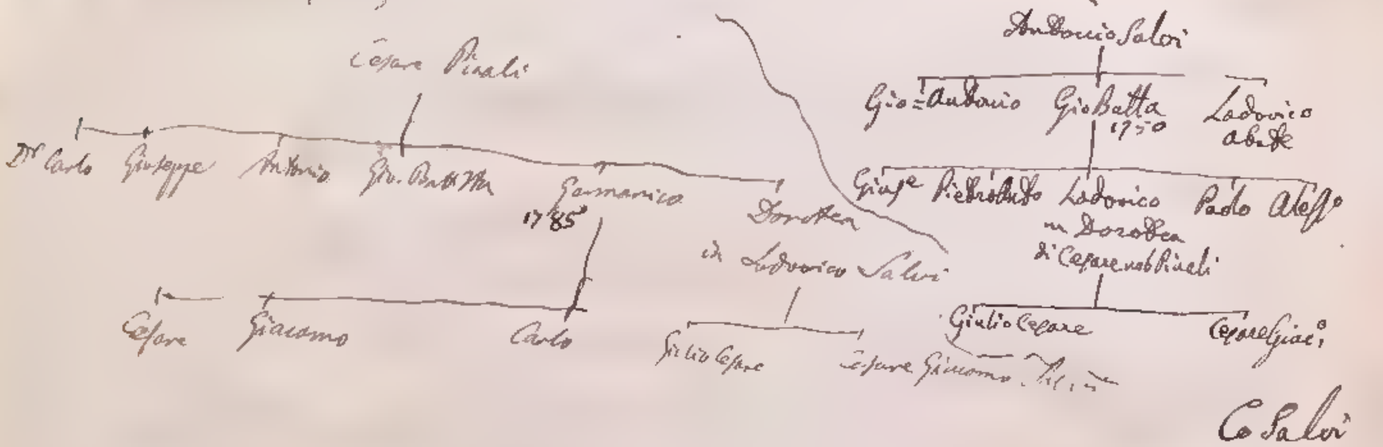
1784, 1 sett. ... del feudo giurisdizionale di ... e Pradali col titolo di Conte, al sig. Domenico Cettori q. Francesco di Chioggia. — Co. Cettori di Chioggia

1784. 10 sett. ... a Pietro Calvi Manzoni di Venezia q. Giuseppe la nob. giurisdizione di S. Foca ed ai figli suoi Giuseppe Maria e Domenico. — nob. Calvi-Manzoni di Venezia

1784, 29 sett. Si accorda il titolo di Conte a Gio. Antonio ed ai figli suoi Gio. Batta, Lorenzo, Giuseppe, Pietro e Lorenzo Pelatti di Portogruaro — Co. Pelatti di Portogruaro

1785, 8 giugno. Si accorda il titolo di Conte e la giurisdizione di S. Pietro di Tavelle al sig. Carlo Crivelli di Verona e figlio Francesco — Co. Crivelli di Verona

1785, 3 ott. In seguito a diploma dell'Imp. Rodolfo II, 1607, 29 giugno ... Ungarese ... alla Famiglia Pinali di Pordenone, son descritti tra i Nobili i figli: — Nob. Pinali di Pordenone



Co. Salvi giurisdicenti di un Carato della Meduna (Vegg. sopra ad Ann 1750, 64)

Co Sbruglio — 1786, 9 aprile. Si dichiara qual Conte il nob. Giuseppe q.m Antonio Valentino Sbruglio

C. Trento — 1791, 13 ott. Si nota come Conte e giusdicente della Masarotta il N. Lodovico Trento (Masarotta è un casale appartato presso Dolegnano)

Co Menegozzi — 1792, 11 Gen. Si registra qual Conte Giuseppe del nob. Lorenzo Menegozzi di Aviano col titolo di Conte di Fagagna.

Savorgnan Cav — 1792. 28 marzo. Terminazione dell'Ecc. Magistrato ai Feudi ammissiva del Diploma di Stanislao Augusto Re di Polonia 15 Decembre 179 colla quale è inscritto nel libro col titolo di Cavaliere della Chiave d'oro, Giuliano Savorgnano. Pag 926.

C. Pianese
(Il titolo di Conte lo ebbero circa il 1650)

Co. Pianese Pianese
m. Vittoria Co Caussio q.m Ettore

Terenzia figlia del Co Pianese Pianese si maritò due volte.

1° Franco q.m Arcoloniano Arcoloniani
- Camillo Arcoloniani
  - Catterina (altri di Eleonora) m. Franco q.m Ant.o Dragoni
    - Ant.o Daltrifli
  - Carlo Arcolon.
    - Ant.o del Cont. Carlo Arcoloniani

2do Gio Batta nob della Frattina
- Terenzia m. Giulio Dianoro
  - Gio Batta Dianoro
    - Giulio Dianoro
  - Terenzia m. Costanzo Costanzi
    - Mattio Costanzi

Pianese maritatte i Conti; ... Palladio, Brandis

NN Pianese m. Conti V 1780

Per. Palladio e Brandis hanno Pianese non Pianesi

Pianese

Pianese Pianesi 1617
Giovanni M.a Pianese + 1664

Nicolò 1662

Co. Pianese Pianese 1662 testò 1671 + 1685
m. Vittoria Contessa Caussio figlia di Ettore

- Ettore 1690 m. Camilla ~~...~~ di Gio. Franco Paolucci
  - Giuseppe 1727 testò 1770
    m. a) 1750 Chiara di Attimis di Cordovado figlia del Co. Francesco? ultimo maschio abitava a Ronchi di Monfalcone
    b) Marianna Baronessa Locatelli di Gorizia figlia di Flaminia Coffoviaco e Locatelli — morto mentre del 1770
- Carlo Ludo
- Nicolò 1690 m. in Spilimbergo
- Terenzia m. a) Co Arcoloniani b) Gio Batta nob Frattina
  - I letto: Camillo Arcoloniani
  - II letto: Terenzia Frattina m. Giulio Dianoro
- Elena m. Leonardo Co Mandica

Fra i nobili non conjugati ... incendiare.

N.B.: questo seguito di nob. Friulani si è desunto
dal Libro d'Oro de' Titolati nell'Archi.° de Frari, Venezia.

1795. 2 Settembre. Il Magistr. ai Feudi dà il titolo di Conte al nob. Giuseppe ed Antonio q. Stefano e nob. Stefano figlio del detto nob. Giuseppe Sabadino di Udine. — Sabbadini

1795. 29 Gennajo (m.v.) Id. al nob. Paolo e figli suoi Francesco e Bernardino Fistulario p. 952 — Fistulario

1796. 11 Maggio. Id. al nob. Gio. Francesco della Chiave ed ai figli suoi Carlo e dottor Bernardino. p. 967 — Della Chiave

1796 3 Giugno Per decreto del Senato 7 Maggio 1796 è dato il titolo di Conte ai nobili Pietro e Francesco q. Giuseppe Monaco. p. 974 — Monaco

1796. 8 Giugno. In ordine a diplomatica Investitura del Magistrato ai Feudi di detto giorno relativa al Sovrano Decreto 12 maggio p.p. restano descritti nell'Aureo Libro de' Titolati col titolo di nobili Conti di Claviano i nobili Francesco e figli suoi Pietro Andrea, Vittorio, Giulio e Alessandro Mattioli. pag 985 — Mattioli

1796. 16 Settembre. In ordine ad investitura del Magistrato ai Feudi vengono descritti col speciose titolo di Conti il nob. Giovanni Ottaviano Montereale Mantica e Pietro di lui figlio, il Conte dottor Marzio q. Gio. Antonio e Giacomo, Marzio e Dott. Andrea q. Co. Gio. Daniele. pag 985. — Montereale Mantica

Fine dello Spoglio dal Libro Aureo de' Titolati nell'Arch. di Stato a Venezia.

Nobiltà e Stemmi — Ercolaniani

1811. 12 Aprile. Il Sindaco di Mortegliano eseguentemente ad ordini superiori intima al Sign. Antonio Ercolaniani, che siano ritirati tutti gli Stemmi apposti al di fuori delle loro case, non essendo ciò permesso che ai soli sudditi del Regio fregiati di nuovi titoli con lettere patenti di S. M.

I cittadini più notabili di Spilimbergo nel Sec. XVIII (1743)

(tratto dal Giornale Araldico del Crollalanza Annata 1893 Direzione d'Amministrazione in Bari, Corso V. E.o Emmanuele 81)

NOTE GENEALOGICHE

III.

I cittadini più notabili di Spilimbergo nel secolo scorso.

Dopo essermi tanto occupato dei signori feudali di Spilimbergo è giusto che mi occupi anche del popolo; e noterò qui i nomi delle famiglie che nel XVIII secolo, mediante una lunga civiltà, uffici sostenuti o vere concessioni, vivevano *more nobilium* nella terra di Spilimbergo. La storia parla poco o nulla di tali famiglie. Una parte di esse capitanò il partito popolare contro i Consorti giusdicenti. Quelle ch' ebbero diplomi furono considerate nobili da Venezia e dall'Austria, le altre no. In generale le famiglie non plebee solevansi a Spilimbergo esaltare col titolo di *Signore* e spesso con quello di *Nobile*.

Ecco la minuta d'un' attestazione che sarà stata raccolta dal notaro regolarmente ove sarebbero designati i così detti *nobili*. È una carta piena di correzioni e sgrammaticata, conservata nell' Archivio di S. Maria.

« Adì 2 Agosto 1743. Comparso appresso me Notaro e sottoscritti testimoni, D. Bartolomio q. Domenico Volpe di Spilimbergo così ricercato dal Sig. Oratio Carminatis qualle D. Volpe a servitto di guardiano sù le porte di Spilimbergo in tempo della guardia per li poppolani della Terra di Spilimbergo, et ogni giorno andava uno che possede titolo di Nobile o conduceva uno in sua vece come a piedi saranno nominatti e non esserne più entro la Terra di Spilimbergo se non N. 12 seguenti che tanto afferma e pronto col proprio giuramento dove occorre etc.

Nob. Sig. Santorini. Nob. Sig. Co. Stella. Nob. Sig. Antonio Cichini. Nob. Sig Rogero Balzaro. Nob. Sig. Francesco Rossitis. Nob. Sig. Cavedalis. Nob. Sig. Busnello. Nob. Sig. Lunardo Cesternino. Nob. Sig. Romano. Nob. Sig. Fanio. Nob. Sig. Monaco. Sig. Nob. Co. Francesco Balzaro fuori della Terra cioè nel suburbio di Spilimbergo

Presenti il Sig. Giacomo M......ni e D. Marco Volpe qui della Terra testimoni. Fu datta copia. »

Ognun capisce che di per se queste distinzioni non hanno valore giuridico. Indicano però la distinta civiltà. Stella, Cisternini, Balzaro, Monaco ebbero veri titoli nobiliari e possessi feudali e diedero soggetti molto notevoli.

Completa la lista un libro della chiesa già conventale di S. Pantaleone dove le famiglie principali solevano avere la loro tomba, lasciando in gran parte ai conti consorti di Spilimbergo la Chiesa parrocchiale di S. Maria. Questo libro ora è nelle mani dei Rmo. Arciprete. Si parla in esso della tomba degli Odoricis che aveva uno stemma, di quella della nob. famiglia Bianchi pure adorna di stemma. Si riferisce il sepellimento della nob. signora Cassandra Cozzi.

Si parla della tomba dei Madonetta con uno stemma rappresentante un leone rampante, della sepoltura Contardis famiglia dello stesso consorzio feudale a cui appartennero i Monaco e i Cisternini, di quella dei nob. Fabris che portavano nello scudo una civetta. Fra i membri di casa Pellegrini è nominato un *Eccellentissimo Sig. Antonio*, così illustrato certo perchè dottore.

Si parla anche della maggior parte delle famiglie ricordate nel primo elenco. Alcune delle famiglie che non ebbero diplomi conservano ricordo della considerazione in cui erano tenute; ma non possono venire riconosciute nobili dalla Consulta Araldica. Spilimbergo, terra quanto altra mai intieramente soggetta a' suoi feudatari, non aveva consiglio nobile. Davanti ai loro potenti Signori, gli Spilimbergesi erano tutti cittadini. Dei Cisternini ho blasonato l'arma in un mio opuscolo intitolato: I Cisternini da Spilimbergo alla guerra turchesca Tip. Menini 1886. I conti Monaco hanno l' arma descritta nell' Annuario della nobiltà italiana.

Dott. F. C. CARRERI.

NOI GIACOMO MIANI

PER LA SERENISSIMA REPUBBLICA DI VENEZIA &c.

Luogotenente Generale della Patria del Friuli.

A Presservazione del dovuto decoro, e del lustro del Ceto Nobile di questa Magnifica Città, che riguarda l' Eccellentissimo Senato con veri sensi di parzialità, e di predilezione sovra il punto delle Aggregazioni de' Soggetti al Corpo medesimo, è stato stabilito dalla Pubblica Sapienza in aggionta alle pruove, che sono solite farsi dopo lo spazzo. 1555. colle formalità prescritte dalla Parte della Città 1682; e colla piena relazione alle Ducali degli Eccellentissimi Signori Capi dello Eccelso Conseglio di Dieci 23. Settembre. 1723; che in avvenire non possano proporsi alle Aggregazioni sudette se non quelli, che saranno forniti di Rendite sufficienti per sostenere la Nobilità senza industrie di fatiche non convenienti al Rango, che venissero di assumere.

Derivato pertanto alla nostra rassegnazione lo specioso incarico di bene internarsi per riconoscere il quantitativo della Rendita da fissarsi. e di estendere in precisa Terminazione quanto dovrà de cætero osservarsi per le Famiglie da essere aggregate, preso da Noi in esame l' universale de' Fondi, e Patrimoniali Facoltà della nobilità esistente nella Città, e contribuite serie applicazioni a maturare in confronto del presente ciò, che fù nè tempi passati osservato, Terminando Decretiamo, e Decretando Terminiamo,

Che quell' onorevole Popolare, e Cadaun altro, che volesse essere aggregato all' Ordine Nobile di questa Città, oltre allo adempimento de' Requisiti espressi nello spazzo dell' Eccelso Conseglio di Dieci, e Zonta. 4 Luglio 1555; sia tenuto giustificare in vista della nuova apposta condizione con fondamenti legali, e validi di aver, e realmente possedere Rendite Patrimoniali nette da qualsisia pubblico e privato aggravio per la summa di Ducati Mille cinquecento da lire sei, soldi quattro all' anno;

La qual giustificazione dovrà esser esaminata, ed ammessa dagli Officij della Città; Nè li Signori Deputati possano portare al maggior Consiglio alcuna dimanda per Aggregazione alla Nobiltà, se prima non sarà seguita, e conosciuta legitima la premessa giustificazione colle formalità in tutto, e per tutto a tenore della sovraenunciata Parte. 1682.

Tanto sarà esattamente esequito, con dichiarazione, che qualunque Aggregazione, che per avventura seguisse in contravvenzion della presente, s' intenderà nulla; cominata in oltre restando alli Signori Deputati, che portassero la Domanda al Consiglio, la pena di Ducati cinquecento per cadaunno da esser applicati in aumento del Capitale di questo Fontico.

E la presente, acquistato il suo valore coll' approvazione dell' Eccellentissimo Senato, cui a tale oggetto sarà assoggettata, dovrà esser registrata nè publici Annali della Città, indi stampata, pubblicata, ed affissa nell' Officio della Cancellaria per la sua perpetua esecuzione; In qu. &c.

Udine 6 Settembre 1751

(*GIACOMO MIANI Luogot.*

Carlo Bresciani Canc. Pret.

PETRUS GRIMANI Dei Gratia Dux Venetiarum Nobili, & Sapienti Viro Jacobo Miani de suo mandato Locum Tenenti Patriæ Fori Julij fideli dilecto salutem, & dilectionis affectum.

Si è applicata con serio esame relativamente alle Ducali 4 corrente la prudenza vostra nel riconoscere il quantitativo delle Rendite, che doveranno possedere le Famiglie da aggregarsi nell' avvenire al Corpo Nobile di codesta Città.

A questo importante oggetto formata da Voi la Terminazione, che ci avete accompagnata nelle Lettere dei 6. resta ella dal Senato approvata, perche debba avere in ogni tempo la sua esecuzione

Date in Nostro Ducali Palatio die XVI. Septembris,

Indictione, XIV 1751

Girolamo Alberti Segretario

IN UDINE per li Gallici alla Fontana Stampatori Camerali

Tanto sarà esattamente eseguito, con dichiarazione, che qualunque Aggregazione, che per avventura seguisse in contravvenzion della presente, s'intenderà nulla, e come fatta; in oltre restando alli Signori Deputati, che porrassero la Domanda al Consiglio, la pena di Ducati cinquecento per cadauno da esser applicata in aumento del Capitale di questo Pontico.

E la presente, sequestrato stato valere coll'approvazione dell'Eccellentissimo Senato, cui a tale oggetto sarà assoggettata, dovrà esser registrata ne' publici Annali della Città, indi stampata, e pubblicata, ed affissa nell' Ufficio della Cancellaria per la sua perpetua esecuzione. In qu. &c.

Udine 6 Settembre 1741.

GIACOMO MIANI Luogot.

Carlo Bresciani Canc. Pret.

PETRUS GRIMANI Dei Gratia Dux Venetiarum Nobili, & Sapienti Viro Jacobo Miani de suo mandato Locum Tenenti Patriae Fori Julij nec non ... salutem, & dilectionis affectum.

Si è applicato con serio esame relativamente alle Due ... la prudenza vostra nel riconoscere il quantitativo delle Rendite, che dovranno possedere le Famiglie da aggregarsi

veri sensi di parzialità, e di predilezione ... delle Aggregazioni de' Soggetti al Corpo medesimo, è stato stabilito dalla Pubblica Sapienza in aggiunta alle pruove, che sono solite farsi dopo lo spazzo 1555. colle formalità prescritte dalla Parte della Città 1583. e colla piena relazione alle Ducali degli Eccellentissimi Signori Capi dello Eccelso Consiglio di Dieci 25. Settembre 1723. che in avvenire non possano proporsi alle Aggregazioni suddette se non quelli, che saranno forniti di Rendite sufficienti per sostenere la Nobiltà senza industrie di fatiche non convenienti al Rango, che vestiranno di assumere.

Derivato pertanto alla nostra rassegnazione lo spaziato incarico di bene internarsi per riconoscere il quantitativo della Rendita da fissarsi, e di estendere in precisa Terminazione quanto dovrà de caetero osservarsi per le Famiglie da essere aggregate, preso da Noi in esame l'universale de' Fondi, e Patrimoniali Facoltà della nobiltà esistente nella Città, e contribuite serie applicazioni a maturare in confronto del pretendente, che siano tempi passati osservato, Terminiamo, Decretiamo, e Decretando Terminiamo,

Che quel onorevole Popolare, e Cadaun altro, che volesse essere aggregato all' Ordine Nobile